

PR1 A1  
EDUCATION  
FOR  
FIGHTING

360

REWIND



## Índex

ABSTRACT .....	4
INTRODUZIONE .....	5
METODO.....	7
RISULTATI .....	12
DISCUSSIONE E CONCLUSIONE.....	19
SOCIALE.....	21
Categoria A: Discriminazione culturale e religiosa .....	23
Categoria B: Segregazione occupazionale e di genere.....	24
Categoria C: Divario salariale.....	25
Categoria D: Orientamento sessuale.....	26
Categoria E: Discriminazione di classe.....	26
Conclusione.....	27
SALUTE .....	28
Categoria A: Nutrizione e discriminazione di genere.....	29
Categoria B: Donne migranti e discriminazione sul posto di lavoro.....	30
Categoria C: Discriminazione da HIV e impatto sulla salute e sul benessere.....	32
Conclusione.....	33
LEGALE .....	35
Categoria A: Inserimento lavorativo delle donne migranti.....	36
Categoria B: Culture, etnie e accesso ai servizi pubblici.....	37
Categoria C: Sfruttamento sessuale e migrazione femminile.....	38
Categoria D. Salute, transculturalità e donne migranti.....	38
Conclusione.....	39
INTEGRAZIONE .....	40
Categoria A: Integrazione e genere.....	41
Categoria B: Accesso degli immigrati all'assistenza sanitaria.....	42
Categoria C: Determinanti strutturali dell'integrazione.....	43

Conclusione.....	44
DISCRIMINAZIONE DI GENERE .....	46
Categoria A: Migrazione matrimoniale.....	48
Categoria B: Discriminazione razziale/etnica.....	49
Categoria C: Discriminazione legata alle competenze?.....	49
Categoria D: Discriminazione sul luogo di lavoro.....	50
Categoria E: Relazioni familiari.....	51
Categoria F: Processo decisionale.....	51
Categoria G: Discriminazione amministrativa.....	52
Conclusione.....	52
SVILUPPO E MERCATO .....	54
Categoria A: Divario Salariale.....	56
Categoria B: Segregazione professionale e di genere.....	57
Categoria C: Ruoli nella società collettivista.....	58
Categoria D: Fuga di cervelli.....	59
Conclusione.....	60
INTERVENTO: VIOLENZA, EDUCAZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE.....	62
Categoria A: Educazione e promozione della salute.....	64
Categoria B: Violenza contro le donne.....	66
Categoria C: Educazione sessuale.....	68
Conclusione.....	69
Ulteriori riferimenti bibliografici .....	71
Appendice 1. Articoli della fase 1 .....	77
Appendice 2. Articoli della fase 2 .....	79
Appendice 3. Articoli della fase 3 .....	88



## ABSTRACT

Le donne migranti sono esposte a una doppia vulnerabilità, in quanto donne e in quanto migranti. Questo comporta la necessità di un'attenzione speciale e mirata da parte dei professionisti in campo sociale, sanitario e psicologico, al fine di comprendere al meglio i loro bisogni. Lo scopo di questo testo è comprendere la complessità del fenomeno migratorio femminile nella letteratura scientifica per stabilire le linee prioritarie di supporto nei curricula universitari. A tal fine, viene presentata una revisione sistematica che analizzerà 63 documenti. Lo studio prevede tre fasi di ricerca realizzate sulla base dei dati presenti nelle banche dati del Web of Science e Scopus. Nella prima fase, i termini considerati sono "discriminazione di genere", "violenza" e "migrante", su una selezione di sei articoli; un secondo blocco include i termini "discriminazione di genere" e "migrante", su 40 articoli, e il terzo blocco, "discriminazione di genere" e "violenza" o "migrante" e "educazione", "intervento", "donne", selezionati su 17 nuovi articoli.

I risultati mostrano sette categorie emergenti in base al loro tema centrale: legale, sociale, sviluppo e mercato, salute, integrazione, discriminazione di genere e intervento. Lo studio presenta un approfondimento per ogni categoria, focalizzandosi infine sull'incombente necessità di sensibilizzare la popolazione nel suo complesso. Lo studio cerca di focalizzare l'interesse sulle linee di intervento prioritarie, tra le quali spiccano: l'assistenza sanitaria in generale, l'educazione sessuale, l'espansione delle reti sociali nel luogo di arrivo, la ricerca di opportunità di lavoro, l'accesso alla tecnologia o la promozione di uno stile di vita sano e dell'attività fisica. Lo scopo ultimo di questa analisi è evidenziare la necessità, da parte delle istituzioni, di fornire aiuti concreti a chi è vittima di violenza di genere o di qualsiasi natura, soprattutto per i migranti, poiché i casi istituzionalizzati sono meno numerosi. Per questa ragione, è importante fornire le risorse adeguate anche ai professionisti che lavorano con questo gruppo sociale.

## INTRODUZIONE

Questa revisione sistematica è uno dei prodotti del progetto 360 REWIN (RESilient immigrant Women interventions for INclusion). L'obiettivo strategico di 360 REWIN è promuovere e sviluppare programmi di formazione specialistica per gli studenti universitari di psicologia, servizi sociali e medicina. Questi professionisti sono cruciali negli interventi di aiuto alle vittime di questo tipo di violenza, in quanto sono in grado di fornire l'assistenza adeguata ai loro bisogni più urgenti. Il progetto mira ad avere un impatto sull'inclusione delle donne migranti, formando professionisti in grado di identificare e gestire correttamente e il prima possibile le situazioni di violenza di genere sulle donne, all'interno della popolazione migrante stessa con un profondo pregiudizio culturale.

Questa raccolta bibliografica è un tentativo di approfondimento per comprendere a fondo il fenomeno migratorio e le sue conseguenze sulle donne, specialmente per quelle che hanno subito violenza di genere. A partire da questi testi verranno strutturati i piani di formazione del progetto, con l'obiettivo di considerare la realtà sociale attuale. Tutte le risorse utilizzate per la realizzazione di questo progetto verranno messe a disposizione dei futuri laureati in psicologia, medicina e servizi sociali. Verranno inoltre forniti ai governi e alle ONG che lavorano con le comunità degli immigrati, gli strumenti per la formazione digitale che consentiranno loro di affrontare il problema in maniera più efficiente.

## SCOPO DELLA REVISIONE

La violenza contro le donne è il problema centrale nell'ambito della disuguaglianza e della discriminazione di genere, non solo a livello europeo, ma anche a livello mondiale. Questo problema è ancora più importante nella popolazione migrante (Retamozo, & Monteros, 2021). A causa della loro situazione amministrativa, del maggiore tasso di violenza e dell'elevata difficoltà ad accedere alle risorse disponibili. La violenza contro le donne migranti si riscontra su due fronti: quello di migrante e quello di donna. Sulle donne gravano circostanze che trascendono la violenza fisica, sessuale, psicologica o economica (Fawole, 2008), il che porta al



bisogno di una comprensione trasversale del fenomeno in diverse zone del mondo.

Inoltre, purtroppo, i futuri professionisti dell'istruzione superiore non hanno a disposizione programmi di formazione efficaci per imparare come sostenere al meglio queste donne, sfruttando l'uso di strumenti digitali che aiuterebbero notevolmente a migliorare i servizi e il supporto per questa fetta di popolazione. A tal proposito è stato descritto come la violenza di genere rimanga un fenomeno nascosto nelle università e diventi quindi difficile da individuare per gli studenti e la comunità universitaria (Larena & Molina, 2010). Sebbene la neutralizzazione della violenza di genere sia una sfida istituzionale nelle università e debba essere affrontata in modo trasversale (Bonilla, Gómez, & Godoy, 2019), esistono aree formative che hanno uno stretto legame con il gruppo vulnerabile: le donne migranti. Gli studenti di psicologia, scienze sociali e medicina hanno un ruolo molto importante nella lotta contro questo tipo di violenza, promuovendo i diritti umani di queste donne da una prospettiva di genere, essendo in grado di individuare i loro bisogni e facilitare una risposta adeguata che tenga conto dei loro diritti, delle politiche e dei servizi di prevenzione e/o assistenza. L'istruzione superiore dovrebbe utilizzare un nuovo approccio per sensibilizzare gli studenti universitari (Vieira et al., 2019).

Un approccio digitale, che sfrutti la quotidianità delle nuove tecnologie, potrebbe essere utile per migliorare il sostegno al problema della violenza in questa popolazione di migranti. Inoltre, questi strumenti digitali innovativi potrebbero aiutare a gestire al meglio alcune delle sfide che queste donne si trovano ad affrontare, come quella del viaggio, della lingua e della disabilità, proponendo soluzioni innovative, e potrebbero addirittura essere un'opportunità per occuparsi al meglio della salute delle donne migranti (Taki, Lurie, & Kaur, 2022). Inoltre, anche a causa della pandemia da Covid 19, l'istruzione si è trasformata. Le università e gli istituti di istruzione superiore hanno dovuto adottare sistemi di apprendimento online. Queste nuove tecnologie renderanno l'apprendimento funzionale ed efficiente, raggiungendo al contempo i risultati di apprendimento, aumentando l'interesse degli studenti e la loro motivazione (Baber, 2020). Questi nuovi processi di apprendimento sono complementari e miglioreranno notevolmente le attività e il lavoro che le organizzazioni partner del progetto stanno svolgendo in questo campo.



Inoltre, la portata transnazionale del progetto ne trarrà beneficio, poiché l'applicazione della metodologia a diversi contesti e sistemi educativi fornirà una prospettiva più olistica che migliorerà la metodologia e la sua applicabilità a diversi scenari. Questo vantaggio, che può valere per qualsiasi progetto, è ancora più importante in 360 REWIN perché il progetto è incentrato sulla popolazione immigrata e richiede quindi una migliore comprensione transnazionale.

## METODO

Una rassegna bibliografica sistematizzata è specifica e precisa per ottenere risposte concrete a domande generali in campo sperimentale (González, Muñoz, & Aparicio, 2011). Pertanto, è un'opzione metodologica utile per cercare di comprendere le implicazioni sociali, psicologiche e di salute dell'essere una donna migrante, così come l'indagine delle proposte educative e la loro integrazione.

La funzionalità di questo stile di revisione e la sua ascesa negli ultimi decenni ha portato all'imposizione di standard di qualità che garantiscono la replicazione e la verifica dei risultati e delle conclusioni, consolidando l'interesse delle riviste nel richiedere un processo editoriale conforme a questi criteri, che oggi sono considerati come punti cardine della conoscenza e della divulgazione scientifica (Verano, 2015).

La dichiarazione QUOROM (Quality of Reporting of Meta-analyses) del 1999 ha fatto da precursore a una lista di controllo strutturata di 18 voci per l'articolazione degli studi di meta-analisi (Urrútia & Bonfill, 2010), che comprendono il grado più sofisticato di analisi dei risultati (Sabirón, 2006).

Le aspirazioni di questo lavoro hanno una base accademica e formativa, ma non perdono di vista i criteri che sono stati perfezionati dal QUOROM per un'analisi rigorosa degli studi primari originali, i quali facilitano l'identificazione delle aree di studio più vulnerabili (generando ricerca prospettica) e consolidando la validità delle conclusioni dei singoli studi (Ferreira, Urrutia & Alonso-Coello, 2011). L'aggiornamento del QUOROM è stato portato avanti dal gruppo PRISMA (Preferred Reporting Items for Systematic Reviews and Meta-Analyses) e ha stabilito parametri di qualità che sono stati standardizzati nelle principali istituzioni scientifiche del mondo occidentale (González, Muñoz & Aparicio, 2011); pertanto,

la tabella cerca di delineare il modo in cui questo lavoro tiene conto delle principali voci della dichiarazione PRISMA per la revisione sistematica (Moher, Liberati, Tetzlaff, & Altman, 2010).

Tabella 1. Schema di approfondimento delle sezioni individuate dalla dichiarazione PRISMA (Moher et al., 2010).

Titolo, & sintesi	È stato rilevato che si tratta di una revisione sistematica, quindi vengono inclusi gli elementi fondamentali della struttura della revisione sistematica.
Astratto	L'abstract riassume le informazioni essenziali della revisione narrativa, gli obiettivi, il metodo, gli elementi descrittivi, i risultati principali e le conclusioni.
Introduzione e obiettivo	L'obiettivo e l'introduzione sono pertinenti all'approccio generale della ricerca, in quanto coerenti con la selezione degli articoli che verranno presentati: partecipanti, interventi, confronti, risultati e struttura dello studio (PICOS).
Metodi	La sezione dedicata al metodo spiega la rilevanza metodologica del lavoro, il protocollo di revisione e la registrazione degli articoli, nonché i criteri di ammissibilità (con la definizione degli elementi descrittivi). Viene effettuata una ricerca nelle banche dati istituzionalizzate da FECYT (Scopus e Web Of Science) e vengono sintetizzati i risultati della ricerca.
Risultati	La selezione degli studi viene presentata tenendo conto del diagramma a blocchi. Gli articoli selezionati hanno indicatori di qualità da assegnare alle banche dati selezionate. I risultati sono presentati categorizzati in base ai nuclei di interesse, per facilitarne l'analisi. Vengono presentate tutte le revisioni degli articoli selezionati.
Discussione	Per ogni categoria viene fatta una sintesi dei principali risultati, in contrasto con le principali linee di conoscenza già affermate. Vengono identificate le principali aree di incertezza, delineando prospettive e conclusioni di rilievo pragmatico. Ogni trattazione implica una conclusione con le idee principali.
Finanziamento	Questa revisione sistematica è un primo prodotto del progetto 360 REWIN (KA220-HED-F5265FF4), finanziato dal programma Erasmus + della Commissione europea.

In questo senso, viene evidenziata la rilevanza metodologica per la realizzazione di uno studio di ricerca secondaria, con criteri di ricerca chiari per agire efficacemente sulla valanga di informazioni nel campo delle scienze mediche e sociali - "infossamento"- (Aguilera, 2014; Niño, Baquero, & García, 2017). Lo studio è interessante come punto di riferimento per considerare le linee guida per l'ottimizzazione dei piani di studio, a partire dalla sua definizione come un modo per valutare e interpretare tutte le ricerche rilevanti disponibili riguardo una particolare domanda di ricerca, un'area tematica o un fenomeno. (Kitchenham, 2004).

Questo studio effettua un'analisi esaustiva di fonti affidabili che hanno trattato l'argomento delle donne migranti e che hanno una natura scientifica insidicabile, tenuto conto della loro pubblicazione su riviste prestigiose indicizzate in Web of Science e Scopus.

## CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Lo studio si articola in tre fasi. In un primo momento, viene passata in rassegna la letteratura scientifica specifica riguardo le donne, la migrazione e la discriminazione di genere, poiché è noto che la letteratura è eccessivamente specifica e limitata. In una seconda fase, la ricerca viene estesa alla comprensione dei fenomeni della migrazione e della discriminazione di genere, partendo dal presupposto che l'attenzione alla comprensione del fenomeno deve essere ampia. Per queste prime due ricerche, vengono stabiliti criteri di inclusione ed esclusione permissivi e comuni, poiché tutte le voci e anche la prospettiva temporale sono rilevanti. Infine, viene incluso uno studio che cerca di analizzare l'intervento realizzato, delimitando aree tematiche e altri dati, adattando le voci PICO: popolazione, interventi, elementi di confronto e risultati (McKenzie et al. 2021).

Tabella 2. Criteri di inclusione ed esclusione.

	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	<b>Inclusion Criteria</b>			<b>Exclusion criteria</b>		
<b>Popolazione</b>	donne migrazione mondo	e studi nel mondo	che si concentrano sulle donne migranti o non migranti	l'omissione delle donne dai processi migratori. considerazioni periferiche.	dalle periferiche focalizzato su un altro gruppo o sulla popolazione generale	Intervento periferico o focalizzato su un altro gruppo o sulla popolazione generale
<b>Interventi</b>	Ogni implicazione sull'intervento è ammessa, come idea iniziale.	Limitato alle aree di ricerca	di aree di ricerca	Studi impegnati nella loro realizzazione	senza nella	Arete di ricerca non incluse
<b>Elementi di confronto</b>	a) gruppo di controllo vs. gruppo di intervento. b) Gruppo di intervento A vs. intervento B c) Valutazione del programma. d) Studi etnografici e qualitativi e) Revisioni rigorose			Sono esclusi gli interventi placebo e le revisioni arbitrarie della letteratura. Studi di valutazione di un sistema politico, sociale o sanitario non europeo.		
<b>Risultati</b>	Tutti i risultati, quantitativi e qualitativi,			Specificità di un		Non rilevante per

	sono considerati criteri di qualità per evitare pregiudizi. La natura dei risultati non è specificata, poiché si analizzano esperienze di successo socio-educativo.	Paese europeo.	non-	l'intervento. Studi descrittivi. Specificità di una circostanza in un paese non europeo.
<b>Tipo di pubblicazioni</b>	Articoli di riviste sottoposti a valutazione paritaria di Web of Science e/o Scopus	Non indicizzato		Ciò che non è un articolo di ricerca è escluso
<b>Anno di pubblicazioni</b>	Qualsiasi anno	2013-2022	-	Prima del 2013
<b>Lingua</b>	Inglese, francese, portoghese, italiano o spagnolo.			Altre
<b>Aree di ricerca</b>	Qualsiasi area	Psicologia, Scienze dei servizi medici, Scienze comportamentali, Problemi sociali, Educazione, Ricerca educativa, Studi sulle donne	-	Altre

Secondo il protocollo per il controllo dei pregiudizi nella revisione sistematizzata (Codina, 2020; Higgins & Thomas, 2022), l'applicazione dei criteri di inclusione ed esclusione agli articoli è concordata tra tre revisori.

## PROCEDURA DI RICERCA E PROCESSO DI RACCOLTA DEI DATI

La ricerca e la compilazione degli articoli è stata effettuata nel marzo 2022 utilizzando i database Web Of Science e Scopus, a seguito dei precedenti accordi per restringere la ricerca. È stato raggiunto un accordo per effettuare tre ricerche parallele in entrambi i database. Le prime due riguardano il fenomeno della violenza di genere nelle donne migranti, mentre la terza è più specifica e approfondisce l'ambito dell'intervento e del supporto professionale alle donne.

La ricerca delle parole chiave è stata la seguente:

- a) "discriminazione di genere" E "Violenza" E "migranti"
- b) "discriminazione di genere" E "migrante"

- c) "discriminazione di genere" E "violenza" O "migranti" E "istruzione" E "intervento" E "donne"

Sono stati applicati limiti di ricerca, limitando l'idoneità in base alla lingua e all'accesso ai documenti attraverso le possibilità istituzionali.

Nella prima ricerca sono stati trovati 12 articoli che, applicando i filtri, hanno dato luogo a sei interpretazioni. L'elenco degli articoli è riportato nell'Appendice 1. Tutti gli articoli sono stati presi in considerazione per l'analisi della revisione, in quanto soddisfacevano i criteri di inclusione e di esclusione.

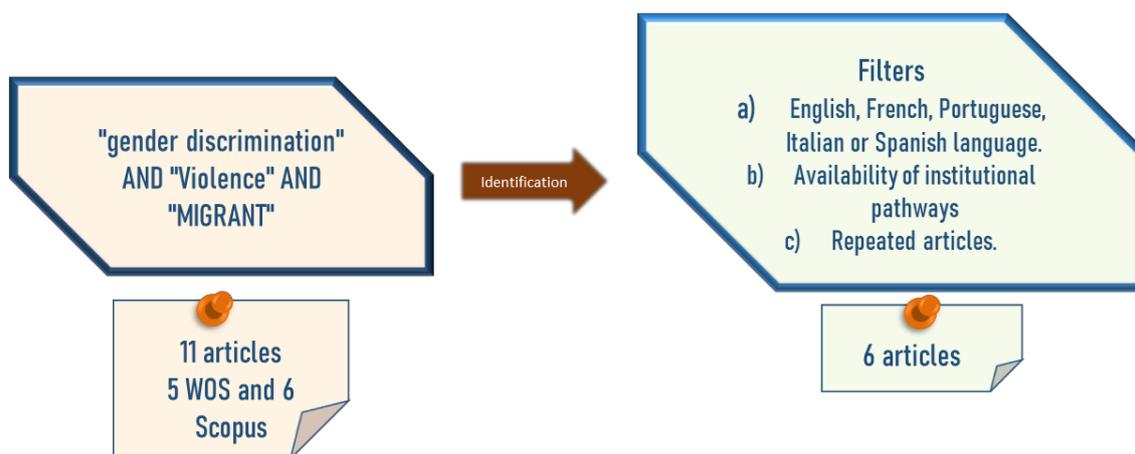


Figura 1. Articoli fase 1.

Nella seconda fase ci sono 64 articoli, 34 in Web of Science (tre ripetuti) e 54 in Scopus (24 ripetuti). Sono consultabili nell'Appendice 2. Applicando i filtri indicati, la ricerca si riduce a 40 articoli che vengono esaminati e considerati nella selezione delle revisioni.

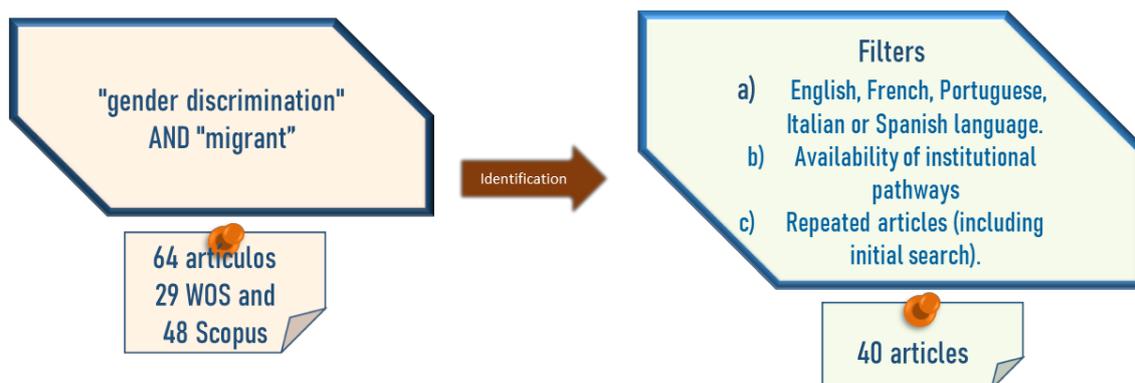


Figura 2. Articoli fase 2.

Infine, nella terza fase, vengono presi in considerazione 545 articoli tra Web of Science e Scopus, di cui solo 74 vengono considerati applicando i filtri concordati (disponibili nell'appendice 3). Quando vengono limitate le aree di ricerca, si ottengono 211 articoli, mentre limitandosi agli ultimi 10 anni ne rimangono 138, prima di filtrare gli articoli di ricerca definitivi, che vengono considerati per l'inclusione. Vengono applicati i criteri di inclusione ed esclusione descritti e 17 articoli vengono scelti all'unanimità per una revisione approfondita.

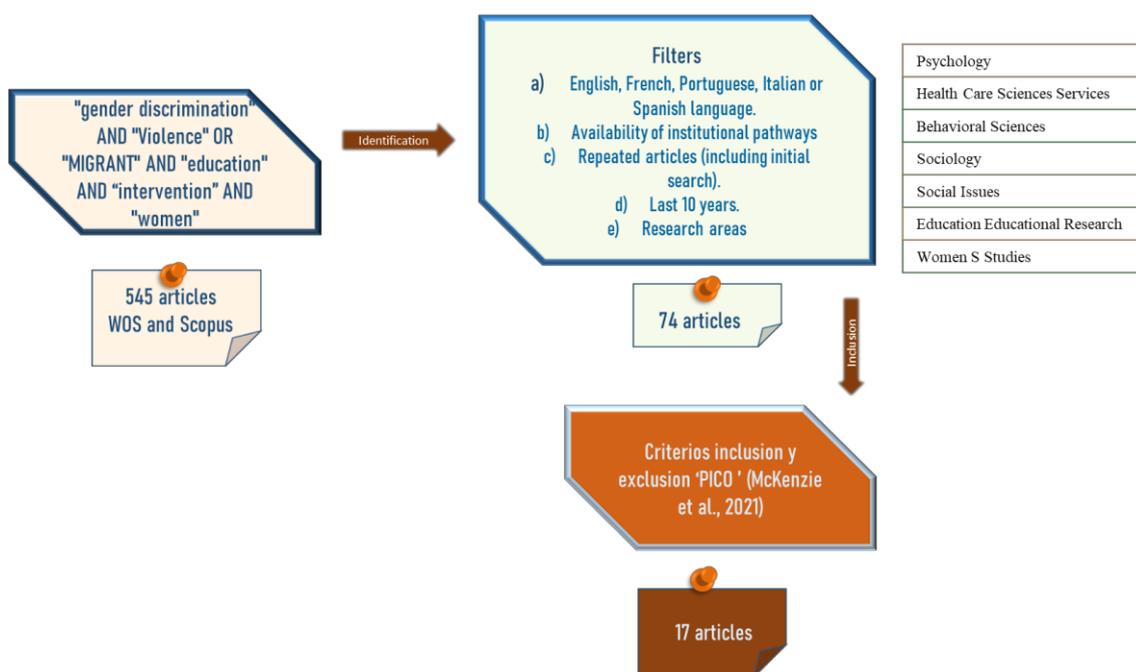


Figura 3. Articoli fase 3.

## RISULTATI

La Figura 4 presenta il diagramma a blocchi che illustra il processo di selezione bibliografica (Moher et al., 2010). Il diagramma giustifica il modo in cui i 175 articoli identificati sono stati filtrati attraverso la selezione e i criteri di ammissibilità per identificare i 63 articoli che sono stati esaminati in profondità e, quindi, inclusi in questi risultati. L'intento esaustivo dello studio implica l'inclusione di un volume rilevante di studi di una certa eminenza qualitativa.

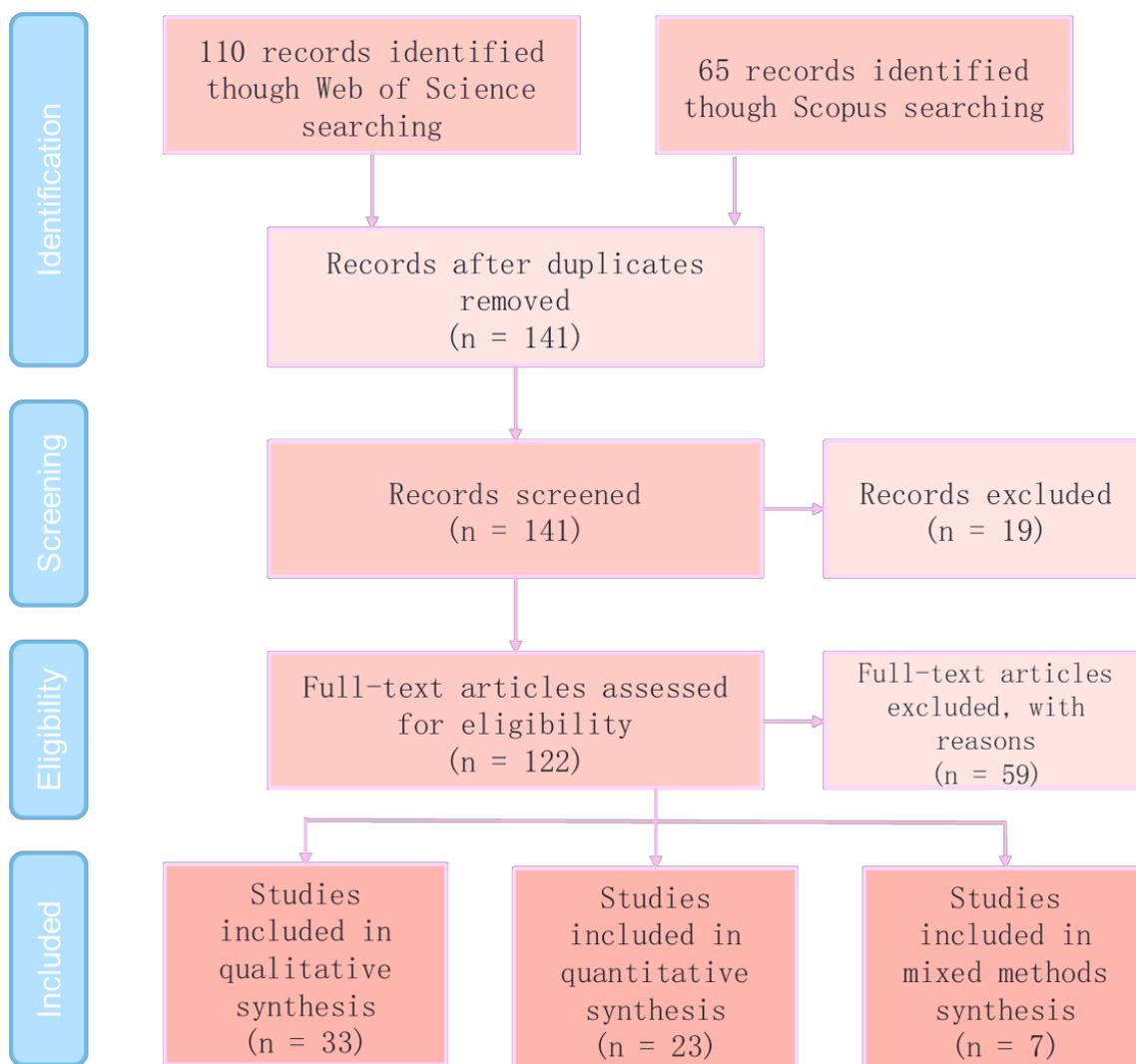


Figura 4. Flusso di informazioni attraverso le diverse fasi di una revisione sistematica. Tratto da Moher et al. (2010).

In questa sezione vengono presentati i risultati, categorizzandoli in base ai nuclei di interesse sui cui ogni studio si focalizza, a partire dalla riflessività, per proiettarsi verso l'analisi critica nella trattazione; per questo motivo, e in base al criterio di dipendenza, i 63 articoli analizzati sono organizzati nella Tabella 3. Gli articoli sono riportati correlativamente alla corrispondente fase di ricerca, in modo che il codice 1, 2 e 3 sia collegato a ciascuna fase.

Le categorie emergono dal contenuto degli articoli e l'interesse principale è su: (1) l'area sociale delle donne migranti, (2) la loro salute, (3) gli aspetti legali che circondano il processo, (4) la discriminazione di genere intrinseca che affrontano

come donne migranti, qualificando le loro diverse tipologie, (5) l'accompagnamento per l'integrazione sociale e culturale, (6) la loro proiezione verso la carriera professionale e le possibilità del mercato del lavoro, (7) l'intervento specifico con le donne migranti, dove emergono, tra gli altri, l'educazione sessuale, l'attività fisica o l'educazione generale. Le recensioni di ogni pubblicazione sono incluse nella loro categoria di analisi.

Tabella 3. Articoli selezionati e categorizzazione.

Codice	Riferimento bibliografico	Categoria
1.1	Tantet, C., & Cordel, H. (2019). Non si fermano all'arrivo in Francia. <i>La Revue du praticien</i> , 69(6) 676-678.	Sociale
1.2	Coovadia, H., Jewkes, R., Barron, P., Sanders, D. e McIntyre, D. (2009). La salute e il sistema sanitario del Sudafrica: radici storiche delle attuali sfide di salute pubblica. <i>The lancet</i> , 374(9692), 817-834. <a href="https://doi.org/10.1016/S0140-6736(09)60951-X">https://doi.org/10.1016/S0140-6736(09)60951-X</a>	Salute
1.3	Añón, M. J. (2010). L'accesso delle donne immigrate ai diritti umani: l'uguaglianza mai raggiunta. <i>Frónesis</i> , 17(2).	Legale
1.4	Gangoli G., Bates, L., & Hester, M. (2020). Cosa significa giustizia per le vittime/i sopravvissuti alla violenza di genere di etnia nera e minoritaria (BME). <i>Journal of Ethnic and Migration Studies</i> , 46(15) 3119-3135, <a href="https://doi.org/10.1080/1369183X.2019.1650010">https://doi.org/10.1080/1369183X.2019.1650010</a> .	Legale
1.5	Izugbara, C., Muthuri, S., Muuo, S., Egesa, C., Franchi, G., Mcalpine, A., ... & Hossain, M. (2020). Dicono che il nostro lavoro non è halal: Esperienze e sfide degli operatori comunitari rifugiati coinvolti nella prevenzione e nell'assistenza della violenza di genere a Dadaab, in Kenya. <i>Journal of refugee studies</i> , 33(3), 521-536. <a href="https://doi.org/10.1093/jrs/fey055">https://doi.org/10.1093/jrs/fey055</a>	Sociale
1.6	Rocca, M.D., & Zinn, D.L. (2019). Violenza basata sull'onore: La prospettiva degli operatori antiviolenza del Nord Italia. <i>Human Organization</i> , 78(4), 325-334. <a href="https://doi.org/10.17730/0018-7259.78.4.325">https://doi.org/10.17730/0018-7259.78.4.325</a>	Sociale
2.1	Chen, Y. (2021). Discriminazione di genere in ambito sociale e familiare: Comprendere l'auto-determinazione tra le donne cinesi migranti per matrimonio in Svizzera. <i>Asian and Pacific Migration Journal</i> , 30(1), 18-38. <a href="https://doi.org/10.1177/0117196820981594">https://doi.org/10.1177/0117196820981594</a>	Discriminazione e di genere
2.2	Antman, F. M. (2015). Discriminazione di genere nella distribuzione delle risorse delle famiglie migranti. <i>Journal of population economics</i> , 28(3), 565-592. <a href="https://doi.org/10.1007/s00148-015-0548-x">https://doi.org/10.1007/s00148-015-0548-x</a>	Discriminazione e di genere
2.3	Bhatt, W. (2013). La piccola donna bruna: La discriminazione di genere nella medicina americana. <i>Genere e società</i> , 27(5), 659-680. <a href="https://doi.org/10.1177/0891243213491140">https://doi.org/10.1177/0891243213491140</a>	Discriminazione e di genere
2.4	Petrozziello, A. J. (2019). (Ri)produrre l'apolidia attraverso la discriminazione indiretta di genere: Discendenti di migranti haitiani nella Repubblica Dominicana. <i>International Migration</i> , 57(1), 213-228. <a href="https://doi.org/10.1111/imig.12527">https://doi.org/10.1111/imig.12527</a>	Discriminazione e di genere
2.5	Zhang, J., & Gao, G. (2018). Studio della situazione attuale e delle strategie di integrazione cittadina della nuova generazione di lavoratrici migranti -	Integrazione

	l'esempio della comunità H di Jinan. In 2018 <i>International Seminar on Education Research and Social Science</i> (ISERSS 2018) (pp. 215-218). Atlantis Press. <a href="https://doi.org/10.2991/iserss-18.2018.55">https://doi.org/10.2991/iserss-18.2018.55</a>	
2.6	Chen, J. e Hu, M. (2021). Discriminazione del mercato del lavoro basata sull'hukou (residenza familiare) a livello cittadino e imprenditorialità dei migranti in Cina. <i>Sviluppo tecnologico ed economico dell'economia</i> , 27(5), 1095-1118. <a href="https://doi.org/10.3846/tede.2021.15006">https://doi.org/10.3846/tede.2021.15006</a>	Sviluppo e mercato
2.7	Chen, H., Chen, J., & Yu, W. (2017). Fattori di influenza sul divario salariale di genere: Risultati dell'indagine sul reddito familiare in Cina. <i>Forum for Social Economics</i> , 46(4), 371-395. <a href="https://doi.org/10.1080/07360932.2017.1356346">https://doi.org/10.1080/07360932.2017.1356346</a>	Sviluppo e mercato
2.8	Young, J.J. (2014). Isolamento e difficoltà delle donne coreane sposate con uomini asiatici non coreani, <i>Asian Journal of Women's Studies</i> , 20(2), 185-200. <a href="https://doi.org/10.1080/12259276.2014.11666186">https://doi.org/10.1080/12259276.2014.11666186</a>	Sociale
2.9	Sufiyarova, R. H., & Mansurov, T. Z. (2018). Specificità e tecniche di risoluzione dei conflitti di genere tra migranti e comunità ospitante nelle organizzazioni pubbliche di approvvigionamento della Repubblica del Tatarstan. <i>Amazonia Investiga</i> , 7(15), 202-207. <a href="https://doi.org/10.1108/EDI-01-2015-0007">https://doi.org/10.1108/EDI-01-2015-0007</a>	Sociale
2.10	Mulinari, P. (2015). Esplorare le esperienze di donne e professionisti medici migranti negli ospedali svedesi: forme di resistenza visibili e nascoste. <i>Uguaglianza, diversità e inclusione: An International Journal</i> , 34(8), 666-677. <a href="https://doi.org/10.1108/EDI-01-2015-0007">https://doi.org/10.1108/EDI-01-2015-0007</a>	Salute
2.11	Smith-Estelle, A., & Gruskin, S. (2003). Vulnerabilità all'HIV/MST tra le donne rurali delle comunità di migranti in Nepal: Un quadro di riferimento per la salute e i diritti umani. <i>Reproductive health matters</i> , 11(22), 142-151. <a href="https://doi.org/10.1016/S0968-8080(03)02292-4">https://doi.org/10.1016/S0968-8080(03)02292-4</a>	Salute
2.12	Nájera, J. R. (2019). Ricordare la vita migrante: Memoria collettiva familiare e coscienza critica nel flusso migratorio di metà secolo. <i>The Oral History Review</i> , 211-231. <a href="https://doi.org/10.1093/ohr/ohy037">https://doi.org/10.1093/ohr/ohy037</a>	Sociale
2.13	Hasan, A., Ghosh, A., Mahmood, M. N., & Thaheem, M. J. (2021). Revisione scientifica della ricerca del XXI secolo sulle donne nel settore delle costruzioni. <i>Journal of management in engineering</i> , 37(3), <a href="https://doi.org/10.1061/(ASCE)ME.1943-5479.0000887">https://doi.org/10.1061/(ASCE)ME.1943-5479.0000887</a>	Sviluppo e mercato
2.14	Dodson, B. e Crush, J. (2004). Un rapporto sulla discriminazione di genere nella legge sull'immigrazione del 2002 in Sudafrica: la mascolinizzazione del migrante. <i>Feminist Review</i> , 77(1), 96-119. <a href="https://doi.org/10.1057/palgrave.fr.9400158">https://doi.org/10.1057/palgrave.fr.9400158</a>	Discriminazione e di genere
2.15	Qin, M., Brown, J. J., Padmadas, S. S., Li, B., Qi, J., Falkingham, J. (2016). Disuguaglianze di genere nell'occupazione e nella retribuzione tra i migranti interni per lavoro nelle città cinesi. <i>Demographic Research</i> , 34(6), 175-202.	Discriminazione e di genere
2.16	Wang, Z., Lou, Y. e Zhou, Y. (2020). Potere contrattuale o specializzazione? Fattori determinanti del processo decisionale familiare nelle famiglie migranti rurali cinesi. <i>SAGE Open</i> , 10(4). <a href="https://doi.org/10.1177/2158244020980446">https://doi.org/10.1177/2158244020980446</a> .	Discriminazione e di genere
2.17	Benya, A. (2018). Le donne delle miniere: la vita delle donne sud-africane durante e dopo l'apartheid. <i>Storia Delle Donne</i> , 13(1), 79-101. <a href="https://doi.org/10.13128/SDD-23957">https://doi.org/10.13128/SDD-23957</a>	Sviluppo e mercato
2.18	Morokvašić, M. (1984). Anche gli uccelli di passaggio sono donne...	Sociale

	<i>International migration review</i> , 18(4), 886-907. <a href="https://doi.org/10.1177/019791838401800402">https://doi.org/10.1177/019791838401800402</a>	
2.19	Modugu, H. R., Khanna, R., Dash, A., Manikam, L., Parikh, P., Benton, L., ... & Lakhanpaul, M. (2022). Influenza del genere e della migrazione dei genitori sulle pratiche di alimentazione nei bambini tribali di 6-23 mesi nel distretto di Banswara, India: risultati dello studio trasversale PANChSHEEEL. <i>BMC Nutrition</i> , 8(1), 1-16. <a href="https://doi.org/10.1186/s40795-021-00491-7">https://doi.org/10.1186/s40795-021-00491-7</a>	Salute
2.20	Ziersch, A., Walsh, M., Baak, M., Rowley, G., Oudih, E., & Mwanri, L. (2021). "Non è una malattia accettabile": Uno studio qualitativo sullo stigma e la discriminazione legati all'HIV e sull'impatto sulla salute e sul benessere delle persone provenienti da contesti etnici diversi in Australia. <i>BMC public health</i> , 21(1), 1-15. <a href="https://doi.org/10.1186/s12889-021-10679-y">https://doi.org/10.1186/s12889-021-10679-y</a>	Salute
2.21	Tang, S., Zhou, J., Lin, S. e Li, X. (2022). Dov'è la mia casa? Il senso di casa delle donne rurali migranti nella Cina contemporanea. <i>Geoforum</i> , 129, 131-140. <a href="https://doi.org/10.1016/j.geoforum.2022.01.014">https://doi.org/10.1016/j.geoforum.2022.01.014</a>	Sociale
2.22	Michiels, S., Nordman, C. J. e Seetahul, S. (2021). Molti fiumi da attraversare: Identità sociale, cognizione e mobilità lavorativa nell'India rurale. <i>ANNALI dell'Accademia americana di scienze politiche e sociali</i> , 697(1), 66-80. <a href="https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1177/00027162211055990">https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1177/00027162211055990</a>	Sociale
2.23	De Rose, C., Spinola, O. e Buonsenso, D. (2021). È tempo di includere la discriminazione razziale e di genere nelle valutazioni cliniche di routine. <i>Journal of racial and ethnic health disparities</i> , 8(4), 803-808. <a href="https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1007/s40615-021-01061-0">https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1007/s40615-021-01061-0</a>	Integrazione
2.24	Zheng, X. e Lu, H. (2021). Le TIC cambiano il potere decisionale delle donne lasciate indietro? Un caso dalla Cina. <i>Technological Forecasting and Social Change</i> , 166, 120604. <a href="https://doi.org/10.1016/j.techfore.2021.120604">https://doi.org/10.1016/j.techfore.2021.120604</a>	Sviluppo e mercato
2.25	Shahiri, H., Cheng, Z. e Al-Hadi, A. A. (2021). Perché i lavoratori stranieri poco qualificati hanno un vantaggio salariale? Testimonianze dal settore delle piantagioni di olio di palma in Malesia. <i>Population, Space and Place</i> , 27(3), e2404. <a href="https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1002/psp.2404">https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1002/psp.2404</a>	Sviluppo e mercato
2.26	Chauvin, S., Salcedo Robledo, M., Koren, T., & Illidge, J. (2021). Classe, mobilità e disuguaglianza nella vita delle coppie omosessuali con status giuridico misto. <i>Journal of Ethnic and Migration Studies</i> , 47(2), 430-446. <a href="https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1080/1369183X.2019.1625137">https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1080/1369183X.2019.1625137</a>	Sociale
2.27	Miège, P. (2020). Migrazione, urbanizzazione ed emergenza dell'individuo: Uomini migranti omosessuali che cercano di ricavarsi un proprio spazio e coltivano il proprio sé in una grande città cinese. <i>Asia Pacific Viewpoint</i> , 61(3), 509-520. <a href="https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1111/apv.12281">https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1111/apv.12281</a>	Sviluppo e mercato
2.28	Busetta, G., Campolo, M. G., & Panarello, D. (2020). L'indice di decomposizione della discriminazione: un nuovo strumento per separare la discriminazione statistica da quella basata sulle preferenze utilizzando immigrati di prima e seconda generazione. <i>Rivista internazionale di economia sociale</i> . 47(12), 1577-1597. <a href="https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1108/IJSE-02-2020-0055">https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1108/IJSE-02-2020-0055</a>	Sviluppo e mercato
2.29	Briones-Vozmediano, E., Rivas-Quarneti, N., Gea-Sánchez, M., Bover-Bover, A., Carbonero, M. A., & Gastaldo, D. (2020). Le conseguenze del neocolonialismo sulla salute delle donne immigrate latinoamericane che lavorano come badanti in Spagna: Un'analisi qualitativa multisito.	Salute

	<i>International Journal of Environmental Research and Public Health</i> , 17(21), 8278. <a href="https://doi.org/10.3390/ijerph17218278">https://doi.org/10.3390/ijerph17218278</a>	
2.30	Tahir, M. W. (2020). Combattere la discriminazione sul posto di lavoro attraverso l'integrazione delle esigenze di "genere" e "integrazione" nella legislazione: Sperimentazione di un nuovo quadro analitico in Germania e Svezia. <i>Women's Studies International Forum</i> , 81, 102380. <a href="https://doi.org/10.1016/j.wsif.2020.102380">https://doi.org/10.1016/j.wsif.2020.102380</a>	Integrazione
2.31	Muchomba, F. M., & Chatterji, S. (2020). Disabilità tra i figli di immigrati dall'India e dalla Cina: C'è un eccesso di disabilità tra le ragazze? <i>Population Studies</i> , 74(2), 263-281. <a href="https://doi.org/10.1080/00324728.2020.1762911">https://doi.org/10.1080/00324728.2020.1762911</a>	Integrazione
2.32	Tiutiuhin, V. I., Baida, A. O., & Bazeliuk, V. V. (2020). Restrizioni legali sugli interventi medici durante le operazioni sui genitali femminili per scopi non medici. <i>Wiadomosci Lekarskie</i> , 73(12 cz 2), 2909-2914.	Legale
2.33	Gusciute, E., Mühlau, P., & Layte, R. (2020). Discriminazione nel mercato degli alloggi in affitto: un esperimento sul campo in Irlanda. <i>Journal of Ethnic and Migration Studies</i> , 1-22. <a href="https://doi.org/10.1080/1369183X.2020.1813017">https://doi.org/10.1080/1369183X.2020.1813017</a>	Integrazione
2.34	Lim, D. (2018). La discriminazione indiretta di genere delle politiche di immigrazione selettiva delle competenze. <i>Rassegna critica di filosofia sociale, politica e internazionale</i> , 22(7), 906-928. <a href="https://doi.org/10.1080/13698230.2018.1479812">https://doi.org/10.1080/13698230.2018.1479812</a>	Discriminazione e di genere
2.35	Mullally, S. (2014). Migrazione, genere e limiti dei diritti. In R. Rubio-Marín (Ed), <i>Human Rights and Immigration</i> , (pp. 145-176). Oxford University Press.	Legale
2.36	Vrăbiescu, I. (2017). Cittadini non-documentati in Romania: la non registrazione come confine civile. <i>Focaal</i> , 77, 22-35. <a href="https://doi.org/10.3167/fcl.2017.770103">https://doi.org/10.3167/fcl.2017.770103</a>	Legale
2.37	Nazari, S., & Seyedan, F. (2016). Una ricerca qualitativa sulle cause dell'immigrazione delle studentesse iraniane nei Paesi sviluppati. <i>Asian Social Science</i> , 12(10), 167-173.	Sviluppo e mercato
2.38	Díaz, C.M., Martínez, L., Tarver, M., Geschwind, S. A., & Lara, M. (2016). Le percezioni dei braccianti immigrati latini sulle preferenze di informazione in materia di sicurezza e salute sul lavoro. <i>American Journal of Industrial Medicine</i> , 59(6), 476-485. <a href="https://doi.org/10.1002/ajim.22575">https://doi.org/10.1002/ajim.22575</a>	Salute
2.39	Antman, F. M. (2011). Migrazione internazionale e discriminazione di genere tra i bambini lasciati indietro. <i>American Economic Review</i> , 101(3), 645-49. <a href="https://doi.org/10.1257/aer.101.3.645">https://doi.org/10.1257/aer.101.3.645</a>	Discriminazione e di genere
2.40	Zhang, L., De Brauw, A. e Rozelle, S. (2004). Lo sviluppo del mercato del lavoro rurale in Cina e le sue implicazioni di genere. <i>China Economic Review</i> , 15(2), 230-247. <a href="https://doi.org/10.1016/j.chieco.2004.03.003">https://doi.org/10.1016/j.chieco.2004.03.003</a>	Sviluppo e mercato
3.1	Hakimi, R., Kheirikhah, M., Abolghasemi, J., & Hakimi, M. (2021). Educazione sessuale e donne adolescenti afgane immigrate. <i>Journal of Family Medicine and Primary Care</i> , 10(2), 791. <a href="https://doi.org/10.4103/jfmpc.jfmpc_395_20">https://doi.org/10.4103/jfmpc.jfmpc_395_20</a>	Intervento
3.2	Ayuste, A., & Payá, M. (2014). La relazione educativa con le donne in contesti di prostituzione: la dimensione pedagogica dell'intervento. <i>Educación XX1</i> , 17(1), 291-308. <a href="https://doi.org/10.5944/educxx1.17.1.10715">https://doi.org/10.5944/educxx1.17.1.10715</a>	Intervento
3.3	Stevens, A., Gilder, M. E., Moo, P., Hashmi, A., Toe, S. E. T., Doh, B. B., ... & McGready, R. (2018). Integrazione di acido folico per prevenire anomalie alla nascita: valutazione di un piano d'azione partecipativo basato sulla comunità per i rifugiati e i lavoratori migranti al confine tra Thailandia e	Intervento

	Myanmar. <i>Salute pubblica</i> , 161, 83-89. <a href="https://doi.org/10.1016/j.puhe.2018.04.009">https://doi.org/10.1016/j.puhe.2018.04.009</a>	
3.4	Zhu, C., Geng, Q., Yang, H., Chen, L., Fu, X. e Jiang, W. (2013). Qualità della vita delle lavoratrici migranti della Cina rurale e urbana: un'indagine del prima e del dopo. <i>Health and quality of life outcomes</i> , 11(1), 1-9. <a href="https://doi.org/10.1186/1477-7525-11-123">https://doi.org/10.1186/1477-7525-11-123</a>	Intervento
3.5	El Masri, A., Kolt, G. S., & George, E. S. (2021). Fattibilità e accettabilità di un intervento di attività fisica culturalmente adattato per le donne arabo-australiane. <i>BMC Women's Health</i> , 21(1), 1-14. <a href="https://doi.org/10.1186/s12905-021-01250-3">https://doi.org/10.1186/s12905-021-01250-3</a>	Intervento
3.6	Sanchez, M., Rojas, P., Li, T., Ravelo, G., Cyrus, E., Wang, W., ... & De La Rosa, M. R. (2016). Valutazione di un intervento di riduzione del rischio di HIV culturalmente adattato tra gli immigrati latini nella comunità di agricoltori. <i>World medical &amp; health policy</i> , 8(3), 245-262. <a href="https://doi.org/10.1002/wmh3.193">https://doi.org/10.1002/wmh3.193</a>	Intervento
3.7	Rojas, P., Ramírez-Ortiz, D., Wang, W., Daniel, E. V., Sánchez, M., Cano, M. Á., ... & De La Rosa, M. (2020). Verifica dell'efficacia di un intervento di prevenzione dell'HIV svolto su un gruppo di donne migranti latine che vivono in comunità di agricoltori nel Sud della Florida. <i>Journal of Immigrant and Minority Health</i> , 22(4), 661-667.	Intervento
3.8	Kim, Y., Lee, H., Lee, M. K., Lee, H. e Jang, H. (2020). Sviluppo di un laboratorio vivente per un programma sanitario basato su dispositivi mobili per le donne lavoratrici coreane-cinesi in Corea del Sud: studio con metodi misti. <i>JMIR mHealth and uHealth</i> , 8(1), e15359. <a href="https://doi.org/10.2196/15359">https://doi.org/10.2196/15359</a>	Intervento
3.9	Kilanowski, J. F. (2013). Preferenze sui corsi di orientamento delle madri contadine migranti latine. <i>Journal of Pediatric Health Care</i> , 27(3), 164-171. <a href="https://doi.org/10.1016/j.pedhc.2011.08.004">https://doi.org/10.1016/j.pedhc.2011.08.004</a>	Intervento
3.10	Fleming, K., Simmons, V. N., Christy, S. M., Sutton, S. K., Romo, M., Luque, J. S., ... & Meade, C. D. (2018). Educare le donne ispaniche alla prevenzione del cancro alla cervice: Fattibilità di un intervento di sensibilizzazione tramite gruppi di discussione in una comunità di agricoltori. <i>Ethnicity &amp; Disease</i> , 28(3), 169.	Intervento
3.11	Kouta, C., Pithara, C., Zobnina, A., Apostolidou, Z., Christodoulou, J., Papadakaki, M., & Chliaoutakis, J. (2015). Una revisione sistematica degli interventi formativi che affrontano la violenza sessuale contro gruppi di donne emarginate e a rischio. <i>Health education research</i> , 30(6), 971-984. <a href="https://doi.org/10.1093/her/cyv053">https://doi.org/10.1093/her/cyv053</a>	Intervento
3.12	Pocock, N. S., Kiss, L., Dash, M., Mak, J., & Zimmerman, C. (2020). Le sfide degli interventi pre-migrazione per prevenire la tratta di persone: risultati di una valutazione dell'apprendimento prima e dopo la formazione per i possibili migranti in Odisha, in India. <i>PLoS one</i> , 15(9), e0238778. <a href="https://doi.org/10.1371/journal.pone.0238778">https://doi.org/10.1371/journal.pone.0238778</a>	Intervento
3.13	Cullerton, K., Gallegos, D., Ashley, E., Do, H., Voloschenko, A., Fleming, M., ... & Gould, T. (2016). L'educazione allo screening dei tumori: può cambiare le conoscenze e gli atteggiamenti tra le comunità culturalmente e linguisticamente diverse del Queensland, in Australia? <i>Health Promotion Journal of Australia</i> , 27(2), 140-147. <a href="https://doi.org/10.1071/HE15116">https://doi.org/10.1071/HE15116</a>	Intervento
3.14	Riza, E., Karakosta, A., Tsiampalis, T., Lazarou, D., Karachaliou, A., Ntelis, S.,	Intervento

	... & Psaltopoulou, T. (2020). Conoscenze, atteggiamenti e percezioni sul rischio di cancro alla cervice, sulla prevenzione e sul virus del papilloma umano (HPV) nelle donne vulnerabili in Grecia. <i>International Journal of Environmental Research and Public Health</i> , 17(18), 6892. <a href="https://doi.org/10.3390/ijerph17186892">https://doi.org/10.3390/ijerph17186892</a>	
3.15	Rankin, Y. A., Thomas, J. O., & Erete, S. (2021). Le donne nere parlano: Esaminare il potere, il privilegio e l'identità nell'educazione informatica. <i>ACM Transactions on Computing Education (TOCE)</i> , 21(4), 1-31. <a href="https://doi.org/10.1145/3451344">https://doi.org/10.1145/3451344</a>	Intervento
3.16	Navarro, L. & Velásquez, M. J. (2016). Strumenti per prevenire la violenza di genere. Risvolti di un rapporto giornaliero sulle situazioni di disuguaglianza di genere. <i>Acta Colombiana de Psicología</i> , 19(2), 149-158. <a href="https://doi.org/10.14718/ACP.2016.19.2.7">https://doi.org/10.14718/ACP.2016.19.2.7</a>	Intervento
3.17	Chadalawada, U. R., Aruna, D. S., & Sandhya, R. M. (2017). Effetto dell'educazione alla salute sulle ragazze adolescenti riguardo alle conoscenze sulle mestruazioni. <i>Journal of Evolution of Medical and Dental Sciences</i> , 6(13), 1040-1044. <a href="https://doi.org/10.14260/Jemds/2017/223">https://doi.org/10.14260/Jemds/2017/223</a>	Intervento

## DISCUSSIONE E CONCLUSIONE

La discussione è costruita a partire dalle categorie emerse nei risultati. In questo modo, vengono presentate sette sottosezioni che approfondiscono ciascuna delle aree di analisi. Le sezioni intendono adeguarsi all'obiettivo della revisione bibliografica: comprendere la complessità del fenomeno migratorio femminile nella letteratura scientifica.

La complessità del fenomeno in ogni area di analisi giustifica una riflessione sul potenziale formativo dei professionisti che lavorano con le donne migranti. L'inserimento di questi temi nel curriculum universitario deve tenere conto del piano di studi e del profilo professionale delle carriere universitarie. Tuttavia, si ritiene pertinente una base di conoscenze aggiornata, comune e trasversale del fenomeno migratorio nelle donne, poiché è evidente come esso tenda ad essere invisibile in confronto ad altri processi che hanno avuto maggiore interesse nella comunità scientifica. È il caso delle donne lasciate indietro, delle assistenti domiciliari o della cecità nelle attività quotidiane in Occidente, come l'accesso alla tecnologia, l'attività fisica o l'educazione sessuale.

Ci si aspetta che questa analisi contribuisca ad aumentare la consapevolezza nei curricula universitari per quanto riguarda gli interventi di aiuto alle donne migranti.



Co-funded by  
the European Union

A tal fine, ogni categoria è stata suddivisa in nuove aree tematiche in base al contenuto degli articoli selezionati ed è stata oggetto di una particolare discussione.

## SOCIALE

Qualsiasi tipo di discriminazione viola i principi di uguaglianza dei diritti e di rispetto della dignità umana. Una delle caratteristiche comuni riscontrate negli articoli analizzati è che se al fatto di essere donna si aggiunge quello di essere immigrata, la vulnerabilità aumenta esponenzialmente e le possibilità di subire abusi si moltiplicano.

È quindi essenziale disporre di strutture di assistenza per le donne immigrate e offrire loro un'efficace rete di assistenza multidisciplinare. Molte donne hanno subito violenze fisiche o sessuali e devono essere esaminate sistematicamente per individuare eventuali casi di abuso. Il personale che accoglie o assiste queste donne deve ricevere una formazione specifica in materia.

È inoltre importante tenere presente che il trauma psicologico generato da certe rotte migratorie "barbariche" porta le donne a murarsi in una sorta di negazione spesso inconscia, rendendo difficile l'identificazione di questa violenza (Tantet et al, 2019).

È altresì necessario rivendicare una maggiore visibilità per le donne migranti, poiché la maggior parte delle ricerche si concentra sui giovani adulti maschi che rispondono alle opportunità di lavoro convenzionali. La letteratura esistente ha avuto uno scarso impatto sui processi decisionali, sulla rappresentazione mediatica delle donne migranti, ma anche sul corpo principale della letteratura sulla migrazione, dove il pregiudizio maschile ha continuato a persistere nonostante le crescenti prove della preponderante partecipazione delle donne ai movimenti migratori.

Il peso della cultura patriarcale nella vita di queste donne è notevole. In quanto figlie, mogli e madri, devono generalmente farsi carico del lavoro domestico e della maternità, oltre che del lavoro fuori casa, che spesso non è considerato così importante come nel caso degli uomini. In effetti, il loro ruolo nel mondo del

lavoro spesso non è considerato la loro funzione primaria, né da loro stesse né dai loro datori di lavoro. Il loro ruolo, o futuro ruolo, di madre-casalinga "giustifica" la loro declassazione a lavoratrici sussidiarie e il livello dei loro salari solo come salario supplementare.

Tuttavia, per alcune donne migranti le città rappresentano un'importante piattaforma per sfuggire alle persistenti discriminazioni di genere nelle aree rurali e per sviluppare un senso di casa basato sull'indipendenza, sull'uguaglianza delle norme di genere, sul rispetto degli abitanti del luogo e sulla partecipazione alla vita urbana.

L'obiettivo di tutto ciò è dotare le donne di strumenti e strategie per prevenire future discriminazioni (emancipazione). Alcuni studi dimostrano che, per le donne, l'alfabetizzazione, la stabilità emotiva e l'apertura a nuove esperienze sembrano consentire un aumento del reddito, anche se questi benefici sono limitati dalla struttura del mercato del lavoro, che le mantiene in occupazioni poco qualificate e occasionali.

La creazione di politiche che tengano conto delle particolari difficoltà affrontate dalle donne migranti è imperativa

#### *Classificazione delle categorie di analisi emergenti.*

##### Discriminazione culturale e religiosa

2.26 Chauvin, S., Salcedo Robledo, M., Koren, T., & Illidge, J. (2021). Class, mobility and inequality in the lives of same-sex couples with mixed legal statuses. *Journal of Ethnic and Migration Studies*, 47(2), 430-446. <https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1080/1369183X.2019.1625137>

1.5 Izugbara, C., Muthuri, S., Muuo, S., Egesa, C., Franchi, G., Mcalpine, A., ... & Hossain, M. (2020). 'They Say Our Work Is Not Halal': Experiences and challenges of refugee community workers involved in gender-based violence prevention and care in Dadaab, Kenya. *Journal of refugee studies*, 33(3), 521-536. <https://doi.org/10.1093/jrs/fey055>

1.6 Rocca, M.D., & Zinn, D.L. (2019). Othering Honor-Based Violence: The Perspective of Antiviolence Operators in Northern Italy. *Human Organization*, 78(4), 325-334. <https://doi.org/10.17730/0018-7259.78.4.325>

2.8. Young, J.J. (2014). Isolation and Difficulties of Korean Women Married to Non-Korean Asian Men, *Asian Journal of Women's Studies*, 20(2), 185-200. <https://doi.org/10.1080/12259276.2014.11666186>

2.9 Sufiyarova, R. H., & Mansurov, T. Z. (2018). Specificity and techniques for resolution of gender conflicts in migrants and host community in public catering organizations of the Republic of Tatarstan. *Amazonia Investiga*, 7(15), 202-207. <https://doi.org/10.1108/EDI-01-2015-0007>

##### Segregazione occupazionale e di genere

1.1. Tantet, C., & Cordel, H. (2019). Elles ne cessent pas à l'arrivée en France. *La Revue du praticien*, 69(6) 676-678.

2.12. Nájera, J. R. (2019). Remembering Migrant Life: Family Collective Memory and Critical Consciousness in the Midcentury Migrant Stream. *The Oral History Review*, 211-231. <https://doi.org/10.1093/ohr/ohy037>

Morokvašić, M. (1984). Birds of passage are also women.... *International migration review*, 18(4), 886-907. <https://doi.org/10.1177/019791838401800402>

Tang, S., Zhou, J., Lin, S., & Li, X. (2022). Where is my home? Sense of home among rural migrant women in contemporary China. *Geoforum*, 129, 131-140. <https://doi.org/10.1016/j.geoforum.2022.01.014>

Michiels, S., Nordman, C. J., & Seetahul, S. (2021). Many Rivers to Cross: Social Identity, Cognition, and Labor Mobility in Rural India. *The ANNALS of the American Academy of Political and Social Science*, 697(1), 66-80. <https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1177/000271622111055990>

2.9 Sufiyarova, R. H., & Mansurov, T. Z. (2018). Specificity and techniques for resolution of gender conflicts in migrants and host community in public catering organizations of the Republic of Tatarstan. *Amazonia Investiga*, 7(15), 202-207. <https://doi.org/10.1108/EDI-01-2015-0007>

#### Divario salariale

Michiels, S., Nordman, C. J., & Seetahul, S. (2021). Many Rivers to Cross: Social Identity, Cognition, and Labor Mobility in Rural India. *The ANNALS of the American Academy of Political and Social Science*, 697(1), 66-80. <https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1177/000271622111055990>

2.8. Young, J.J. (2014). Isolation and Difficulties of Korean Women Married to Non-Korean Asian Men, *Asian Journal of Women's Studies*, 20(2), 185-200. <https://doi.org/10.1080/12259276.2014.11666186>

2.9 Sufiyarova, R. H., & Mansurov, T. Z. (2018). Specificity and techniques for resolution of gender conflicts in migrants and host community in public catering organizations of the Republic of Tatarstan. *Amazonia Investiga*, 7(15), 202-207. <https://doi.org/10.1108/EDI-01-2015-0007>

#### Orientamento sessuale

2.26 Chauvin, S., Salcedo Robledo, M., Koren, T., & Illidge, J. (2021). Class, mobility and inequality in the lives of same-sex couples with mixed legal statuses. *Journal of Ethnic and Migration Studies*, 47(2), 430-446. <https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1080/1369183X.2019.1625137>

#### Discriminazione di classe

2.26 Chauvin, S., Salcedo Robledo, M., Koren, T., & Illidge, J. (2021). Class, mobility and inequality in the lives of same-sex couples with mixed legal statuses. *Journal of Ethnic and Migration Studies*, 47(2), 430-446. <https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1080/1369183X.2019.1625137>

1.6 Young, J.J. (2014). Isolation and Difficulties of Korean Women Married to Non-Korean Asian Men, *Asian Journal of Women's Studies*, 20(2), 185-200. <https://doi.org/10.1080/12259276.2014.11666186>

## Categoria A: Discriminazione culturale e religiosa

La maggior parte delle culture si basa su un sistema patriarcale, ampiamente promosso dalla religione. Questo tipo di struttura assegna ruoli definiti a uomini e donne, creando il sessismo di genere che esiste nella società. La discriminazione

sulla base di queste tradizioni, a volte sostenuta dalla religione stessa, aggrava questi problemi.

Alcune culture ritengono che la definizione di violenza di genere non debba includere le mutilazioni genitali femminili, i matrimoni forzati di bambini o le percosse alle mogli, in quanto considerate pratiche tradizionali approvate dalla loro religione. Queste pratiche culturali pericolose sono altamente discriminatorie e riflettono un sistema di valori profondamente radicato che svaluta e discrimina le donne e le ragazze.

Da parte sua, anche la religione cattolica mantiene una struttura patriarcale che viola i diritti delle donne e ammette alcune situazioni di violenza di genere, giustificandole in nome della salvaguardia dell'onore familiare.

Anche il razzismo e la xenofobia sono in aumento a causa delle politiche populiste di estrema destra, rendendo difficile l'integrazione e l'adattamento dei migranti.

In definitiva, la messa in atto di certe credenze religiose, così come certe tradizioni culturali, sono fattori che aumentano la discriminazione nei confronti delle donne e che le rendono più vulnerabili.

## Categoria B: Segregazione occupazionale e di genere.

I ruoli, le relazioni di genere e la disuguaglianza influenzano chi migra e perché, come viene presa la decisione di migrare, le conseguenze sui migranti stessi e l'impatto sulle comunità di origine e di destinazione (Jolly e Reeves, 2005).

Tuttavia, lo sforzo e l'interesse nell'incorporare una prospettiva di genere nella ricerca sui movimenti migratori è piuttosto recente (Morokvasic, 1984) e di solito è racchiuso nella migrazione familiare.

La migrazione femminile ha spesso un movente economico, in quanto spesso si fugge da zone rurali in crisi verso contesti urbani dove c'è una maggiore richiesta di manodopera, ma in altri casi si cerca di scappare da situazioni di abuso o

maltrattamento, conflitti di coppia o di raggiungere una maggiore autonomia personale.

In molti casi, avviene che le donne seguano i loro mariti e, quando arrivano a destinazione, devono combinare il lavoro con la cura della casa e dei figli. Questa concezione patriarcale delle società di origine è deleteria per le donne, che vengono doppiamente penalizzate (in quanto donne e in quanto immigrate) nell'accesso al lavoro e, di conseguenza, accettano impieghi con salari più bassi e uno status sociale inferiore.

Per comprendere appieno le ragioni della posizione lavorativa subordinata delle donne migranti nella società ospitante, è necessario analizzare anche la classe sociale e l'etnia.

In quanto gruppo più vulnerabile in termini di occupazione, le donne immigrate dovrebbero ricevere un trattamento speciale nella progettazione delle politiche pubbliche.

Per comprendere i movimenti migratori da una prospettiva femminile, è necessario prendere in considerazione concetti chiave come il "senso di casa".

## Categoria C: Divario salariale

L'esistenza di un divario salariale tra donne e uomini migranti risponde alle concezioni patriarcali e sessiste della società. Queste discriminazioni partono dalla concezione dell'uomo come responsabile della protezione e del mantenimento della famiglia, mentre il lavoro delle donne viene considerato come una fonte di reddito secondaria, dal momento che la loro funzione primaria è quella di prendersi cura della famiglia e della casa.

D'altra parte, la maggior parte dell'assistenza e del sostegno è rivolta alle donne. Ciò risponde allo stesso principio patriarcale e al sessismo benevolo che vede le donne come il sesso debole e quindi bisognose di aiuto.

In conclusione, è una realtà che il divario salariale è accentuato tra le donne immigrate. Questo è un riflesso della discriminazione e delle disuguaglianze nel

mercato del lavoro e nella struttura sociale, che porta alla violenza istituzionale. La cura della famiglia e il lavoro domestico continuano a ricadere principalmente su di loro, motivo per cui non è possibile accedere al mondo del lavoro alle stesse condizioni degli uomini.

## Categoria D: Orientamento sessuale.

La discriminazione legata all'orientamento sessuale tra i migranti dello stesso sesso ha una doppia lettura. Da un lato, vi sono alcuni vantaggi, come la possibilità di migrare a causa del proprio orientamento sessuale e di diventare rifugiati politici in quanto perseguitati nel proprio Paese, o il fatto che alcuni stereotipi sulle coppie omosessuali non rispecchiano quali siano le effettive disparità culturali, sociali ed economiche di queste coppie (sessismo benevolo). D'altra parte, e nonostante quanto detto sopra, oltre ai problemi delle coppie eterosessuali nel dimostrare l'autenticità della loro relazione, si richiede loro di dimostrare l'autenticità del loro orientamento sessuale. L'autenticità coniugale si intreccia quindi con la narrazione dell'identità sessuale.

È necessario rivedere il pregiudizio eterosessuale delle politiche migratorie ed essere consapevoli delle difficoltà che questo gruppo può incontrare.

## Categoria E: Discriminazione di classe.

La discriminazione sulla base della classe sociale è forse la più importante e controbilancia le altre. Esiste una chiara disparità di trattamento tra migranti di classe alta, media e bassa. I migranti ad alto reddito non incontrano quasi nessun problema nell'ottenere il visto o nell'integrarsi. I migranti a basso reddito, invece, incontrano ostacoli di ogni tipo. È contro questi ultimi che si verificano la maggior parte delle discriminazioni legate alla xenofobia, alla possibilità di ottenere un visto, alla mancanza di protezione contro la violenza di genere, ecc.

D'altra parte, il fatto che i migranti siano in grado di ottenere un lavoro e uno stipendio li responsabilizza, permettendo loro di sentirsi cittadini a pieno titolo e di affrontare meglio la violazione dei loro diritti.

In conclusione, le divisioni di classe che esistono tra i migranti portano a trattamenti differenziati e diseguali, limitando i diritti delle persone appartenenti ai gruppi sociali più svantaggiati.

## Conclusione

Di seguito le applicazioni pratiche più interessanti indicate dagli articoli.

1. È necessario analizzare l'immigrazione da una prospettiva di genere.
2. Le donne immigrate, essendo il gruppo più vulnerabile in termini di occupazione, dovrebbero ricevere un trattamento speciale nella progettazione delle politiche pubbliche.
3. La ricerca classica sui movimenti migratori presenta un divario di conoscenza, in quanto si è concentrata principalmente sugli uomini single. Negli ultimi anni si è cercato di colmare questa lacuna.
4. Essere una donna, una migrante (soprattutto di certe nazionalità) e una lavoratrice significa sperimentare varie forme di discriminazione e vulnerabilità sociale contemporaneamente.
5. Sono necessarie misure per emancipare le donne attraverso un'adeguata formazione e adeguate condizioni di lavoro.
6. Sensibilizzare la società riguardo il problema della xenofobia.
7. È importante aumentare l'attenzione e la consapevolezza collettiva della popolazione sulle pratiche culturali dannose (violenza di genere) per le ragazze e le donne e promuovere la loro scomparsa.

## SALUTE

Nel corso della storia di diversi Paesi, come alcuni in Asia o in Africa, in particolare in Sudafrica, abbiamo visto la discriminazione di genere, il sistema del lavoro migrante, la distruzione della vita familiare e le grandi disuguaglianze di reddito. Queste situazioni hanno inevitabilmente influito sulla salute della popolazione, in particolare sulla salute delle donne e sui servizi sanitari (Coovadia, Jewkes, Barron, Sanders & McIntyre, 2009).

È molto comune vedere le donne migranti in occupazioni precarie, di basso status e a basso salario, o che lavorano in nero, in molti Paesi come lavoratrici domestiche, il che può portarle a una situazione di svantaggio sociale. Le costruzioni sociali dei ruoli di genere nella società e nel sistema economico e gli stereotipi razziali possono interferire con le opportunità e le esperienze individuali, impedendo loro di richiedere i servizi sanitari e di cercare il sostegno delle associazioni delle comunità di migranti (Fouskas, Gikopoulou, Ioannidi & Koulirakis, 2019). L'istruzione, le aspettative familiari in base al genere, la disciplina scolastica e l'esposizione alla violenza della comunità possono aiutare a prevenire i comportamenti discriminatori (Usta, Farver & Hamieh, 2015).

La violenza contro le donne è un grave problema sanitario e sociale per le donne e le ragazze di tutto il mondo. La discriminazione, basata sul genere, può contribuire a risultati scadenti in termini di salute, istruzione, sociali ed economici che si protraggono per tutto l'arco della vita e anche alla generazione successiva (UNICEF, 2019; Coovadia, Jewkes, Barron, Sanders & McIntyre, 2009).

L'analisi dei documenti porta alla suddivisione in 3 categorie. La tabella 1 presenta la classificazione che aiuterà il successivo approfondimento dei risultati e delle conclusioni.

*Classificazione delle categorie di analisi emergenti per la sezione Salute*

Nutrizione e discriminazione di genere

2.19 Modugu, H.R., Khanna, R., Dash, A. et al.(2022). Influence of gender and parental migration on IYCF practices in 6–23-month-old tribal children in Banswara district, India: findings from the cross-sectional PANChSHEEL study. *BMC Nutr* 8, 10 (2022). <https://doi.org/10.1186/s40795-021-00491-7>

#### Donne migranti e discriminazione sul posto di lavoro

2.10 Mulinari, P. (2015), "Exploring the experiences of women and migrant medical professionals in Swedish hospitals: Visible and hidden forms of resistance", *Equality, Diversity and Inclusion*, 34 (8) pp. 666-677. <https://doi.org/10.1108/EDI-01-2015-0007>

2.29 Briones-Vozmediano, E., Rivas-Quarneti, N., Gea-Sánchez, M., Bover-Bover, A., Carbonero, M. A., & Gastaldo, D. (2020). The Health Consequences of Neocolonialism for Latin American Immigrant Women Working as Caregivers in Spain: A Multisite Qualitative Analysis. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 17(21), 8278. <https://doi.org/10.3390/ijerph17218278>

2.38 Díaz, C.M., Martinez, L., Tarver, M., Geschwind, S. A., & Lara, M. (2016). Latino immigrant day laborer perceptions of occupational safety and health information preferences. *American Journal of Industrial Medicine*, 59(6), 476-485. <https://doi.org/10.1002/ajim.22575>

#### Discriminazione da HIV e impatto sulla salute e sul benessere

2.2 Antman, F. M. (2015). Gender discrimination in the allocation of migrant household resources. *Journal of population economics*, 28(3), 565-592. <https://doi.org/10.1007/s00148-015-0548-x>

2.11 Smith-Estelle, A., & Gruskin, S. (2003). Vulnerability to HIV/STIs among rural women from migrant communities in Nepal: A health and human rights framework. *Reproductive health matters*, 11(22), 142-151. [https://doi.org/10.1016/S0968-8080\(03\)02292-4](https://doi.org/10.1016/S0968-8080(03)02292-4)

2.20 Ziersch, A., Walsh, M., Baak, M., Rowley, G., Oudih, E., & Mwanri, L. (2021). "It is not an acceptable disease": A qualitative study of HIV-related stigma and discrimination and impacts on health and wellbeing for people from ethnically diverse backgrounds in Australia. *BMC public health*, 21(1), 1-15. <https://doi.org/10.1186/s12889-021-10679-y>

## Categoria A: Nutrizione e discriminazione di genere.

La discriminazione di genere in molti Paesi del mondo inizia nell'infanzia con una diversa alimentazione per i bambini e per le bambine, soprattutto nei Paesi asiatici e nelle popolazioni immigrate (José, 2017; UNICEF, 2019). Questi dati sono stati confermati da UNICEF, 2019 e Modugu et al, 2022).

Le bambine e i bambini provenienti da famiglie di immigrati ricevono una dieta inadeguata. La discriminazione di genere nella diversità della dieta e nelle pratiche di alimentazione complementare inizia già dall'infanzia, con i ragazzi che hanno un netto vantaggio sulle ragazze (Modugu et al, 2022).

Modugu et al. (2022) hanno dimostrato che i bambini provenienti da famiglie con genitori non migranti avevano un consumo maggiore di latte, uova, frutta e

verdura rispetto ai bambini provenienti da famiglie con genitori migranti. Un bambino proveniente da una famiglia non migrante aveva 1,9-2,0 volte più probabilità di ottenere una dieta con una Diversità Dietetica Minima (MDD) e una Dieta Minima Accettabile (MAD) rispetto a un bambino proveniente da una famiglia migrante, e anche i bambini provenienti da famiglie non migranti avevano un migliore accesso alle diete MDD e MAD rispetto ai bambini provenienti da famiglie migranti, ma questa differenza non era statisticamente significativa. I bambini maschi hanno avuto un accesso significativamente migliore a una dieta con MDD e MAD rispetto alle femmine. La discriminazione di genere nelle pratiche di alimentazione dei neonati e dei bambini (IYCF) inizia fin dall'infanzia, con un consumo di ciascuno dei sette gruppi alimentari standard più elevato tra i bambini rispetto alle bambine (Modugu et al, 2022).

Questa differenza comporta significative disuguaglianze di genere a discapito dello stato di salute delle bambine: tasso di mortalità più elevato; carico sproporzionato di anemia; condizione nutrizionale peggiore rispetto ai bambini (UNICEF, 2019).

## Categoria B: Donne migranti e discriminazione sul posto di lavoro.

La discriminazione di genere sul posto di lavoro è un fenomeno complesso. Per le donne, alcune delle disuguaglianze di genere più dannose sono attuate nell'ambito delle pratiche delle risorse umane (Stamarski & Son Hing, 2015). Per l'autrice, alcuni esempi di come la discriminazione sul posto di lavoro influisca negativamente sui guadagni e sulle opportunità delle donne sono il divario salariale di genere, la scarsità di donne nella leadership e i tempi più lunghi necessari alle donne per avanzare nella carriera.

Gli effetti della discriminazione di genere sulle donne sul posto di lavoro possono includere: diminuzione della produttività, bassa autostima, sentimenti di frustrazione, rabbia o paranoia, sensazione di insicurezza o paura, isolamento dagli altri colleghi, tensione tra sé e l'autore della discriminazione, problemi di salute mentale e abuso di sostanze, conflitti sul posto di lavoro e complicazioni

durante la gravidanza (Channar; Abbassi & Ujan, 2011; Stamarski & Son Hing, 2015; Vigoda & Rochona, 2020).

Negli Stati Uniti la maggior parte dei datori di lavoro (settore edile) non forniva attrezzature di sicurezza, minacciava di licenziare i lavoratori che ne facevano richiesta e non forniva l'assicurazione sanitaria. In questo contesto, come in altri Paesi e luoghi di lavoro, le donne hanno affrontato difficoltà di assunzione rispetto agli uomini e retribuzioni più basse (Díaz Fuentes, Martínez Pantoja, Tarver & Geschwind, Lara, 2016).

Se oltre alla discriminazione di genere aggiungiamo la condizione di immigrato, vedremo le conseguenze su diversi livelli. La triplice discriminazione delle donne immigrate è stata descritta da diversi autori. Le loro qualifiche pregresse sono ignorate o non valorizzate e le conoscenze che apportano al Paese sono ignorate. (Briones-Vozmediano, Rivas-Quarneti, Gea-Sánchez, Bover-Bover, Carbonero, & Gastaldo, 2020; Mulinari, 2015).

In Spagna, la maggior parte dei lavori disponibili per le donne immigrate latinoamericane riguarda mansioni domestiche (assistenza e lavoro domestico) e di solito viene svolto in condizioni di lavoro non formali (Briones-Vozmediano, 2020). Inoltre, il fatto di essere troppo qualificate per il lavoro domestico ha fatto sì che le partecipanti si sentissero frustrate per non essere in grado di trovare lavori con condizioni migliori e che corrispondessero alle loro competenze. Sono state individuate una moltitudine di conseguenze negative per la salute fisica, psicologica e sociale, ovvero: dolore, affaticamento, privazione del sonno, isolamento, cattiva alimentazione, irritazioni cutanee, stress, ansia e depressione. Salute mentale, sofferenza e problemi fisici sono i problemi di salute percepiti dai partecipanti allo studio di Porthé et al. (2009).

Anche se non solo nel contesto lavorativo, altri studi hanno dimostrato che i partecipanti immigrati hanno riferito più spesso di abusi psicologici, seguiti da abusi fisici e sessuali, durante gli ultimi 12 mesi. I tipi di abuso più comunemente riportati sono stati insulti, critiche e intimidazioni da parte del partner (abuso psicologico), schiaffi, percosse e spintoni (abuso fisico), rapporti sessuali forzati e costrizione a partecipare ad atti sessualmente degradanti (abuso sessuale).

D'altra parte, in Svezia Mulinari (2015) ha dimostrato che esiste una disuguaglianza di genere tra le donne e i medici professionisti immigrati che operano negli



ospedali svedesi. Le dottoresse di origine svedese hanno criticato le organizzazioni in quanto di stampo maschilista e hanno agito collettivamente per sfidarle; i medici con dei trascorsi da migranti, sia di sesso femminile che maschile, hanno attribuito maggiori responsabilità a sé stessi e hanno adottato strategie più individuali, come lavorare di più o accettare una retrocessione. Le dottoresse con esperienza di migrazione non hanno mai parlato di spostare l'attenzione verso la vita privata o familiare come strategia di de-identificazione, mentre i medici di sesso maschile con background migratorio lo hanno fatto.

## Categoria C: Discriminazione da HIV e impatto sulla salute e sul benessere.

La stigmatizzazione, la povertà e la subordinazione, in particolare delle donne, sono cambiate nel corso degli anni e in diversi Paesi, compreso il Sudafrica (Coovadia et al, 2009). Nonostante questi cambiamenti, c'è ancora molto da fare per promuovere l'uguaglianza di genere e la de-stigmatizzazione. L'epidemia di HIV ha contribuito ad accelerare questa sfida, ma la strada da percorrere è ancora lunga.

Diversi studi indicano che l'HIV è una condizione altamente stigmatizzata nelle comunità etnicamente eterogenee, a causa della paura del giudizio morale e dell'isolamento sociale, e viene maggiormente sperimentata nelle intersezioni tra genere, orientamento sessuale, religione, cultura e stato di immigrazione. (Ziersch, et al., 2021; FaukmWard, Hawke & Mwanri, 2021). Lo stigma è definito come un attributo significativamente screditante che serve a svalutare le persone che lo possiedono, con conseguente perdita di status e rifiuto sociale (Phelan, Lucas, Ridgeway & Taylor, 2014). Lo stigma e la discriminazione nei confronti delle persone che vivono con l'HIV/AIDS si verificano ancora all'interno delle famiglie, delle comunità e dei contesti sanitari. Questo si traduce in un'etichettatura negativa della persona, separazione dagli effetti personali, esclusione, rifiuto a fornire le cure mediche necessarie da parte di operatori sanitari, familiari e membri della comunità (Ziersch, et al., 2021; Fauk, Ward, Hawke & Mwanri, 2021).

Lo studio sviluppato da Halli et al. (2017) ha mostrato che complessivamente l'88% degli intervistati ha sperimentato stigma e discriminazione da parte della famiglia e della comunità. I fattori associati allo stigma e alla discriminazione differiscono in base ai contesti familiari e comunitari. Il divario di età più elevato tra i coniugi e lo stato di povertà della famiglia sono stati centrali nella descrizione dello stigma e della discriminazione da parte dei mariti. Con l'aumentare dell'età del marito e l'abbassarsi dello status economico della famiglia, aumenta significativamente lo stigma e la discriminazione da parte della famiglia del marito, degli amici e dei vicini.

Oltre al problema dello stigma, c'è anche l'impatto dell'HIV sulla salute delle donne. Smith-Estelle e Gruskin (2003) hanno dimostrato che ci sono quattro aspetti critici che hanno un impatto sulla vulnerabilità all'HIV/MST nelle donne che hanno almeno una MST, incluso, tra gli altri, il fatto di avere un marito che è emigrato in India o in Nepal per lavoro, essere essa stessa sterilizzata o di avere un marito sterilizzato, la migrazione stessa, lo stato di salute, la discriminazione di genere e, per il suo potenziale di indurre cambiamenti a lungo termine, l'accesso all'istruzione, soprattutto per le ragazze. Molte donne con mariti emigrati hanno riferito come questo avvenimento abbia avuto un impatto negativo sul loro stato di salute e sulla loro propensione nel farsi curare. Quasi la metà ha riferito di aver percepito un peggioramento delle proprie condizioni di salute dall'inizio della migrazione, indicando più frequentemente motivi come il fatto di avere meno soldi per ottenere assistenza sanitaria, di avere meno cibo o un'alimentazione più povera e un carico di lavoro più pesante. Anche l'uso di alcolici da parte degli uomini sembra essere un indicatore importante della vulnerabilità delle donne alle MST. A causa delle limitazioni dei diritti delle donne in materia di matrimonio e libertà, le donne potrebbero sentirsi costrette a rimanere in matrimoni infelici, nei quali, potenzialmente, sono costrette ad avere rapporti sessuali non protetti.

## Conclusioni

L'eterogeneità degli articoli ha reso difficile l'analisi e la definizione di categorie, tuttavia ogni articolo concorda su alcuni presupposti relativi alla discriminazione e alla violenza di genere. È necessario promuovere l'equità di genere, per ridurre



Co-funded by  
the European Union

l'impatto della discriminazione. Anche l'accesso alla salute e all'istruzione dovrebbe essere migliorato per i migranti e le loro famiglie, così come le condizioni di lavoro, promuovendo un migliore accesso ai servizi sanitari e il loro utilizzo, e migliorando le condizioni di vita e di salute di questa popolazione. Anche la destigmatizzazione dell'HIV e la decostruzione dei ruoli sociali di genere sono importanti per ridurre le disuguaglianze di genere.

## LEGALE

La donna migrante è una figura relativamente nuova per la giurisprudenza sui diritti umani. Fino agli ultimi anni, la migrazione e i diritti internazionali erano impiegati per proteggerle in modo generico. Questa posizione si è rivelata insufficiente, in quanto molti aspetti giuridici non vengono considerati o applicati alle donne, poiché il concetto del migrante era stato concepito solo come uomo che abbandona il proprio Paese. La donna viene a trovarsi così in una posizione sussidiaria, in cui le manca la protezione del marito, del padre o del capofamiglia, dimenticando che durante la migrazione si presenteranno situazioni che danneggeranno chiaramente i loro diritti umani, come la tratta delle donne, l'accesso a lavori precari, le difficoltà di accesso alla giustizia, il diritto di residenza con un abusante o la difficoltà nel trovare un'istituzione di supporto che permetta loro di proteggersi dalla violenza di genere e domestica.

Tutti gli articoli sottolineano che, nonostante i grandi progressi compiuti negli ultimi anni dalla giurisprudenza internazionale e dall'introduzione di nuovi strumenti giuridici nelle legislazioni nazionali, c'è ancora molta strada da fare prima che i diritti umani delle donne migranti siano realmente tutelati.

Un altro degli elementi su cui gli articoli concordano è la necessità di aumentare la consapevolezza sull'importanza di dedicare un'attenzione particolare e individuale alle donne migranti e sull'incoerenza che si riscontra in molti casi tra la legislazione internazionale e la legislazione nazionale che deve applicarla, ovvero la difficoltà di recepire gli accordi internazionali nella legislazione dei Paesi firmatari e anche nell'applicazione e nell'efficacia di queste leggi che probabilmente adotteranno come proprie.

Alcuni autori, in questo senso, si spingono oltre perché è stato verificato che pur avendo aggiornato le misure legislative riguardanti la protezione dei diritti umani delle donne migranti a livello internazionale, queste donne, una volta arrivate nel paese che le accoglierà, non sentono la pressione sociale di farle valere, in quanto

nelle proprie nazioni di origine queste norme internazionali non sono state recepite.

#### *Classificazione delle categorie di analisi emergenti*

##### Inserimento del lavoro

Il mercato del lavoro a cui possono accedere le donne migranti e le limitazioni incontrate per poter lavorare, la qualità del lavoro e le difficoltà specifiche nell'ottenere un permesso di lavoro.

##### Culture

Etnia e accesso ai servizi pubblici. Reti di sostegno sociale e istituzionale per poter esercitare i propri diritti come donna migrante.

##### Salute, transculturalità e donne migranti.

Prostituzione e traffico sessuale. I dibattiti su questo aspetto sono essenziali affinché la legislazione internazionale possa proteggerle e combattere efficacemente questo flagello.

##### Salute, transculturalità e donne migranti.

Sensibilizzare alla realtà culturale e sociale che riguarda le donne migranti e che non si ferma alla frontiera. Le mutilazioni genitali femminili e altre forme di oppressione non scompaiono, ma vengono trasferite nel Paese di destinazione e le loro variabili devono essere conosciute per poterle combattere.

## Categoria A: Inserimento lavorativo delle donne migranti.

Le donne migranti occupano i posti di lavoro meno regolamentati nel mercato del lavoro. La maggior parte delle mansioni sono svolte nei settori della cura della persona all'interno delle case. Si tratta di lavori meno retribuiti e che presentano maggiori difficoltà nel garantire i diritti dei lavoratori, perché sono i meno visibili e sono al di fuori del controllo sindacale e delle leggi sul lavoro; quindi, ancora molto lontani dall'emancipare le donne, dalla loro indipendenza economica e questo le allontana dalla partecipazione. Protezione sociale e misure di tutela contro lo sfruttamento e gli abusi da parte dei datori di lavoro. La disoccupazione colpisce queste donne in misura maggiore rispetto agli uomini migranti e alle donne non migranti.

Ciò influisce sulla possibilità delle donne di ottenere il diritto al ricongiungimento familiare. Questi lavori sono svolti nella maggior parte dei casi senza un contratto formale, quindi la residenza e il visto per il ricongiungimento familiare dipendono

dal marito, il che pone queste donne in una posizione sussidiaria e di dipendenza da cui difficilmente possono uscire.

Le leggi sulla migrazione devono quindi trovare una soluzione adatta a questa realtà per evitare che i diritti di queste donne non vengano esercitati perché la legislazione locale non include le leggi sulla migrazione in termini di misure di integrazione sociale.

## Categoria B: Culture, etnie e accesso ai servizi pubblici.

Gli operatori sanitari, i legislatori, i funzionari pubblici devono essere sensibilizzati alla realtà sociale che riguarda queste donne. Sebbene i servizi pubblici di giustizia, sicurezza e sanità pubblica siano concepiti e applicati con una vocazione universale e si prendano cura di tutti i cittadini in condizioni di uguaglianza, la realtà delle donne migranti, in particolare di quelle di prima generazione, è molto più complessa.

Esistono aspetti culturali e sociali che condizionano l'accesso delle donne migranti ai servizi pubblici. In termini di violenza di genere, per queste donne è complicato denunciare di averla subita e decidere di chiedere aiuto alla polizia o ai tribunali. Sia perché la violenza subita non è considerata un reato nel Paese d'origine, come nel caso dello stupro all'interno del matrimonio, sia per la situazione di vulnerabilità sia per il timore che, denunciando l'accaduto, venisse alla luce una situazione di irregolarità del suo status da migrante. Il risultato è che si denuncia meno e si subiscono più violenze. A ciò si aggiunge la mancanza di reti di sostegno nella propria comunità. La pressione sociale ricevuta sia nella comunità di appartenenza nel Paese di destinazione, sia quella che si può riscontrare al ritorno nel Paese di origine, impedisce alle donne di denunciare le aggressioni ricevute dal proprio marito o compagno per paura del rifiuto sociale che potrebbero ricevere.

È inoltre importante ricordare che la difesa dei diritti delle donne migranti deve essere estesa anche ai neonati. È importante essere attenti alle situazioni di violazione dei diritti umani, come il diritto alla cittadinanza che può essere limitato ai figli, il che pone sia la madre che i suoi figli in una posizione di estrema vulnerabilità.

## Categoria C: Sfruttamento sessuale e migrazione femminile.

È essenziale discutere in ambienti accademici della situazione delle donne migranti vittime della tratta sessuale. Le organizzazioni internazionali non entrano nel merito di come i Paesi dovrebbero affrontare le loro politiche nazionali per applicare gli accordi internazionali per combattere questo crimine, ma li obbligano a frenare con decisione la domanda di questo mercato nei Paesi di destinazione. E a questo punto il dibattito sulla prostituzione è fondamentale. Esistono due posizioni opposte: la regolarizzazione della prostituzione o la sua abolizione. A livello giuridico, il dibattito è costante nell'opinione pubblica dei Paesi che ospitano queste donne. Ciò che sembra irragionevole è che non si scelga né l'una né l'altra opzione, come nel caso della Spagna, che non regola né proibisce, con la conseguenza di un mercato sessuale su larga scala e senza strumenti legali per arginare il fenomeno o proteggere le donne vittime della tratta. A livello accademico, è necessario che i giovani affrontino il problema e si rendano consapevoli che sfruttare la prostituzione di queste donne consiste in una violenza sessuale contro di loro.

## Categoria D. Salute, transculturalità e donne migranti.

La mutilazione genitale femminile non è una pratica limitata ai Paesi che la praticano per antica tradizione, ma anche nei Paesi di destinazione è una realtà e



viene praticata regolarmente nel nostro ambiente anche se non ne siamo consapevoli. Per questo è importante che gli operatori sanitari e i servizi sociali e legali siano consapevoli di questa violazione dei diritti delle donne e siano preparati a rilevarla e denunciarla nei Paesi di destinazione. Per questo è importante formare alla trans-culturalità i professionisti e i futuri professionisti che potrebbero trovarsi ad affrontare situazioni come questa o simili.

## Conclusione

Gli articoli rivisti permettono la costruzione di un pacchetto di contenuti per creare unità formative per gli studenti che li preparino e li rendano consapevoli dell'importanza di conoscere le realtà legali, sociali ed economiche che condizionano le donne migranti nell'esercizio dei loro diritti umani. Questa formazione può andare oltre il livello universitario e raggiungere i funzionari pubblici per l'esercizio delle loro professioni quando si occupano di donne migranti e in modo da diventare facilitatori e non un ostacolo.

# INTEGRAZIONE

Il termine "integrazione" è controverso sia in politica che nelle scienze sociali. Le società sono per natura entità disintegrate, eppure la maggior parte delle teorie sociali considera spesso l'integrazione della società come la norma. Nell'ambito degli studi sulla migrazione, le conseguenze della migrazione a livello di integrazione sono tematizzate nella sua dimensione strutturale o individuale. Nella prima dimensione, ci si interroga sull'effetto integrativo o disintegrativo della migrazione sui sistemi sociali. Nella seconda dimensione, ci si interroga sul successo o sul fallimento dell'integrazione degli individui (Bommes, 1999).

Nonostante le diverse aspettative e la loro natura in continua evoluzione, le società di accoglienza cercano generalmente di sviluppare una serie di misure e strumenti finalizzati all'integrazione degli immigrati, riconoscendo così che il processo di integrazione degli immigrati sia un processo bidirezionale: tra gli immigrati e la società di accoglienza. È quindi significativo riconoscere l'importanza di affrontare le disuguaglianze strutturali (nell'accesso al mercato del lavoro o all'occupazione, ad esempio) e la natura plurale del processo di integrazione in cui le società di accoglienza, le loro istituzioni e i fattori contestuali giocano un ruolo essenziale (Garcés-Mascreñas & Penninx, 2016).

Negli articoli viene dimostrata la "pluralità dei processi di integrazione" (Garcés-Mascreñas, & Penninx, 2016, p.3) indagando i diversi aspetti che incidono sull'integrazione degli immigrati. La multidimensionalità del processo di integrazione è chiaramente mostrata negli articoli in cui è evidente l'intersezione di varie forme di integrazione o disintegrazione. La loro analisi può essere sviluppata secondo le seguenti categorie.

*Categoria di analisi degli elaborati della sezione Integrazione*

## Integrazione e genere

Jie, Z., & Gongjing, G. (2018). Research of the Current Situation and Strategies of the New Generation of Female Migrant Workers City Integration - Taking the H community of Jinan as an example. 195(18), 215-218. <https://doi.org/10.2991/iser-18.2018.55>

2.30 Tahir, M. W. (2020). Combating discrimination at workplaces through mainstreaming 'gender' and 'integration' needs in legislation: Testing a new analytical framework in Germany and Sweden. *Women's Studies International Forum*, 81(May), 102380-102380. <https://doi.org/10.1016/j.wsif.2020.102380>

Muchomba, F. M., & Chatterji, S. (2020). Disability among children of immigrants from India and China: Is there excess disability among girls? *Population Studies*, 74(2), 263-281. <https://doi.org/10.1080/00324728.2020.1762911>

#### Accesso degli immigrati all'assistenza sanitaria

Malmusi, D. (2015). Immigrants' health and health inequality by type of integration policies in European countries. *European Journal of Public Health*, 25(2), 293-299. <https://doi.org/10.1093/eurpub/cku156>

Giannoni, M., Franzini, L., & Masiero, G. (2016). Migrant integration policies and health inequalities in Europe. *BMC Public Health*, 16(463). <https://doi.org/10.1186/s12889-016-3095-9>

2.23 De Rose, C., Spinola, O., & Buonsenso, D. (2021). Time for Inclusion of Racial and Gender Discrimination in Routine Clinical Assessment. *Journal of Racial and Ethnic Health Disparities*, 8(4), 803-808. <https://doi.org/10.1007/s40615-021-01061-0>

Chiarenza, A., Horvat, L., Lanting, K., Ciannamè, A., & Suurmond, J. (2019). Addressing healthcare for migrants and ethnic minorities in Europe: A review of training programmes. *Health Education Journal*, 78(1). <https://doi.org/10.1177/0017896918793164>

#### Determinanti strutturali dell'integrazione

Ansala, L., Åslund, O., & Sarvimäki, M. (2021). Immigration history, entry jobs and the labor market integration of immigrants. *Journal of Economic Geography*, 22(3), 581-604. <https://doi.org/10.1093/jeg/lbaa038>

Martén, L., Hainmueller, J., & Hangartner, D. (2019). Ethnic networks can foster the economic integration of refugees. *Proceedings of the National Academy of Sciences*, 116(33), 16280-16285. <https://doi.org/doi:10.1073/pnas.1820345116>

2.33 Gusciute, E., Mühlau, P., & Layte, R. (2020). Discrimination in the rental housing market: a field experiment in Ireland. *Journal of Ethnic and Migration Studies*, 1-22. <https://doi.org/10.1080/1369183X.2020.1813017>

Bosch, M., Carnero, M. A., & Farré, L. (2015). Rental housing discrimination and the persistence of ethnic enclaves. *SERIEs*, 6(2), 129-152. <https://doi.org/10.1007/s13209-015-0122-5>

## Categoria A: Integrazione e genere.

La letteratura esaminata mostra che la considerazione della dimensione di genere è una variabile centrale nell'analisi dell'integrazione degli immigrati. In primo luogo, evidenzia che l'emancipazione delle donne migranti e l'inclusione della variabile di genere nella formulazione delle politiche e nelle misure politiche sono rilevanti per l'adattamento urbano delle donne migranti (Jie & Gongjing, 2018). In secondo luogo, l'inclusione del "genere" e delle esigenze di integrazione in diversi standard legislativi e nei contratti collettivi con il settore privato costituisce un passo preliminare per integrare le donne migranti nel mercato del lavoro e

mantenere la loro fiducia nella continuità dell'impiego nei Paesi di destinazione (Tahir, 2020).

Anche la dimensione di genere è rilevante nello sviluppo delle condizioni di integrazione dei figli di immigrati. Diversi studi hanno dimostrato che l'investimento nell'istruzione dei figli di immigrati è culturalmente e socialmente determinato, portando alla creazione di condizioni differenziate per il successo dell'integrazione e, infine, allo sviluppo di un'assimilazione segmentata (Portes & Rumbaut, 2001), in base al gruppo nazionale o come risultato del genere della prole e della preferenza dei genitori per un genere o l'altro (Muchomba & Chatterji, 2020). Questi dati dimostrano che l'eliminazione della discriminazione nei confronti degli immigrati e, in particolare, delle donne immigrate dovrebbe considerare le norme culturali dei diversi gruppi nazionali e prestare attenzione alle politiche interculturali (Muchomba & Chatterji, 2020).

## Categoria B: Accesso degli immigrati all'assistenza sanitaria.

L'importanza di indirizzare le norme culturali alla promozione dell'integrazione degli immigrati è dimostrata anche da studi che esaminano l'accesso degli immigrati al sistema sanitario e, in particolare, l'offerta di assistenza medica agli immigrati. Per quanto riguarda l'interrelazione tra le politiche di integrazione e la salute degli immigrati, uno studio di Malmusi (2015) ha individuato una relazione tra il tipo di politiche di integrazione perseguite dallo Stato e lo stato di salute degli immigrati, con gli immigrati che riportano risultati di salute peggiori nei Paesi escludenti e assimilazionisti rispetto ai Paesi multiculturali. Giannoni, Franzini e Masiero (2016) riconoscono che lo stato di salute degli immigrati (come quello dei nativi) è influenzato da variabili socio-economiche ma anche dai problemi di integrazione degli immigrati riscontrati nel Paese, che hanno influenzato le tre misure di salute utilizzate nel loro studio (stato di salute auto-dichiarato, malattie croniche limitanti e malattie croniche auto-dichiarate).

Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria agli immigrati, lo studio di De Rose, Spinola & Buonsenso (2021), mostra la necessità di considerare la discriminazione

e il razzismo sistematici come agenti causali o scatenanti della malattia e di includerli nell'esame clinico durante l'anamnesi e la valutazione dei segni vitali. Viene inoltre dimostrato che la mancanza di corsi di formazione sulle differenze culturali/sociali/religiose tra i diversi gruppi etnici e sui potenziali problemi sociali e sanitari dei migranti è una realtà che deve essere affrontata nella formazione degli operatori sanitari. La mancanza di programmi di formazione per lo sviluppo di competenze culturali tra gli operatori sanitari è stata rilevata anche da una revisione dei programmi di formazione per operatori sanitari erogati in Europa tra il 2004 e il 2013 (Chiarenza et al., 2019). Secondo gli autori di questa revisione, sebbene gli operatori sanitari si trovino sempre più spesso ad affrontare diverse sfide nel lavoro con popolazioni migranti diverse, i programmi di formazione intendono solo migliorare le "conoscenze generali sui migranti e sulle minoranze etniche" (Chiarenza et al., 2019, p. 20). Non hanno supportato (o hanno supportato solo marginalmente) lo sviluppo delle competenze culturali degli operatori per rapportarsi con i migranti e le comunità vulnerabili. Inoltre, dimostrano che il razzismo, la discriminazione e l'assistenza sanitaria ai migranti privi di documenti siano argomenti generalmente assenti dai programmi di formazione. Concludono che "i futuri programmi di formazione dovrebbero (...) favorire l'integrazione delle competenze culturali con approcci alternativi come l'intersezionalità, l'equità e l'assistenza centrata sul paziente" (Chiarenza et al., 2019, p. 20).

## Categoria C: Determinanti strutturali dell'integrazione.

È ampiamente riconosciuto che la posizione dell'immigrato nel mercato del lavoro e in quello abitativo siano due fattori determinanti nel suo processo di integrazione.

In uno studio sull'integrazione degli immigrati nel mercato del lavoro in Finlandia e Svezia, Ansala e collaboratori (2021) dimostrano che il background etnico del datore di lavoro, del manager o dei loro colleghi è una variabile importante per gli immigrati che trovano il loro primo lavoro (principalmente in aziende a bassa retribuzione), così come le loro caratteristiche di background (ad esempio, istruzione, origine nazionale). Hanno inoltre dimostrato che la storia migratoria dei

Paesi influenza solo parzialmente il processo di integrazione, poiché la segmentazione etnica si sviluppa invece rapidamente dopo che ciascuno dei Paesi studiati inizia a ricevere immigrati. L'effetto della co-etnicità nel favorire il processo di integrazione economica dei migranti è confermato anche nel caso della migrazione forzata. Martén, Hainmueller e Hnagarten (Martén et al., 2019), ad esempio, dimostrano che i gruppi di immigrati concentrati in un certo spazio possono favorire l'integrazione economica dei rifugiati aiutandoli a trovare opportunità di lavoro.

La residenza in quartieri co-etnici può favorire il processo di integrazione degli immigrati, in quanto fornisce l'accesso alle reti sociali che sono una risorsa preziosa per trovare lavoro. Stabilirsi in un quartiere etnico è spesso l'unica opzione disponibile per gli immigrati, poiché l'accesso ad altre aree cittadine potrebbe essere soggetto a diversi ostacoli, come la distanza dal luogo di lavoro, la disponibilità di strutture per l'infanzia, ecc. Anche la discriminazione nel mercato degli alloggi in affitto è una variabile che spesso impedisce agli immigrati di trasferirsi in altre aree cittadine. In uno studio condotto sul mercato immobiliare irlandese, Gusciute, Mühlau & Layte (2020), sulla base di un esperimento sul campo, hanno rilevato che la discriminazione etnica è prevalente nei confronti dei cittadini non irlandesi e che esistono pregiudizi intergruppo, in quanto i proprietari e le agenzie di locazione sono più propensi a convocare individui del proprio gruppo rispetto ai richiedenti appartenenti a minoranze etniche. Analogamente, Bosch, Carnero e Farré (Bosch et al., 2015), anch'essi basandosi su un esperimento sul campo, dimostrano che le pratiche di discriminazione da parte dei locatori nel mercato spagnolo degli affitti abitativi (a Madrid e Barcellona) limitano le scelte abitative degli immigrati e potrebbero quindi contribuire allo sviluppo di modelli specifici di distribuzione spaziale degli immigrati nelle città.

## Conclusione

L'eterogeneità dei lavori analizzati rende difficile trarre alcune conclusioni generali.

Non è possibile elaborare un quadro coerente a partire dagli articoli analizzati. Come emerge da questi articoli e dalla letteratura generale sull'integrazione degli immigrati, il dibattito sull'integrazione degli immigrati implica il "riconoscimento



delle differenze culturali e della misura in cui queste si manifestano" (Cesareo, 2011, p. 9) in una società multiculturale. Implica anche la conoscenza dei modelli e delle pratiche seguite dalla società per sviluppare l'accoglienza degli immigrati e per promuovere, a livello istituzionale, misure volte a promuovere la diversità culturale e a gestire questa diversità. Lo sviluppo delle politiche di integrazione degli immigrati è determinato dall'affermazione di politiche interculturali incentrate sul contatto, sul dialogo, sulla conoscenza culturale reciproca e sulle relazioni interpersonali tra persone di origini diverse (Zapata-Barrero, 2017), il che implica l'adozione di trasformazioni bilaterali e multilaterali. Pertanto, a livello istituzionale, la promozione dell'integrazione attraverso l'interculturalità implica il processo di adattamento a società sempre più diversificate.

In sintesi, i documenti analizzati ci permettono di concludere che l'integrazione degli immigrati è un processo multidimensionale in cui l'interazione tra le caratteristiche degli immigrati (il loro capitale umano e sociale) e i contesti di accoglienza (le politiche degli Stati riceventi, il funzionamento delle istituzioni e gli atteggiamenti della società nei confronti degli immigrati) interagiscono per produrre uno specifico modello di integrazione. Questa integrazione nei diversi sistemi della società ospitante è raramente omogenea, con diversi gradi di integrazione in ogni sistema sociale (economico, politico, sociale, sanitario, ecc.), anche se i gradi di integrazione in un sistema influiscono sull'integrazione negli altri.

# DISCRIMINAZIONE DI GENERE

Tutti gli articoli esaminati trattano della discriminazione di genere, diretta o indiretta.

Il primo articolo della Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne, adottata a New York il 18 dicembre 1979, definisce la "discriminazione" come "ogni distinzione, esclusione o restrizione fatta sulla base del sesso che abbia l'effetto o lo scopo di compromettere o annullare il riconoscimento, il godimento o l'esercizio da parte delle donne, indipendentemente dal loro stato civile, su una base di uguaglianza tra uomini e donne, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale, civile o in qualsiasi altro campo". In effetti, tutti gli articoli si concentrano sulla discriminazione di genere della popolazione femminile migrante.

La discriminazione può essere sia diretta che indiretta. Amnesty International definisce la discriminazione diretta come "una distinzione esplicita tra gruppi di persone che fa sì che gli individui di alcuni gruppi siano meno in grado di esercitare i propri diritti rispetto ad altri"; e la discriminazione indiretta come "una legge, una politica o una pratica che viene presentata in termini neutrali (cioè senza distinzioni esplicite) ma che svantaggia in modo sproporzionato un gruppo o gruppi specifici".

Ciascuno degli autori si pone dal punto di vista della donna, ovvero l'analisi osserva in che misura la differenza di trattamento delle donne influisce sul loro ambiente, indipendentemente dal tipo di discriminazione. Il punto in comune è che in ogni caso, sebbene tutti gli articoli non studino le stesse situazioni specifiche, la discriminazione contro le donne porta a un degrado delle sue condizioni di vita in generale, a una riduzione dei suoi diritti, a un'alterazione della sua libertà. Tuttavia,

ognuno di essi esamina diversi tipi di discriminazione, classificati nella sezione seguente.

#### *Classificazione delle categorie di analisi emergenti.*

##### Migrazione per matrimonio

Le donne scelgono il matrimonio transnazionale per sfuggire alla discriminazione di genere nel sistema matrimoniale del Paese di origine.

- 2.1 Chen, Y. (2021). Gender discrimination in societal and familial realms: Understanding agency among Chinese marriage migrant women in Switzerland. *Asian and Pacific Migration Journal*, 30(1), 18-38.

##### Discriminazione razziale/etnica

Persone discriminate a causa delle loro origini.

- 2.1 Chen, Y. (2021). Gender discrimination in societal and familial realms: Understanding agency among Chinese marriage migrant women in Switzerland. *Asian and Pacific Migration Journal*, 30(1), 18-38.
- 2.3 Bhatt, W. (2013). The little brown woman: Gender discrimination in American medicine. *Gender & Society*, 27(5), 659-680.
- 2.4 Petrozziello, A. J. (2019). (Re) producing Statelessness via Indirect Gender Discrimination: Descendants of Haitian Migrants in the Dominican Republic. *International Migration*, 57(1), 213-228.

##### Migrazione qualificata

Quanto più elevate sono le competenze di una persona, tanto più facile è essere ammessi in un Paese e trovare lavoro. Le donne non hanno la possibilità di sviluppare competenze elevate.

- 2.3 Bhatt, W. (2013). The little brown woman: Gender discrimination in American medicine. *Gender & Society*, 27(5), 659-680.
- 2.14 Dodson, B., & Crush, J. (2004). A report on gender discrimination in South Africa's 2002 Immigration Act: masculinizing the migrant. *Feminist Review*, 77(1), 96-119.
- 2.34 Lim, D. (2018). The indirect gender discrimination of skill-selective immigration policies. *Critical Review of International Social and Political Philosophy*, 22(7), 906-928.

##### Discriminazione sul posto di lavoro

La maggior parte dei settori che assumono migranti è a prevalenza maschile. La discriminazione di genere è visibile anche nel processo di assunzione e nel trattamento sul lavoro.

- 2.3 Bhatt, W. (2013). The little brown woman: Gender discrimination in American medicine. *Gender & Society*, 27(5), 659-680.
- 2.14 Dodson, B., & Crush, J. (2004). A report on gender discrimination in South Africa's 2002 Immigration Act: masculinizing the migrant. *Feminist Review*, 77(1), 96-119.
- 2.34 Lim, D. (2018). The indirect gender discrimination of skill-selective immigration policies. *Critical Review of International Social and Political Philosophy*, 22(7), 906-928.
- 2.4 Petrozziello, A. J. (2019). (Re) producing Statelessness via Indirect Gender Discrimination: Descendants of Haitian Migrants in the Dominican Republic. *International Migration*, 57(1), 213-228.

##### Relazioni familiari.

La migrazione di uno o più membri della famiglia comporta un cambiamento significativo nelle relazioni familiari esistenti.

- 2.1 Chen, Y. (2021). Gender discrimination in societal and familial realms: Understanding agency among Chinese marriage migrant women in Switzerland. *Asian and Pacific Migration Journal*, 30(1), 18-38.
- 2.14 Dodson, B., & Crush, J. (2004). A report on gender discrimination in South Africa's 2002

- 
- Immigration Act: masculinizing the migrant. *Feminist Review*, 77(1), 96-119.
- 2.39 Antman, F. M. (2015). Gender discrimination in the allocation of migrant household resources. *Journal of population economics*, 28(3), 565-592.
  - 2.16 Wang, Z., Lou, Y., & Zhou, Y. (2020). Bargaining power or specialization? Determinants of household decision making in Chinese rural migrant families. SAGE
  - 2.40 Zhang, L., De Brauw, A., & Rozelle, S. (2004). China's rural labor market development and its gender implications. *China Economic Review*, 15(2), 230-247.

#### Processo decisionale

Migrazione di uno o più membri della famiglia, e il modo in cui vengono prese le decisioni per uno o più membri della famiglia cambia in modo significativo

- 2.39 Antman, F. M. (2015). Gender discrimination in the allocation of migrant household resources. *Journal of population economics*, 28(3), 565-592.
- 2.16 Wang, Z., Lou, Y., & Zhou, Y. (2020). Bargaining power or specialization? Determinants of household decision making in Chinese rural migrant families. SAGE
- 2.40 Zhang, L., De Brauw, A., & Rozelle, S. (2004). China's rural labor market development and its gender implications. *China Economic Review*, 15(2), 230-247.

#### Discriminazione amministrativa

Procedure amministrative che sono obbligatorie per il riconoscimento in un altro Paese, ma che non comportano il riconoscimento dell'esistenza della persona.

- 2.4 Petrozziello, A. J. (2019). (Re) producing Statelessness via Indirect Gender Discrimination: Descendants of Haitian Migrants in the Dominican Republic. *International Migration*, 57(1),
  - 2.15 Qin, M., Brown, J. J., Padmadas, S. S., Li, B., Qi, J., & Falkingham, J. (2016). Gender inequalities in employment and wage-earning among internal labour migrants in Chinese cities. *Demographic Research*, 34, 175-202.
- 

## Categoria A: Migrazione matrimoniale.

La migrazione delle donne attraverso il matrimonio è un fenomeno antico, che si è rinnovato negli anni '90 con la mobilità internazionale. Pertanto, la migrazione per matrimonio ha svolto a lungo un ruolo importante nella mobilità delle donne. È stato, e talvolta rimane, uno dei pochi modi socialmente accettabili per le donne di lasciare la propria città natale. Spesso si verifica una situazione di discriminazione di genere delle migranti per matrimonio, dal Paese di origine a quello di destinazione. Le donne si sposano con uno straniero per sfuggire alla discriminazione di genere e ai pregiudizi (ad esempio, nei confronti delle donne divorziate, delle donne anziane e delle donne con un buon livello di istruzione) nel mercato matrimoniale locale e per realizzare il loro progetto di vita personale. Ciò che spesso viene ignorato è la discriminazione che le donne possono subire nella società ospitante: vari tipi di discriminazione nel mercato del lavoro, dequalificazione e difficoltà nella ricerca del lavoro. Le donne immigrate devono superare una combinazione di discriminazioni dovute al genere, alla nazionalità e

all'etnia per raggiungere la loro integrazione professionale. La migrazione spesso comporta un cambiamento di ruolo delle donne, da professioniste a casalinghe. In molti Paesi persiste l'idea che la donna debba occuparsi della casa e dei figli.

## Categoria B: Discriminazione razziale/etnica.

"La discriminazione razziale è qualsiasi discriminazione nei confronti di un individuo sulla base del colore della pelle o dell'origine razziale o etnica. Gli individui possono discriminare rifiutandosi di fare affari, socializzare o condividere risorse con persone di un certo gruppo". L'interazione tra discriminazione di genere e razza, soprattutto sul posto di lavoro, è ancora molto diffusa. Il razzismo è ancora diffuso sul posto di lavoro, soprattutto per le persone di colore e asiatiche. Le dinamiche di genere e razziali creano condizioni complesse di disuguaglianza e svantaggio per le donne di colore. Esiste quasi una gerarchia razziale, come riportato da uno studio sulle condizioni di lavoro di donne e uomini medici di origine indiana nel sud-ovest degli Stati Uniti: "Il maschio bianco ha la preferenza, poi il maschio nero, poi la femmina bianca, poi il maschio indiano, poi le femmine nere e tutti gli altri. E le donne indiane arrivano davvero in fondo". Una percentuale schiacciante (90%) degli intervistati nello studio ha riferito di pregiudizi razziali nelle posizioni di potere. Inoltre, la discriminazione che le donne incontrano a causa del genere, della nazionalità e dell'etnia rende più difficile la loro integrazione sociale e professionale, come descritto nello studio sulle donne cinesi emigrate per matrimonio in Svizzera.

## Categoria C: Discriminazione legata alle competenze?

Le politiche di ammissione degli immigrati degli Stati dimostrano una forte preferenza per gli immigrati "altamente qualificati", mentre rendono più difficile l'ingresso agli immigrati "poco qualificati", come riportato nell'articolo "La

discriminazione di genere indiretta delle politiche di immigrazione basate sulle competenze". Queste politiche possono avere un impatto sproporzionato sull'ammissione delle donne che cercano di migrare. La selezione basata sui talenti è una forma di discriminazione indiretta ingiusta nei confronti delle donne. Alcune possibili ragioni che spiegano la grande differenza di numero tra uomini e donne accettati nel caso britannico, ma che possono valere anche per altri Paesi, sono: la maggior parte dei settori che assumono migranti di talento sono dominati dagli uomini, le donne hanno maggiori probabilità di avere interruzioni di carriera, il costo elevato delle tasse di immigrazione, che le donne non sono in grado di pagare. Nell'articolo "Un rapporto sulla discriminazione di genere nella legge sull'immigrazione del Sudafrica del 2002: la mascolinizzazione del migrante" gli autori deducono che i migranti economici o "qualificati" sono normativamente mascolinizzati, mentre la migrazione nella categoria del "ricongiungimento familiare" è vista come applicabile in gran parte alle donne.

## Categoria D: Discriminazione sul luogo di lavoro.

Il tema del lavoro è sempre stato un grande tema in termini di discriminazione di genere, eppure esiste ancora. Infatti, la maggior parte dei settori che assumono migranti sono a prevalenza maschile. La discriminazione di genere è visibile anche nel processo di assunzione, nel trattamento sul lavoro e nelle promozioni a posizioni di potere, come riportato da uno studio sulle condizioni di lavoro delle donne medico indiane negli Stati Uniti. Nel processo di assunzione alle donne sono state poste domande "illegali" sulle loro famiglie, a differenza dei colleghi maschi; le donne sono state rimproverate più severamente degli uomini per gli stessi errori; le donne sono state scoraggiate nella scelta delle specializzazioni, spingendole verso quelle che richiedono meno tempo e meno impegno, ma che sono anche meno redditizie e competitive; gli uomini sono stati poi promossi più facilmente delle donne.

In Cina, è stato riportato che, anche se le donne svolgevano lo stesso lavoro per la stessa quantità di tempo, i migranti maschi guadagnavano un salario orario del 26% più alto rispetto alle loro controparti femminili.

## Categoria E: Relazioni familiari.

Alcuni aspetti influenzano la discriminazione nei confronti delle donne, ad esempio l'assenza di servizi di assistenza sanitaria per i bambini e i costi per l'asilo nido sono estremamente elevati, quindi le donne spesso devono rimanere a casa, rinunciando alla loro indipendenza finanziaria. Ma si è anche notato che la discriminazione esistente nei confronti delle ragazze (tra i figli nella famiglia), legata all'attribuzione delle risorse in una famiglia, si sta spostando verso di loro in seguito alla migrazione del padre.

Infatti, la migrazione di uno dei capifamiglia ha un impatto sulla vita del resto della famiglia: la responsabilità dei figli ricade interamente su colei che rimane nel Paese d'origine, riducendo inevitabilmente la sua indipendenza e libertà come donna. Allo stesso tempo, poiché ha l'intera responsabilità del nucleo familiare, guadagna potere decisionale su sé stessa ma anche sui figli.

L'analisi condotta su alcune politiche di ammissione degli immigrati mostra che queste spesso creano difficoltà e problemi per le relazioni personali e familiari degli immigrati, sia uomini che donne, come mostrato nell'articolo "Un rapporto sulla discriminazione di genere nella legge sull'immigrazione del Sudafrica del 2002: la mascolinizzazione del migrante", in cui si spiega che la base dichiaratamente economica della legge, con ogni probabilità, perpetuerà il pregiudizio maschile nei flussi migratori e scoraggerà o ostacolerà la migrazione delle donne e di altri membri della famiglia.

## Categoria F: Processo decisionale.

È stato studiato il potere di influenza delle donne nelle decisioni familiari quando l'uomo migra o meno, o se la donna migra o meno, la durata della migrazione, ma anche il livello di istruzione e il reddito di entrambi i componenti della famiglia.

Sono stati osservati diversi aspetti. In primo luogo, quando l'uomo è assente dal nucleo familiare (soprattutto nel contesto della migrazione), il potere decisionale

della donna aumenta notevolmente. Inoltre, l'inversione del potere decisionale ha ripercussioni sui figli, poiché la distribuzione delle risorse, invece di essere più vantaggiosa per i maschi, diventa più favorevole per le femmine. Ma se una moglie ha dei vantaggi comparativi nel mercato del lavoro, misurati come reddito, istruzione, esperienza migratoria, allora probabilmente trasferirà le sue responsabilità decisionali al marito, fenomeno spiegato dal tempo di presenza di ciascun membro nella famiglia, ma anche dalla specializzazione.

## Categoria G: Discriminazione amministrativa.

Le procedure amministrative, che siano necessarie all'arrivo in un Paese o anche nel proprio, possono complicare l'accesso ai servizi o il riconoscimento di alcuni diritti.

È stato osservato che le procedure amministrative presentano dei difetti che portano a una discriminazione indiretta di genere. In effetti, l'esempio dei migranti haitiani nella Repubblica Dominicana dimostra che quest'ultima istituisce procedure amministrative che non possono essere completate, causando la trasmissione matrilineare dell'apolidia. Le procedure rendono impossibile la registrazione delle nascite per i figli di madri prive di documenti. Inoltre, è stato osservato che l'accesso al lavoro per le donne in Cina, quando migrano dalle aree rurali a quelle urbane, è ostacolato dalle procedure amministrative richieste, poiché lo status varia a seconda dell'area di origine (rurale o urbana) e comporta un'ulteriore difficoltà di accesso al lavoro.

Pertanto, anche se le procedure non creano di per sé discriminazioni di genere, sono di fatto un ostacolo alla parità tra uomini e donne.

## Conclusione



Tutti gli articoli trattano di migrazione e discriminazione di genere, ma ognuno di essi si concentra su casi molto specifici e non permette di individuare punti concreti di convergenza, soprattutto in termini di buone pratiche. Inoltre, pochissimi autori consigliano o identificano le migliori pratiche da adottare per eliminare la discriminazione di genere.

È chiaro che la discriminazione di genere esiste in quasi tutti i contesti della vita e tocca ogni donna. Ma la situazione peggiora quando si tratta di migranti: le donne migranti si trovano in una situazione più precaria del normale, non avendo accesso a tutti i loro diritti, il che porta a un deterioramento delle loro condizioni di vita con la discriminazione di genere prevalente nella società attuale. In ogni caso, queste discriminazioni di genere sono insite nella società e preesistenti, e sono questioni che i governi dovrebbero affrontare a livello nazionale.

## SVILUPPO E MERCATO

Lo sviluppo della carriera professionale rappresenta una dimensione chiave nella qualità della vita delle persone come mezzo e come fine. Il lavoro rappresenta un valore assoluto per le persone a causa dell'importanza attribuita e della richiesta di sforzo ed entusiasmo che richiede (Cortés, 2006). Il lavoro implica lo svolgimento di una funzione in un sistema, che innesca una capitalizzazione personale del ruolo che influisce sullo sviluppo sociale. Le esperienze professionali sono situate in un contesto sociale che media l'apprendimento vitale della persona per tutta la vita (Romero, 2004). Inoltre, il mercato del lavoro limita le possibilità di crescita personale, poiché condiziona le risorse economiche e i tempi di conciliazione personale (Merino, 2016).

Le opportunità di lavoro rappresentano una delle motivazioni più significative nell'intraprendere processi migratori. Di solito si sostiene che le nuove opportunità nei Paesi di destinazione giustificano, da un lato, i cambiamenti che comportano l'abbandono di una casa, di una famiglia e di esperienze e, dall'altro, l'insorgere di nuove difficoltà professionali nel luogo di destinazione, come i bassi salari rispetto agli autoctoni, la precarietà, la disoccupazione e persino la discriminazione o le situazioni di irregolarità (Li, 1976; Zhang, Nardon, & Sears, 2022). Le donne sono state soggette alla migrazione nel corso della storia negli stessi termini dell'umanità; anche se, in senso professionale, è stata definita una tendenza contemporanea alla femminilizzazione della migrazione, poiché sono aumentate le donne che migrano in modo indipendente alla ricerca di nuove opportunità e di una vita migliore (Boyd & Grieco, 2003).

Il sistema patriarcale ha portato a una stereotipizzazione dei ruoli nei sistemi familiari migranti: le donne tendono ad assumersi le responsabilità di cura della famiglia, mentre gli uomini cercano di fornire risorse materiali attraverso il lavoro retribuito (Scraboni, Malapit, Quisumbing, & Ahmad, 2014). I testi in questo blocco studiano il ruolo assunto dalle donne migranti in diversi luoghi nel mondo, considerando l'incorporazione dai Paesi in via di sviluppo ai Paesi sviluppati, ma

anche tra i Paesi in via di sviluppo, dal momento che rappresentano un terzo della migrazione globale e influenzano allo stesso modo le scelte di vita delle persone (OECD/ILO, 2018), e le migrazioni tra luoghi rurali e urbani moderni, con particolare attenzione ai flussi tra la Cina rurale e urbana (Démurger, Gurgand, Li, & Yue, 2009). Inoltre, le condizioni di lavoro danno luogo a situazioni di analisi peculiari che condizionano la vita delle donne: divario salariale, segregazione di genere, preferenze dei datori di lavoro, produttività, privazione dei diritti, necessità di conciliazione familiare, sovraccarico e molto altro ancora.

I documenti concordano sulla necessità di investire gli sforzi del governo e delle imprese nella formazione dei lavoratori e nello sviluppo tecnologico; tuttavia, vi sono alcune divergenze culturali nell'attribuzione delle responsabilità nelle disuguaglianze di genere. La difesa di una società a tendenza collettivista contrasta con la priorità dei diritti individuali (Foucault, 1986). Il collettivismo tende ad attribuire alle donne un ruolo di cura non retribuito, mentre l'individualismo dà priorità alla loro autodeterminazione.

L'analisi del contenuto dei documenti porta alla categorizzazione di quattro blocchi di analisi emergenti, basati su confluente tematiche. La tabella presenta la classificazione che favorisce il successivo approfondimento dei risultati e delle conclusioni.

*Categoria di analisi degli articoli della sezione Sviluppo e mercato*

**Divario salariale**

2.7 Chen, H., Chen, J., & Yu, W. (2017). Influence factors on gender wage gap: Evidences from chinese household income project survey. *Forum for Social Economics*, 46(4), 371-395. <https://doi.org/10.1080/07360932.2017.1356346>

2.25 Shahiri, H., Cheng, Z., & Al-Hadi, A.A. (2021). Why do low-skilled foreign workers have a wage advantage? Evidence from the palm oil plantation sector in Malaysia. *Population, Space and Place*, 27(3), e2404. <https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1002/psp.2404>

2.28 Busetta, G., Campolo, M. G., & Panarello, D. (2020). The discrimination decomposition index: a new instrument to separate statistical and taste-based discrimination using first-and second-generation immigrants. *International Journal of Social Economics*. 47(12), 1577-1597. <https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1108/IJSE-02-2020-0055>

2.40 Zhang, L., De Brauw, A., & Rozelle, S. (2004). China's rural labor market development and its gender implications. *China Economic Review*, 15(2), 230-247. <https://doi.org/10.1016/j.chieco.2004.03.003>

**Segregazione professionale e di genere**

2.6 Chen, J., & Hu, M. (2021). City-level hukou-based labor market discrimination and migrant entrepreneurship in China. *Technological and Economic Development of Economy*, 27(5), 1095-1118. <https://doi.org/10.3846/tede.2021.15006>

---

2.13 Hasan, A., Ghosh, A., Mahmood, M. N., & Thaheem, M. J. (2021). Scientometric review of the twenty-first century research on women in construction. *Journal of management in engineering*, 37(3), [https://doi.org/10.1061/\(ASCE\)ME.1943-5479.0000887](https://doi.org/10.1061/(ASCE)ME.1943-5479.0000887)

2.17 Benya, A. (2018). Women of the mines: apartheid and post-apartheid lived realities of South African women. *Storia Delle Donne*, 13(1), 79-101. <https://doi.org/10.13128/SDD-23957>

#### Ruoli nella società collettivista

2.24 Zheng, X., & Lu, H. (2021). Does ICT change household decision-making power of the left-behind women? A case from China. *Technological Forecasting and Social Change*, 166, 120604. <https://doi.org/10.1016/j.techfore.2021.120604>

2.27 Miège, P. (2020). Migration, urbanisation and emergence of the individual: Same-sex desiring migrant men constructing spaces and cultivating their self in a big Chinese city. *Asia Pacific Viewpoint*, 61(3), 509-520. <https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1111/apv.12281>

#### Fuga di cervelli

2.37 Nazari, S., & Seyedan, F. (2016). A qualitative research of the causes of Iranian female students immigration to developed countries. *Asian Social Science*, 12(10), 167-173.

---

## Categoria A: Divario Salariale.

Il divario salariale di genere è un fenomeno universale che colpisce la categoria delle donne e le dinamiche dei mercati. La letteratura dimostra che il sistema professionale ha costruito un equilibrio che poggia sulla responsabilità delle donne in compiti non retribuiti, che condizionano le possibilità di accesso, permanenza e crescita delle donne nelle aziende. Il divario salariale non è attribuibile a differenze di genere nella produttività. Zhang, De Brauw & Rozelle (2004) dimostrano che l'inserimento delle donne nella gestione delle aziende agricole della Cina rurale e in altre attività del settore primario fa mantenere gli stessi tassi di produttività registrati durante la monopolizzazione della gestione da parte degli uomini. Questa situazione si riscontra anche in altri contesti in cui la migrazione agisce come fattore discriminante per le differenze salariali in base all'origine. In primo luogo, Shahiri, Cheng & Al-Hadi (2021) dimostrano che i lavoratori stranieri, in questo caso, guadagnano di più dei nativi malesi a causa della loro origine. Inoltre, Chen, Chen & Yu (2017) dimostrano che il divario salariale tra uomini e donne in Cina non è attribuibile alle loro prestazioni. In entrambi i casi, la preferenza dei datori di lavoro spicca come fattore determinante nella scelta. Ciò suggerisce sia la necessità di approfondire questa circostanza, sia di dinamizzare le politiche per evitare che questa situazione venga perpetuata. In breve, si tratta di una situazione esplicita di discriminazione.

In un contesto europeo, Busetta, Campolo e Panarello (2020) dimostrano come i migranti in cerca di lavoro (compresi quelli di seconda generazione) siano rifiutati come candidati trovandosi nelle stesse condizioni dei nativi italiani. Questa situazione viene dimostrata con la presentazione di CV identici ai datori di lavoro. Si dimostra come la nazione di origine sia un fattore determinante nel rifiuto delle domande di lavoro. Chen, Chen & Yu (2017) cercano di delineare altri fattori che influenzano la disuguaglianza salariale e scelgono di studiare profili basati sul genere. Indicano che la capacità di negoziazione degli uomini può essere più efficiente, così come poter approfittare di opportunità professionali e di formazione, anche in una situazione di disoccupazione. Le donne si accontentano di lavori meno retribuiti dopo la carriera accademica. Pertanto, l'età influenza il divario salariale, una situazione che è massimizzata nei potenziali periodi di maternità o di matrimonio, durante i quali i datori di lavoro mostrano la loro incertezza.

Il “soffitto di vetro” è uno dei fattori tipici del divario salariale. Nelle posizioni di maggiore responsabilità lavorativa c'è un divario salariale maggiore. In questo modo, negli ambienti con una maggiore presenza maschile, il potere aziendale continua ad essere concentrato nella loro categoria. Gli articoli concordano nel richiedere la responsabilità da parte delle aziende nello sviluppo equo delle carriere professionali in base al genere e la promozione (o la facilitazione) della formazione iniziale e dei corsi di aggiornamento professionale per l'armonizzazione delle possibilità lavorative.

## Categoria B: Segregazione professionale e di genere.

La mancanza di opportunità professionali innesca situazioni personali e familiari di bisogno, che portano a svolgere ruoli per cui non c'era un iniziale interesse. Queste dinamiche possono condurre a scenari umilianti o di illegalità. Chen & Hu (2021) mostrano come i migranti rurali cinesi siano spinti a sviluppare carriere professionali basate sul lavoro autonomo. Le condizioni dei migranti sono svantaggiose in termini di servizi, salari, opportunità e rete sociale, il che significa che non si tratta di decisioni libere, ma piuttosto di scelte di sopravvivenza.

Da parte sua, Benya (2017) approfondisce il lavoro minerario in Sudafrica. Questa attività è altamente precaria ed era riservata agli uomini. Si ritiene che le donne abbiano responsabilità familiari, quindi sarebbero autorizzate a lavorare in miniera, ma vengono applicate delle norme per fare in modo che non vengano meno ai loro obblighi. Tuttavia, queste norme causano il loro spostamento verso mansioni che continuano a essere riservati agli uomini. In altre parole, queste norme suppongono una violenza simbolica per le donne. Infatti, la loro partecipazione agli insediamenti per lavoratori minerari è limitata (la partecipazione al lavoro con gli uomini è vietata). Inoltre, si registra un divario salariale tra il 30 e il 40% a causa del genere e del sovraccarico di responsabilità di cura. Un altro settore solitamente vietato alle donne è quello dell'edilizia. Hasan, Ghosh, Mahmood & Thaheem (2021) non mancano di sottolineare la sottorappresentazione delle donne in un campo che ha poco rispetto della loro categoria. In altre parole, le donne si sentono indesiderate. In entrambi i settori sembra che sia richiesta una certa prestanza fisica che delinea un'idiosincrasia della predominanza maschile; tuttavia, tutti gli articoli concordano sul fatto che l'innovazione tecnologica stia migliorando i posti di lavoro e che le richieste fisiche si stiano allentando. Inoltre, questo processo implica la formazione di professionisti, il che apre nuove nicchie all'interno dei settori. Ciò significa che un investimento nella formazione e il rilancio delle politiche di pari opportunità possono avere un impatto positivo sul benessere delle aziende e, naturalmente, delle lavoratrici.

## Categoria C: Ruoli nella società collettivista.

Zheng & Lu (2021) e Miège (2020) confrontano diversi punti di vista sulle responsabilità familiari nei flussi migratori cinesi, dove è comune che gli uomini delle zone rurali si trasferiscano in città per crearsi la propria carriera professionale. In entrambi i casi, il punto di partenza è la permanenza della struttura del nucleo familiare come fondamento del sistema sociale. Entrambi evidenziano come l'assenza degli uomini negli ambienti rurali implichi la responsabilità delle donne nel prendere le decisioni quotidiane.

Zheng & Lu (2021) mostrano come il possedere telefoni cellulari abbia emancipato le donne che vivono nelle aree rurali, aprendo loro la possibilità di espandere il proprio capitale sociale. Ciò si traduce in un ampliamento dei limiti personali e delle possibilità professionali. Miège (2020), dal canto suo, compie un approfondimento sugli uomini gay provenienti dalle zone rurali che lavorano in città. Essi si assumono la responsabilità di provvedere economicamente alle loro famiglie d'origine. Allo stesso tempo, all'interno di questo gruppo si vengono a creare legami sociali tra i suoi membri in quanto ognuno può esprimere la propria individualità sessuale, questo porta allo sviluppo di una doppia vita tra la sfera pubblica e quella privata. Le donne della famiglia d'origine si occupano quindi della gestione delle risorse e dell'educazione dei figli.

La migrazione degli uomini porta ad una maggiore responsabilità per le donne, responsabilità che dovrebbero conciliare con le scarse possibilità professionali. Le nuove tecnologie ampliano i riferimenti per le donne, anche se si sottolinea che i rapporti tra uomini e donne all'interno del matrimonio continuano a essere diseguali e che l'uso di telefoni cellulari e computer richiede una competenza digitale che non è ancora consolidata.

## Categoria D: Fuga di cervelli.

Nazari & Sevendan (2016) si concentrano sulla migrazione degli studenti iraniani nei Paesi occidentali. L'esplorazione delle motivazioni che spingono a emigrare fa emergere principalmente, fra gli altri, le opportunità professionali, i problemi economici e la discriminazione di genere. Viene esplicitamente messo in discussione il sistema iraniano, dove le donne hanno un ruolo marginale nella sfera professionale, limitando così il loro accesso al potere pubblico. L'articolo denuncia che esiste un'idealizzazione illusoria delle possibilità di sviluppo professionale all'estero, dal momento che sono emerse delle limitazioni dovute alla loro origine etnica. Ciò è evidente durante i soggiorni all'estero, durante i quali emergono nuove forme di discriminazione, come le condizioni di lavoro precarie e la squalifica professionale, il tutto finisce quindi per consolidarsi come migrazione di talenti sprecati: lo "spreco di cervelli".

L'articolo sostiene che la fuga di cervelli genera anche squilibri, poiché non vi è ritorno ai Paesi di origine. I Paesi occidentali ospitanti ricevono risorse umane qualificate e nuove prospettive e idee di lavoro, mentre i Paesi di origine dipendono dalla volontà dei migranti di restituire parte dei risultati ottenuti nel Paese di destinazione. Il commercio e la migrazione in Paesi come l'Iran sono piuttosto limitati, il che complica i rapporti con i paesi esteri.

## Conclusione

La classificazione tematica degli articoli, la loro eterogeneità e la dispersione geografica non smentiscono comunque l'esistenza di aspetti comuni che richiedono la nostra attenzione. In primo luogo, il divario salariale non è attribuibile alla produttività. Piuttosto, viene compiuto uno studio su alcuni degli aspetti che concorrono al divario salariale. Questo studio è utile per il nostro progetto, in quanto mira a formare le donne per la loro autodeterminazione o a promuovere la loro capacità di leadership e di negoziazione.

Sembra che un fattore determinante e strutturale sia la preferenza dei datori di lavoro, che innesca situazioni di discriminazione esplicita e su cui urge un controllo istituzionale secondo criteri comuni di dignità e uguaglianza.

Il "soffitto di vetro" è una situazione diffusa in tutto il mondo ed è evidente che influisca sulla limitata promozione delle donne a posizioni di responsabilità, che di solito sono associate a stipendi più alti (Albrecht, Björklund & Vroman, 2003; Rica, Dolado & Llorens, 2008). Si sottolinea che questa non è una situazione esclusiva dei Paesi in via di sviluppo con politiche restrittive nei confronti delle donne.

In questo senso, il sistema patriarcale è perpetrato partendo dall'argomentazione tradizionale secondo cui gli uomini hanno più potere decisionale in famiglia, poiché sono avvantaggiati in ambiti fondamentali: istruzione, status occupazionale e reddito. Questo porta alla capitalizzazione dei ruoli coniugali, dove la donna si assume compiti di cura e non retribuiti (Rodman, 1972). Tuttavia, si evidenzia che lo sviluppo globale del mercato del lavoro e le innovazioni tecnologiche offrono chiare opportunità per rompere questo stereotipo. Esistono nicchie professionali in campi tradizionalmente maschili e, inoltre, tecnologie di comunicazione che



ampliano la gamma di riferimenti per l'autodeterminazione delle donne. I bisogni emergenti a questo proposito sono chiari: formazione lungo tutto l'arco della vita e competenze digitali.

Di conseguenza, si fa riferimento al fenomeno della fuga dei cervelli nei Paesi in via di sviluppo. Questo fenomeno si traduce in un danno per i Paesi di origine se non c'è un ritorno e, inoltre, comporta un potenziale spreco di talenti, dato che la squalifica professionale nel paese di arrivo è molto comune (Martin, 2003). Questa situazione richiede una reciprocità istituzionale bilaterale tra i Paesi coinvolti e la sensibilizzazione al riconoscimento delle qualifiche professionali dei migranti, oltre a un sistema di sostegno per la formazione professionale per tutta la vita.

# INTERVENTO: VIOLENZA, EDUCAZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE.

Nonostante gli sforzi compiuti per raggiungere l'uguaglianza di genere, questa non è stata raggiunta in nessuna parte del pianeta, e non solo non è stata raggiunta, ma attualmente la situazione al riguardo è statica e i pochi progressi che sono stati fatti in questo senso sono minacciati dalla pandemia generata a seguito della COVID-19. Ciò è indicato dal rapporto delle Nazioni Unite che rivela che i progressi in materia di uguaglianza si sono fermati negli ultimi 25 anni. Fattori come il lavoro domestico e di cura non retribuito continuano a essere un peso per le donne, dato che spendono fino a tre volte di più rispetto agli uomini.

Sebbene nel campo dell'istruzione i risultati raggiunti siano rilevanti, dal momento che nella maggior parte dei Paesi i ragazzi e le ragazze partecipano in egual misura, sul posto di lavoro e in settori come la scienza, l'ingegneria, la matematica, la tecnologia e la ricerca si riscontra una maggiore presenza maschile (meno di un terzo sono donne nella ricerca e nello sviluppo scientifico); inoltre, solo il 47% delle donne lavora, rispetto al 74% degli uomini e solo la metà di queste donne può scegliere se usare contraccettivi o rifiutarsi di avere rapporti sessuali.

Un altro indicatore delle conseguenze della disuguaglianza è la violenza subita da donne e ragazze in tutto il mondo. Un terzo delle donne in tutto il mondo ha subito violenze fisiche e/o sessuali da parte del proprio partner; si stima che 137 donne vengano uccise ogni giorno dal proprio partner o da un membro della famiglia.

Le situazioni di disparità generano anche più povertà; Secondo UN Women, la povertà può far aumentare la violenza e i suoi scenari sono molteplici, dai matrimoni forzati (le ragazze hanno maggiori probabilità di sposarsi durante

l'infanzia e di subire violenza di genere), allo sfruttamento sessuale e alla tratta di esseri umani; le donne che subiscono violenza da parte del partner hanno minori probabilità di abbandonare la relazione violenta perché hanno meno reddito e risorse.

Inoltre, non si parla solo di femminilizzazione della povertà, ma si verifica anche la femminilizzazione dei movimenti migratori: la metà della popolazione europea di lavoratori migranti è costituita da donne; queste donne svolgono il loro lavoro in situazioni di precarietà (basso reddito e servizi domestici e di cura). Secondo l'ultimo rapporto mondiale del 2020 (OIM), si registra una tendenza alla femminilizzazione dei flussi migratori: le donne migranti costituiscono il 48% di tutte le donne migranti internazionali, assicurando che questo dato costituisce una rappresentanza delle donne migranti in situazioni di vulnerabilità.

In questo contesto di migrazione femminile, sembra necessario rendere visibili le esigenze delle donne migranti per fornire una risposta adeguata che incorpori la prospettiva di genere.

*Categoria di analisi degli elaborati della sezione Interventi.*

#### Educazione e promozione della salute

3.7 Rojas P, Ramírez-Ortiz D, Wang W, Daniel EV, Sánchez M, Cano MÁ, Ravelo GJ, Braithwaite R, Montano NP, De La Rosa M. Testing the Efficacy of an HIV Prevention Intervention Among Latina Immigrants Living in Farmworker Communities in South Florida. *J Immigr Minor Health*. 2020 Aug;22(4):661-667. doi: 10.1007/s10903-019-00923-4. PMID: 31493119; PMCID: PMC7058487.

3.8 Kim, Y., Lee, H., Lee, M. K., Lee, H., & Jang, H. (2020). Development of a Living Lab for a Mobile-Based Health Program for Korean-Chinese Working Women in South Korea: Mixed Methods Study. *JMIR mHealth and uHealth*, 8(1), e15359. <https://doi.org/10.2196/15359>

3.9 Kilanowski, J. F. (2013). Anticipatory guidance preferences of Latina migrant farmworker mothers. *Journal of Pediatric Health Care*, 27(3), 164-171. <https://doi.org/10.1016/j.pedhc.2011.08.004>

3.10 Fleming K, Simmons VN, Christy SM, Sutton SK, Romo M, Luque JS, Wells KJ, Gwede CK, Meade CD. Educating Hispanic Women about Cervical Cancer Prevention: Feasibility of a Promotora-Led Charla Intervention in a Farmworker Community. *Ethn Dis*. 2018 Jul 12;28(3):169-176. doi: 10.18865/ed.28.3.169. PMID: 30038478; PMCID: PMC6051510.

3.13 Cullerton, Katherine & Gallegos, Danielle & Ashley, Ella & Do, Hong & Voloschenko, Anna & Fleming, MaryLou & Ramsey, Rebecca & Gould, Trish. (2016). Cancer screening education: Can it change knowledge and attitudes among culturally and linguistically diverse communities in Queensland, Australia?. *Health Promotion Journal of Australia*. 27 (2) 140-47 <https://doi.org/10.1071/HE15116>

3.14 Riza E, Karakosta A, Tsiampalis T, Lazarou D, Karachaliou A, Ntelis S, Karageorgiou V, Psaltopoulou T. Knowledge, Attitudes and Perceptions about Cervical Cancer Risk, Prevention and Human Papilloma Virus (HPV) in Vulnerable Women in Greece. *Int J Environ Res Public Health*. 2020 Sep 21;17(18):6892. <https://doi.org/10.3390/ijerph17186892>

3.3 Stevens, A., Gilder, M. E., Moo, P., Hashmi, A., Toe, S. E. T., Doh, B. B., ... & McGready, R. (2018). Folate supplementation to prevent birth abnormalities: evaluating a community-based participatory action plan for refugees and migrant workers on the Thailand-Myanmar border. *public health*, 161, 83-89. <https://doi.org/10.1016/j.puhe.2018.04.009>

3.4 Zhu, C., Geng, Q., Yang, H., Chen, L., Fu, X., & Jiang, W. (2013). Quality of life in China rural-to-urban female migrant factory workers: a before-and-after study. *Health and quality of life outcomes*, 11(1), 1-9. <https://doi.org/10.1186/1477-7525-11-123>

3.5 El Masri, A., Kolt, G. S., & George, E. S. (2021). Feasibility and acceptability of a culturally tailored physical activity intervention for Arab-Australian women. *BMC Women's Health*, 21(1), 1-14. <https://doi.org/10.1186/s12905-021-01250-3>

3.6 Sanchez, M., Rojas, P., Li, T., Ravelo, G., Cyrus, E., Wang, W., ... & De La Rosa, M. R. (2016). Evaluating a culturally tailored HIV risk reduction intervention among Latina immigrants in the farmworker community. *World medical & health policy*, 8(3), 245-262. <https://doi.org/10.1002/wmh3.193>

#### Violenza di genere

3.12 Pocock NS, Kiss L, Dash M, Mak J, Zimmerman C (2020) Desafíos de las intervenciones previas a la migración para prevenir la trata de personas: resultados de una evaluación de aprendizaje antes y después de la capacitación para posibles migrantes en Odisha, India . *PLoS ONE* 15(9): e0238778. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0238778>

3.11 Kouta C, Pithara C, Zobnina A, Apostolidou Z, Christodoulou J, Papadakaki M, Chliaoutakis J. A systematic review of training interventions addressing sexual violence against marginalized at-risk groups of women. *Health Educ Res.* 2015 Dec;30(6):971-84. <https://doi.org/10.1093/her/cyv053>

3.2 Ayuste & Payá (2017) La relación educativa con mujeres en contextos de prostitución: la dimensión pedagógica de la intervención. 17, 1 <https://doi.org/10.5944/educxx1.17.1.10715>

3.16 Navarro & Velasquez (2016) Herramientas para prevenir la violencia de género. Implicaciones de un registro diario de situaciones de desigualdad de género. *Acta Colombiana de Psicología*, ISSN-e 1909-9711, ISSN 0123-9155, Vol. 19, N.º. 2, 2016, págs. 149-158 <https://doi.org/10.14718/ACP.2016.19.2.7>

#### Educazione sessuale

3.17 Chadalawada, Usha & S, Aruna & Rani, Mutyala. (2017). Effect of health education on adolescent girls regarding knowledge about menstruation. *Journal of Evolution of Medical and Dental Sciences*. 6. 1040-1043. <https://doi.org/10.14260/lemds/2017/223>

3.1 Razia Hakimi, R.; Kheirhah, M.; Abolghasemi, J. & Hakimi, M. (2020). "Educación sexual y mujeres adolescentes migrantes afganas". *Revista de medicina familiar y atención primaria* vol. 10,2 (2021): 791-797. [https://doi.org/10.4103/jfmpc.jfmpc\\_395\\_20](https://doi.org/10.4103/jfmpc.jfmpc_395_20)

## Categoria A: Educazione e promozione della salute.

È dimostrato che c'è una grande incidenza di fattori di rischio nelle donne migranti rispetto al resto della popolazione. Lo studio condotto in Australia, sull'influenza dell'educazione sulla diagnosi del cancro e sul cambiamento degli atteggiamenti

verso la malattia, in persone immigrate di diverse nazionalità, ha concluso che i programmi di diagnosi per diversi tipi di cancro (utero, seno e colon) aumentano gli atteggiamenti positivi verso la malattia quando gli incontri sono culturalmente adattati alla popolazione a cui sono rivolti perché favoriscono un contesto di partecipazione in cui si possono porre domande e chiarire i dubbi che possono sorgere, il che è essenziale per gli operatori sanitari quando forniscono informazioni in merito (Cullerton, Gallegos, Ashley, Hong, Voloschenko, Fleming, Ramsey & Gould, 2016).

Conclusioni simili sono state tratte in uno studio condotto in Grecia, i cui risultati indicano che è necessario implementare programmi di educazione sanitaria per prevenire la malattia nei servizi sanitari di assistenza primaria frequentati dalle donne migranti e adattati alle loro differenze individuali (sociali, religiose e culturali), facilitando la pronta informazione da parte dei professionisti, dal momento che le donne generalmente rimandano le loro cure in questo settore sanitario (Riza, Karakosta, Tsiampalis, Lazarou, Karachaliou, Ntelis, Karageorgiou, & Psaltopoulou, 2020).

All'interno di quest'area tematica, un altro studio rivela la necessità di aumentare gli sforzi nei programmi educativi delle lavoratrici migranti al confine tra Thailandia e Myanmar per mostrare i benefici del consumo di acido folico nei tre mesi successivi al concepimento per evitare difetti alla nascita del tubo neurale nel feto, poiché il basso consumo di questo acido sta causando un tasso significativo di malformazioni nei feti delle migranti in gravidanza (Stevens et al., 2018).

In questa linea di ricerca, un altro studio condotto su donne ispaniche conclude che l'impiego di donne adeguatamente istruite per fornire informazioni e risorse sulla rilevazione dell'HPV è uno strumento educativo molto utile. Queste donne forniscono un contesto adatto al resto delle donne per imparare e discutere di questo problema che colpisce un gran numero di donne. In breve, si tratta di prendere in considerazione alcune variabili come le barriere linguistiche, la mancanza di assicurazione, la mancanza di informazioni, l'acculturazione o il livello di reddito, che influenzano la prevenzione della malattia. I risultati indicano che la formazione delle donne ispaniche sull'HPV, in modo che siano loro, una volta formate, a parlare alle altre donne della comunità grazie alle loro conoscenze culturali e alla loro affidabilità, è utile al resto delle donne per la prevenzione

dell'HPV (Fleming, Simmons, Shannon, Sutton, Romo, Luque, Wells, Gwede & Meade, 2018).

D'altra parte, alcuni studi indicano che negli Stati Uniti le persone che non parlano la lingua parlata nel Paese (l'inglese), come nel caso degli immigrati, o che hanno un basso livello di istruzione, o che appartengono a un basso livello socioeconomico, non prendono decisioni accurate riguardo alla loro salute, non avendo una conoscenza sufficiente riguardo alle informazioni sanitarie di base e alle risorse disponibili a cui potrebbero accedere; affinché i programmi di promozione della salute raggiungano gli obiettivi per cui sono stati creati, devono essere adattati all'ambiente in cui vengono applicati, facilitando così la loro comprensione da parte del pubblico a cui si rivolgono (Selden, Zorn, Ratzan e Parker, 2000; Sullivan-Bolyai, Bova & Harper, 2005). È stato riscontrato che quando questi programmi sono adattati culturalmente hanno un maggiore impatto sia sull'assistenza che sulla conformità del trattamento (Hunter, et al., 2004; Larkey, 2006; Ramos, May & Ramos, 2001).

Un fattore da considerare è l'uso dei gruppi di discussione, perché forniscono ai ricercatori informazioni su aspetti specifici delle comunità di migranti (Morgan, 1998; Ruff, Alexander & McKie, 2005).

## Categoria B: Violenza contro le donne..

La violenza esercitata sulle donne trova diversi scenari di manifestazione. Fattori come la migrazione possono essere un terreno fertile per le diverse manifestazioni di violenza in questo gruppo di donne a causa della loro vulnerabilità: viaggiano da sole, hanno poche risorse, sono lontane dalla famiglia d'origine, hanno maggiori barriere linguistiche... tutto questo implica un maggior rischio di violenza.

È evidente la necessità di lavorare con le donne migranti per prevenire situazioni di violenza attraverso programmi che affrontino non solo la violenza contro le donne, ma anche le situazioni di disuguaglianza. La formazione delle donne per individuare questo tipo di scenari aumenta la consapevolezza e la comprensione, riducendo le convinzioni sessiste, anche se questi programmi devono tenere conto dell'adattamento alle credenze di ogni cultura (Navarro & Velásquez, 2016).

Risultati come quelli ottenuti nella ricerca sulla violenza sessuale condotta da Kouta, Zobna, & Zobn, (2015) indicano che le donne che lavorano nel settore dei servizi domestici hanno maggiori probabilità di subire violenza sessuale, pertanto la loro formazione può aiutarle a proteggersi da questo tipo di violenza.

In questa ricerca viene effettuata una revisione della letteratura su questo tipo di formazione preventiva per le donne che si trovano in una situazione di vulnerabilità alla violenza sessuale. Secondo i risultati trovati, disponiamo di un'ampia bibliografia che analizza la violenza sessuale e le sue conseguenze e fornisce informazioni sulle risorse di aiuto; tuttavia, questi studi si concentrano soprattutto sulla violenza del partner nella coppia o sulla violenza sessuale sulle studentesse, ma non includono le minoranze etniche.

La maggior parte dei Paesi dell'UE conta un numero significativo di donne migranti e molte di loro lavorano nel settore dei servizi domestici e/o di assistenza, e sono le più soggette a essere vittime di abusi e violenze da parte dei loro datori di lavoro.

Non sono stati riscontrati interventi per aumentare la capacità di questo gruppo di affrontare la violenza. Nella progettazione dei programmi di formazione è necessario tenere conto delle caratteristiche specifiche di questo gruppo.

Si può affermare che esiste una lacuna in termini di letteratura sulla salute pubblica e che i programmi di intervento educativo sulla prevenzione e sulle risposte alla violenza sessuale contro le donne vulnerabili a rischio sono particolarmente carenti.

D'altra parte, i risultati dello studio condotto da Pocock, Kiss, Dash, Mak, & Zimmerman (2020) indicano che una preparazione preliminare può prevenire la tratta di esseri umani, sensibilizzando e formando le donne migranti a migrare in modo sicuro; questo studio indica che un'informazione preventiva sulla migrazione può generare un maggior grado di fiducia in sé stesse per le donne. Anche se questi risultati non possono essere generalizzati, ci mostrano la necessità di continuare con questa linea di ricerca. In questo studio, la maggior parte delle donne migranti intervistate era responsabile delle proprie decisioni sulla migrazione, ma il 3,4% non aveva il consenso della famiglia. Inoltre, i settori lavorativi appartenevano ad aree in cui le condizioni erano precarie, come il lavoro domestico, l'agricoltura o l'edilizia, il che pone le donne in situazioni di

vulnerabilità, da qui l'importanza di avere informazioni preliminari prima di iniziare la migrazione.

La scarsa efficacia di questo programma potrebbe essere dovuta alla difficoltà di condurre questo tipo di studi, che devono essere rivolti alla popolazione appropriata e contenere informazioni rilevanti. Ciononostante, la risposta delle donne alla partecipazione al programma sembra stimolante, in quanto affermano che la loro fiducia in sé stesse è aumentata e che hanno acquisito nuove competenze.

In questa linea di ricerca, che ha come asse centrale l'educazione da parte di professionisti ed enti che sono in contatto con le donne migranti, è stato dimostrato che l'educazione favorisce l'autonomia, la responsabilità e, soprattutto, nei contesti di prostituzione quando aumenta l'autostima e la fiducia (Ayuste e Sánchez, 2014).

È inoltre necessario tenere conto del fatto che esistono altre variabili che influenzano le donne migranti e che, se consideriamo l'educazione come il nucleo centrale della prevenzione e della sensibilizzazione, dobbiamo fare in modo che raggiunga l'intero gruppo di donne. Uno studio condotto da Rankin, Jakita & Sheene (2021) ha concluso che c'è una costante discriminazione e un costante esercizio della violenza nella sfera professionale, accademica e personale delle donne di colore, nel campo dell'informatica, per cui questo potrebbe indicare che ci sono molti scenari in cui si esercita la violenza contro le donne e dobbiamo essere vigili affinché non passino inosservati.

## Categoria C: Educazione sessuale.

Nell'ambito del campo della sanità, possiamo includere la salute sessuale, poiché tramite la prevenzione e l'educazione possiamo fornire alle donne gli strumenti adeguati per ridurre i problemi con il partner. Una maggiore consapevolezza sessuale contribuirà anche a ridurre i problemi correlati. L'educazione diventa ancora una volta l'elemento chiave per raggiungere questo obiettivo.

La partecipazione a programmi educativi sulla salute sessuale migliora la sessualità. Sappiamo che in alcuni Paesi islamici esistono molti tabù in materia di

sessualità a causa delle loro credenze culturali, religiose, sociali e politiche e quindi è necessario preparare materiali adeguati. Lo studio condotto a questo proposito da Hakimi, Kheirkhah, Abolghasemi & Hakimi (2020) su un programma di educazione sessuale in cui sono stati utilizzati strumenti come il "faccia a faccia" e programmi multimediali, ha concluso che riduce i costi dell'educazione in presenza e soddisfa le esigenze di informazione sessuale delle coppie. Questo studio, inoltre, giunge alla conclusione che la prevenzione è un elemento essenziale nei servizi sanitari di assistenza primaria in cui gli operatori sanitari possono fornire informazioni ai loro pazienti attraverso materiali educativi multimediali, vale a dire la possibilità di ridurre i tabù a questo proposito.

D'altra parte, l'importanza dell'educazione sessuale è emersa anche da altri studi, come quelli condotti sulle adolescenti indiane da Chadalawadam, Aruna & Dandhya (2017), che hanno rilevato come la scarsa informazione sulle mestruazioni e sui fattori ad esse associati debba essere presa in considerazione e incorporata nell'ambito educativo (sia a scuola che all'università) insieme a contenuti sulle norme familiari, la discriminazione di genere, la violenza domestica, l'alimentazione, i cambiamenti puberali, l'igiene mestruale, la gravidanza, l'aborto, la contraccezione, l'insicurezza sessuale, l'HIV/AIDS, ecc.

## Conclusione

Come conclusione finale, si può affermare che la popolazione delle donne migranti ha bisogno di una risposta adeguata ai bisogni che presenta, in quanto si tratta di un gruppo vulnerabile direttamente colpito dalla disuguaglianza in tutti gli ambiti della propria vita: soprattutto nel campo della salute e del mercato del lavoro.

Gli operatori sanitari sono in una posizione privilegiata per fornire informazioni alle donne migranti ed evitare non solo i problemi di salute, ma anche tutti i problemi associati che possono essere riscontrati in relazione al loro cambiamento di vita. La migrazione è associata a molti problemi per le donne, in particolare alla violenza fisica, psicologica e sessuale. Fornire loro gli strumenti necessari per affrontare questo grave problema a partire dall'istruzione significherebbe ridurre le sofferenze a cui saranno probabilmente sottoposte nei diversi scenari in cui potranno essere vittime di qualsiasi manifestazione di violenza.



Co-funded by  
the European Union

# Ulteriori riferimenti bibliografici

Aguilera, R. (2014). ¿Revisión sistemática, revisión narrativa o metaanálisis? *Revista de la Sociedad Española del Dolor*, 21(6), 359-360. <https://dx.doi.org/10.4321/S1134-80462014000600010>

Albrecht, J., Björklund, A., & Vroman, S. (2003). Is there a glass ceiling in Sweden? *Journal of Labor Economics*, 21, 145–177.

Ansala, L., Åslund, O., & Sarvimäki, M. (2021). Immigration history, entry jobs and the labor market integration of immigrants. *Journal of Economic Geography*, 22(3), 581-604. <https://doi.org/10.1093/jeg/lbaa038>

Baber, H. (2020). Determinants of students' perceived learning outcome and satisfaction in online learning during the pandemic of COVID-19. *Journal of Education and E-Learning Research*, 7(3), 285-292. <https://doi.org/10.20448/journal.509.2020.73.285.292>

Bommes, M. (1999). *Migration und nationaler Wohlfahrtsstaat ein differenzierungstheoretischer Entwurf*. Westdeutscher Verlag.

Bonilla, L.C., Gómez, D.C., & Godoy, J.C. (2019). Investigaciones y estrategias comunicativas frente a la violencia contra las mujeres en ámbitos universitarios. Una revisión. *Informes Psicológicos*, 19(1), 141-162. <http://dx.doi.org/10.18566/infpsic.v19n1a08>

Bosch, M., Carnero, M. A., & Farré, L. (2015). Rental housing discrimination and the persistence of ethnic enclaves. *SERIEs*, 6(2), 129-152. <https://doi.org/10.1007/s13209-015-0122-5>

Boyd, M., & Grieco, E. (2003). Women and migration: Incorporating gender into international migration theory. The online journal of the migration policy institute, march 1, 2003. <https://www.migrationpolicy.org/article/women-and-migration-incorporating-gender-international-migration-theory>

Cesareo, V. (2011). What kind of integration? In V. Cesareo & G. C. Blangiardo (Eds.), *Integration Indexes: An Empirical Research on Migration in Italy* (pp. 5-22). ISMU.

Channar ZA, Abbassi, Z, & Ujan I A. (2011) : Gender discrimination in workforce and its impact on the employees, *Pakistan Journal of Commerce and Social Sciences*, 5(1). 177-191. <http://hdl.handle.net/10419/188023>

Chiarenza, A., Horvat, L., Lanting, K., Ciannameo, A., & Suurmond, J. (2019). Addressing healthcare for migrants and ethnic minorities in Europe: A review of

training programmes. *Health Education Journal*, 78(1).  
<https://doi.org/https://doi.org/10.1177/0017896918793164>

Chopra M, Daviaud E, Pattinson R, Fonn S, & Lawn JE. (2009). *Saving the lives of South Africa's mothers, babies, and children: can the health system deliver?* *Lancet*; published online August 25. [https://doi.org/10.1016/S0140-6736\(09\)61123-5](https://doi.org/10.1016/S0140-6736(09)61123-5)

Codina, L. (2020). Cómo hacer revisiones bibliográficas tradicionales o sistemáticas utilizando bases de datos académicas. *Revista ORL*, 11(2), 139–153. <https://doi.org/10.14201/orl.22977>

Cortés, A. (2006). Valores y Orientación Profesional: Algunas líneas de investigación e intervención actuales. *Contextos educativos*, 8(9), 233-248.

Démurger, S., Gurgand, M., Li, S., & Yue, X. (2009). Migrants as second-class workers in urban China? A decomposition analysis. *Journal of Comparative Economics*, 37(4), 610–628. <https://doi.org/10.1016/j.jce.2009.04.008>

Fauk, N.K., Ward, P.R., Hawke, K., & Mwanri, L. (2021). HIV Stigma and Discrimination: Perspectives and Personal Experiences of Healthcare Providers in Yogyakarta and Belu, Indonesia. *Front. Med.* 8:625787. <https://doi.org/10.3389/fmed.2021.625787>

Fawole, O.I. (2008). Economic violence to women and girls: is it receiving the necessary attention?. *Trauma, Violence, & Abuse*, 9(3), 167-177. <https://doi.org/10.1177/1524838008319255>

Ferreira, I., Urrútia, G., y Alonso-Coello, P. (2011). Revisiones sistemáticas y metaanálisis: bases conceptuales e interpretación. *Revista española de cardiología*, 64(8), 688-696. <https://doi.org/10.1016/j.recesp.2011.03.029>

Foucault, M. (1986). *The care of the self*. New York: Pantheon Books.

Fouskas T., Gikopoulou P., Ioannidi E, & Koulterakis G. (2019). Género, migración femenina transnacional y trabajo doméstico en Grecia. *Collectivus, Revista de Ciencias Sociales*, 6(1), 99-134. <https://doi.org/10.15648/Coll.1.2019.7>

Garcés-Mascareñas, B., & Penninx, R. (2016). Introduction: Integration as a Three-Way Process Approach? In B. Garcés-Mascareñas & R. Penninx (Eds.), *Integration Processes and Policies in Europe* (pp. 1-10).

Giannoni, M., Franzini, L., & Masiero, G. (2016). Migrant integration policies and health inequalities in Europe. *BMC Public Health*, 16(463). <https://doi.org/https://doi.org/10.1186/s12889-016-3095-9>

González, J., Buñuel, J.C., y Aparicio, M. (2011). Listas guía de comprobación de revisiones sistemáticas y metaanálisis: declaración PRISMA. *Evidencias en pediatría* 7, 20.

Guruge S, Roche B. & Catalho, C. (2012) Violence against women: An Exploration of the physical and mental health trends among immigrant and refugee in Canada, *nursing Research and Practice* article ID 434592. [doi.org/10.1155/2012/434592](https://doi.org/10.1155/2012/434592)

Halli SS, Khan CGH, Moses S, Blanchard J, Washington R, Shah I, et al. (2017). Family and community level stigma and discrimination among women living with HIV/AIDS in a high HIV prevalence district of India. *J HIV/AIDS Soc Serv.* 16,4-19. <https://doi.org/10.1080/15381501.2015.1107798>

Higgins, J., & Thomas, J. (2022). *Cochrane Handbook for Systematic Reviews of Interventions*. John Wiley & Sons.

Jie, Z., & Gongjing, G. (2018). Research of the Current Situation and Strategies of the New Generation of Female Migrant Workers City Integration - Taking the H community of Jinan as an example. 195(18), 215-218. <https://doi.org/10.2991/iserss-18.2018.55>

Jolly, S., & Reeves, H. (2005). *Gender and migration*. Overview Report. Bridge.

Jose, S. (2017). Decomposition of gender differentials of malnutrition in Indian children. *Jr Soc Econ Dev.* 19, 299-322. <https://doi.org/10.1007/s40847-017-0047-x>

Kitchenham, B. (2004). *Procedures for performing systematic reviews*. Keele, UK, Keele University, 33, 1-26.

Larena, R., & Roldán, S.M. (2010). Violencia de género en las universidades: investigaciones y medidas para prevenirla. *Trabajo Social Global-Global Social Work*, 1(2), 202-219. <https://doi.org/10.30827/tsg-gsw.v1i2.911>

Li, W.L. (1976). A note on migration and employment. *Demography*, 13(4), 565-570. <https://doi.org/10.2307/2060510>

Malmusi, D. (2015). Immigrants' health and health inequality by type of integration policies in European countries. *European Journal of Public Health*, 25(2), 293-299. <https://doi.org/https://doi.org/10.1093/eurpub/cku156>

Martén, L., Hainmueller, J., & Hangartner, D. (2019). Ethnic networks can foster the economic integration of refugees. *Proceedings of the National Academy of Sciences*, 116(33), 16280-16285. <https://doi.org/doi:10.1073/pnas.1820345116>

Martin, S. F. (2003). *Women and migration*. Paper presented at the Consultative Meeting on Migration and How This Movement Affects Women, United Nations, Malmo, Sweden, 2 to 4 December 2003.

McKenzie, J.E., Brennan, S.E., Ryan, R.E., Thomson, H.J., Johnston, R.V., & Thomas, J. (2021) Chapter 3: Defining the criteria for including studies and how they will be

grouped for the synthesis. In Higgins J.P.T., Thomas, J., Chandler, J., Cumpston, M., Li, T., Page, M.J., Welch, V.A. (editors). *Cochrane Handbook for Systematic Reviews of Interventions* version 6.2 (updated February 2021). Cochrane, 2021. Available from [www.training.cochrane.org/handbook](http://www.training.cochrane.org/handbook).

Merino, A. (2016). Consideraciones actuales para la construcción de proyectos académicos profesionales en la Orientación Educativa. *Revista Mexicana de Orientación Educativa*, 31(13), 37-44.

Moher, D., Liberati, A., Tetzlaff, J., & Altman, D.G. (2010). Preferred reporting items for systematic reviews and meta-analyses: The PRISMA statement. *International Journal of Surgery*, 8(5), 336–341. <https://doi.org/10.1016/j.ijssu.2010.02.007>

Niño, J.I., Barquero, M., & García, E. (2017). Public opinion and infoxication in the networks: fundamentals of post-truth. *Vivat Academia. Revista de Comunicación*, (139), 83–94. <https://doi.org/10.15178/va.2017.139.83-94>

OECD/ILO. (2018). *How immigrants contribute to developing countries' economies*. Paris: OECD Publishing. <https://doi.org/10.1787/9789264288737-en>

Phelan, J.C., Lucas J.W., Ridgeway, C.L., & Taylor, C.T. (2014). Stigma, status, and population health, *Social Science & Medicine*, 103, 15-23, ISSN 0277-9536, <https://doi.org/10.1016/j.socscimed.2013.10.004>

Portes, A., & Rumbaut, R. n. G. (2001). *Legacies: the story of the immigrant second generation*. University of California Press; Russell Sage Foundation.

Porthé, V., et al. (2009). Precarious employment in undocumented immigrants in Spain and its relationship with Health. *Gaceta Sanitaria*, 23(S1); 107-114 [10.1016/j.gaceta.2009.09.004](https://doi.org/10.1016/j.gaceta.2009.09.004)

Retamozo, T., & Monteros, S. (2021). *Tirar del hilo: historias de mujeres migradas supervivientes de violencia machista*. AECID.

Rica, S., Dolado, J., & Llorens, V. (2008). Ceilings or floors? Gender wage gaps by education in Spain. *Journal of Population Economics*, 21, 777–778.

Rodman, H. (1972). Marital Power and the Theory of Resources in Cultural Context. *Comparative Family Studies*, 3(1), 50-69. <https://doi.org/10.3138/jcfs.3.1.50>

Romero, S. (2004). Aprender a construir proyectos profesionales y vitales. *Revista Española de Orientación y Psicopedagogía*, 15(2), 337-354.

Sabirón, F. (2006). *Métodos de investigación etnográfica en Ciencias Sociales*. Zaragoza: Mira.

Scraboni, E., Malapit, H.J., Quisumbing, A.R., & Ahmed, A.U. (2014). Women's Empowerment in Agriculture: What Role for Food Security in Bangladesh? *World development*, 61, 11-52. <https://doi.org/10.1016/j.worlddev.2014.03.025>

Stamarski, C.S., & Son, L.S. (2015). Gender inequalities in the workplace: the effects of organizational structures, processes, practices, and decision makers' sexism. *Front. Psychol.* 6:1400. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2015.01400>

Taki, F., Lurie, J., & Kaur, G. (2022). An ethical plan for including forcibly displaced persons in omics and digital technology research. *Nature Medicine*, 1-5. <https://doi.org/10.1038/s41591-022-01801-7>

UNICEF (2019). *Gender Counts: A quantitative assessment of gender inequality and its impact on girls and boys in South Asia*. Bangkok: UNICEF. [https://www.unicef.org/rosa/media/5016/file/Gender\\_Counts\\_South\\_Asia\\_Executive\\_Summary.pdf](https://www.unicef.org/rosa/media/5016/file/Gender_Counts_South_Asia_Executive_Summary.pdf)

Urrutia, G., y Bonfill, X. (2010). Declaración PRISMA: una propuesta para mejorar la publicación de revisiones sistemáticas y metaanálisis. *Medicina Clínica*, 135(11), 507-511.

Usta, J., Farver, J.M., & Hamieh, C.S. (2015). Effects of Socialization on Gender Discrimination and Violence Against Women in Lebanon. *Violence Against Women*, 22(4), 415-431. [10.1177/1077801215603509](https://doi.org/10.1177/1077801215603509)

Verano, R.D. (2015). Guías mínimas para reportar estudios aleatorizados (CONSORT) y revisiones sistemáticas y metaanálisis (PRISMA). *Acta Médica Colombiana*, 40(2), 16-20.

Vieira, A., Costa, J., Gonçalves, I., Palmarella, V., Mendes, V.M., & Gacia, L. (2019). Identification and conduct of domestic violence against women from the perspective of university students. *Enfermería Actual de Costa Rica*, 37, 95-109. <http://dx.doi.org/10.15517/revenf.v0ino.37.35967>

Zapata-Barrero, R. (2017). The Intercultural Turn in Europe: Process of Policy Paradigm Change and Formation. In F. Mansouri (Ed.), *Interculturalism At The Crossroads: Comparative Perspectives On Concepts, Policies And Practices* (pp. 169-192). UNESCO.



Co-funded by  
the European Union

Zhang, H., Nardon, L., & Sears, G.J. (2022). Migrant workers in precarious employment. *Equality, Diversity and Inclusion*, 41(2), 254-272.  
<https://doi.org/10.1108/EDI-01-2021-0018>

# Appendice 1. Articoli della fase 1

## WEB OF SCIENCE

	Note	Id.
Tantet, C., & Cordel, H. (2019). Elles ne cessent pas à l'arrivée en France. <i>La Revue du praticien</i> , 69(6) 676-678.		1.1
Coovadia, H., Jewkes, R., Barron, P., Sanders, D., & McIntyre, D. (2009). The health and health system of South Africa: historical roots of current public health challenges. <i>The lancet</i> , 374(9692), 817-834. <a href="https://doi.org/10.1016/S0140-6736(09)60951-X">https://doi.org/10.1016/S0140-6736(09)60951-X</a>		1.2
이수연. (2017). 외국인여성근로자의 노동과 보편적 권리 보장-우리 법제에 대한 비판적 접근. <i>사회법연구</i> , 33, 93-140.	Lingua	-
Añón, M. J. (2010). El acceso de las mujeres inmigrantes a los derechos humanos: la igualdad inacabada. <i>Frónesis</i> , 17(2).		1.3
Rocca, M.D., & Zinn, D.L. (2019). Othering Honor-Based Violence: The Perspective of Antiviolence Operators in Northern Italy. <i>Human Organization</i> , 78(4), 325-334. <a href="https://doi.org/10.17730/0018-7259.78.4.325">https://doi.org/10.17730/0018-7259.78.4.325</a>		1.6

## SCOPUS

	Note	Id.
Gangoli G., Bates, L., & Hester, M. (2020). What does justice mean to black and minority ethnic (BME) victims/survivors of gender-based violence?, <i>Journal of Ethnic and Migration Studies</i> , 46(15) 3119-3135, <a href="https://doi.org/10.1080/1369183X.2019.1650010">https://doi.org/10.1080/1369183X.2019.1650010</a>		1.4
Izugbara, C., Muthuri, S., Muuo, S., Egesa, C., Franchi, G., Mcalpine, A., ... & Hossain, M. (2020). 'They Say Our Work Is Not Halal': Experiences and challenges of refugee community workers involved in gender-based violence prevention and care in Dadaab, Kenya. <i>Journal of refugee</i>		1.5

---

*studies*, 33(3), 521-536. <https://doi.org/10.1093/jrs/fey055>

---

Tantet, C., Delaporte, C., & Cordel, H. (2019). Violence against migrant and refugee women: how to identify them. *La Revue du Praticien*, 69(6), 676-678. Non disponible -

---

Rocca, M. D., & Zinn, D. L. (2019). Othering Honor-Based Violence: The Perspective of Antiviolence Operators in Northern Italy. *Human Organization*, 78(4), 325-334. <https://doi.org/10.17730/0018-7259.78.4.325> Ripetuto -

---

Zerm, C. (2018). Female Genital Mutilation: Was müssen Kinder- und Jugendärzte über die genitale Beschneidung von Mädchen wissen? - Update 2018. *Padiatrische Praxis* 89(4), 619-630. Non disponible

---

Coovadia, H., Jewkes, R., Barron, P., Sanders, D., & McIntyre, D. (2009). The health and health system of South Africa: historical roots of current public health challenges. *The lancet*, 374(9692), 817-834. [https://doi.org/10.1016/S0140-6736\(09\)60951-X](https://doi.org/10.1016/S0140-6736(09)60951-X) Ripetuto -

---

# Appendice 2. Articoli della fase 2

## WEB OF SCIENCE

	Note	Id.
Chen, Y. (2021). Gender discrimination in societal and familial realms: Understanding agency among Chinese marriage migrant women in Switzerland. <i>Asian and Pacific Migration Journal</i> , 30(1), 18-38. <a href="https://doi.org/10.1177/0117196820981594">https://doi.org/10.1177/0117196820981594</a>		2.1
Antman, F. M. (2015). Gender discrimination in the allocation of migrant household resources. <i>Journal of population economics</i> , 28(3), 565-592. <a href="https://doi.org/10.1007/s00148-015-0548-x">https://doi.org/10.1007/s00148-015-0548-x</a>		2.2
Gabriel, C., & Macdonald, L. (2019). Contesting Gender Discrimination in the Canadian Seasonal Agricultural Worker Program. <i>Canadian Ethnic Studies</i> , 51(3), 17-34. <a href="https://doi.org/10.1353/ces.2019.0018">https://doi.org/10.1353/ces.2019.0018</a>	Non disponibile	-
Bhatt, W. (2013). The little brown woman: Gender discrimination in American medicine. <i>Gender &amp; Society</i> , 27(5), 659-680. <a href="https://doi.org/10.1177/0891243213491140">https://doi.org/10.1177/0891243213491140</a>		2.3
Petrozziello, A. J. (2019). (Re) producing Statelessness via Indirect Gender Discrimination: Descendants of Haitian Migrants in the Dominican Republic. <i>International Migration</i> , 57(1), 213-228. <a href="https://doi.org/10.1111/imig.12527">https://doi.org/10.1111/imig.12527</a>		2.4
Wang, Z. (2012). Empirical Study of Gender Occupational Segregation of Rural-Urban Migrant Workers in China. In <i>Social Production and Reproduction at the Interface of Public and Private Spheres</i> . Emerald Group Publishing Limited. <a href="https://doi.org/10.1108/S1529-2126(2012)0000016012">https://doi.org/10.1108/S1529-2126(2012)0000016012</a>	Capitolo del libro non disponibile	-
Zhang, J., & Gao, G. (2018). Research of the Current Situation and Strategies of the New Generation of Female Migrant Workers City Integration-Taking the H community of Jinan as an example. In <i>2018 International Seminar on Education Research and Social Science (ISERSS 2018)</i> (pp. 215-218). Atlantis Press. <a href="https://doi.org/10.2991/iserss-18.2018.55">https://doi.org/10.2991/iserss-18.2018.55</a>		2.5
Chen, J., & Hu, M. (2021). City-level hukou-based labor market discrimination		2.6

and migrant entrepreneurship in China. <i>Technological and Economic Development of Economy</i> , 27(5), 1095-1118. <a href="https://doi.org/10.3846/tede.2021.15006">https://doi.org/10.3846/tede.2021.15006</a>		
Andreff, W. (2019). Economic Distortions: Infringing Human Rights in Sport. In <i>An Economic Roadmap to the Dark Side of Sport</i> (pp. 109-138). Palgrave Pivot, Cham. <a href="https://doi.org/10.1007/978-3-030-28456-5_4">https://doi.org/10.1007/978-3-030-28456-5_4</a>	Capitolo del libro non disponibile	--
Chen, H., Chen, J., & Yu, W. (2017). Influence factors on gender wage gap: Evidences from chinese household income project survey. In <i>Forum for Social Economics</i> , 46(4), 371-395. <a href="https://doi.org/10.1080/07360932.2017.1356346">https://doi.org/10.1080/07360932.2017.1356346</a>		2.7
유성준. (2009). A Study of a Multi-cultural Ministry for Churches in Korea. <i>대외학과 선교</i> , (17), 229-254.	In coreano	-
Rocca, M. D., & Zinn, D. L. (2019). Othering Honor-Based Violence: The Perspective of Antiviolence Operators in Northern Italy. <i>Human Organization</i> , 78(4), 325-334. <a href="https://doi.org/10.17730/0018-7259.78.4.325">https://doi.org/10.17730/0018-7259.78.4.325</a>	Ripetuto	
Young, J.J. (2014). Isolation and Difficulties of Korean Women Married to Non-Korean Asian Men, <i>Asian Journal of Women's Studies</i> , 20(2), 185-200. <a href="https://doi.org/10.1080/12259276.2014.11666186">https://doi.org/10.1080/12259276.2014.11666186</a>		2.8
Coovadia, H., Jewkes, R., Barron, P., Sanders, D., & McIntyre, D. (2009). The health and health system of South Africa: historical roots of current public health challenges. <i>The lancet</i> , 374(9692), 817-834. <a href="https://doi.org/10.1016/S0140-6736(09)60951-X">https://doi.org/10.1016/S0140-6736(09)60951-X</a>	Ripetuto	-
Sufiyarova, R. H., & Mansurov, T. Z. (2018). Specificity and techniques for resolution of gender conflicts in migrants and host community in public catering organizations of the Republic of Tatarstan. <i>Amazonia Investiga</i> , 7(15), 202-207. <a href="https://doi.org/10.1108/EDI-01-2015-0007">https://doi.org/10.1108/EDI-01-2015-0007</a>		2.9
Mulinari, P. (2015). Exploring the experiences of women and migrant medical professionals in Swedish hospitals: visible and hidden forms of resistance. <i>Equality, Diversity and Inclusion: An International Journal</i> , 34(8), 666-677. <a href="https://doi.org/10.1108/EDI-01-2015-0007">https://doi.org/10.1108/EDI-01-2015-0007</a>		2.10
Smith-Estelle, A., & Gruskin, S. (2003). Vulnerability to HIV/STIs among rural women from migrant communities in Nepal: A health and human rights framework. <i>Reproductive health matters</i> , 11(22), 142-151. <a href="https://doi.org/10.1016/S0968-8080(03)02292-4">https://doi.org/10.1016/S0968-8080(03)02292-4</a>		2.11
Nájera, J. R. (2019). Remembering Migrant Life: Family Collective Memory and		2.12

Critical Consciousness in the Midcentury Migrant Stream. The Oral History Review, 211-231. <a href="https://doi.org/10.1093/ohr/ohy037">https://doi.org/10.1093/ohr/ohy037</a>		
Hasan, A., Ghosh, A., Mahmood, M. N., & Thaheem, M. J. (2021). Scientometric review of the twenty-first century research on women in construction. <i>Journal of management in engineering</i> , 37(3), <a href="https://doi.org/10.1061/(ASCE)ME.1943-5479.0000887">https://doi.org/10.1061/(ASCE)ME.1943-5479.0000887</a>	2.13	
Dodson, B., & Crush, J. (2004). A report on gender discrimination in South Africa's 2002 Immigration Act: masculinizing the migrant. <i>Feminist Review</i> , 77(1), 96-119. <a href="https://doi.org/10.1057/palgrave.fr.9400158">https://doi.org/10.1057/palgrave.fr.9400158</a>	2.14	
Qin, M., Brown, J. J., Padmadas, S. S., Li, B., Qi, J., & Falkingham, J. (2016). Gender inequalities in employment and wage-earning among internal labour migrants in Chinese cities. <i>Demographic Research</i> , 34, 175-202.	2.15	
Tantet, C., Delaporte, C., & Cordel, H. (2019). Violence against migrant and refugee women: how to identify them. <i>La Revue du Praticien</i> , 69(6), 676-678.	Ripetuto	-
Wang, Z., Lou, Y., & Zhou, Y. (2020). Bargaining power or specialization? Determinants of household decision making in Chinese rural migrant families. <i>SAGE Open</i> , 10(4), <a href="https://doi.org/10.1177/2158244020980446">https://doi.org/10.1177/2158244020980446</a>	2.16	
Benya, A. (2018). Women of the mines: apartheid and post-apartheid lived realities of South African women. <i>Storia Delle Donne</i> , 13(1), 79-101. <a href="https://doi.org/10.13128/SDD-23957">https://doi.org/10.13128/SDD-23957</a>	2.17	
Morokvašić, M. (1984). Birds of passage are also women.... <i>International migration review</i> , 18(4), 886-907. <a href="https://doi.org/10.1177/019791838401800402">https://doi.org/10.1177/019791838401800402</a>	2.18	
Añón, M. J. (2010). El acceso de las mujeres inmigrantes a los derechos humanos: la igualdad inacabada. <i>Frónesis</i> , 17(2).	Ripetuto	-
Lowthers, M. (2018). On institutionalized sexual economies: Employment sex, transactional sex, and sex work in Kenya's cut flower industry. <i>Signs: Journal of Women in Culture and Society</i> , 43(2), 449-472. <a href="https://doi.org/10.1086/693767">https://doi.org/10.1086/693767</a>	Non disponible	-
Modugu, H. R., Khanna, R., Dash, A., Manikam, L., Parikh, P., Benton, L., ... & Lakhanpaul, M. (2022). Influence of gender and parental migration on IYCF practices in 6–23-month-old tribal children in Banswara district, India: findings from the cross-sectional PANChSHEEL study. <i>BMC Nutrition</i> , 8(1), 1-16. <a href="https://doi.org/10.1186/s40795-021-00491-7">https://doi.org/10.1186/s40795-021-00491-7</a>	2.19	
Ziersch, A., Walsh, M., Baak, M., Rowley, G., Oudih, E., & Mwanri, L. (2021). "It is not an acceptable disease": A qualitative study of HIV-related stigma and	2.20	

discrimination and impacts on health and wellbeing for people from ethnically diverse backgrounds in Australia. *BMC public health*, 21(1), 1-15. <https://doi.org/10.1186/s12889-021-10679-y>

## SCOPUS

	Note	Id.
Modugu, H. R., Khanna, R., Dash, A., Manikam, L., Parikh, P., Benton, L., ... & Lakhampaul, M. (2022). Influence of gender and parental migration on IYCF practices in 6–23-month-old tribal children in Banswara district, India: findings from the cross-sectional PANChSHEEEL study. <i>BMC Nutrition</i> , 8(1), 1-16. <a href="https://doi.org/10.1186/s40795-021-00491-7">https://doi.org/10.1186/s40795-021-00491-7</a>	Ripetuto	-
Tang, S., Zhou, J., Lin, S., & Li, X. (2022). Where is my home? Sense of home among rural migrant women in contemporary China. <i>Geoforum</i> , 129, 131-140. <a href="https://doi.org/10.1016/j.geoforum.2022.01.014">https://doi.org/10.1016/j.geoforum.2022.01.014</a>		2.21
Michiels, S., Nordman, C. J., & Seetahul, S. (2021). Many Rivers to Cross: Social Identity, Cognition, and Labor Mobility in Rural India. <i>The ANNALS of the American Academy of Political and Social Science</i> , 697(1), 66-80. <a href="https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1177/00027162211055990">https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1177/00027162211055990</a>		2.22
De Rose, C., Spinola, O., & Buonsenso, D. (2021). Time for inclusion of racial and gender discrimination in routine clinical assessment. <i>Journal of racial and ethnic health disparities</i> , 8(4), 803-808. <a href="https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1007/s40615-021-01061-0">https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1007/s40615-021-01061-0</a>		2.23
Hasan, A., Ghosh, A., Mahmood, M. N., & Thaheem, M. J. (2021). Scientometric review of the twenty-first century research on women in construction. <i>Journal of management in engineering</i> , 37(3), <a href="https://doi.org/10.1061/(ASCE)ME.1943-5479.0000887">https://doi.org/10.1061/(ASCE)ME.1943-5479.0000887</a>	Ripetuto	-
Zheng, X., & Lu, H. (2021). Does ICT change household decision-making power of the left-behind women? A case from China. <i>Technological Forecasting and Social Change</i> , 166, 120604. <a href="https://doi.org/10.1016/j.techfore.2021.120604">https://doi.org/10.1016/j.techfore.2021.120604</a>		2.24
Shahiri, H., Cheng, Z., & Al-Hadi, A. A. (2021). Why do low-skilled foreign workers have a wage advantage? Evidence from the palm oil plantation sector in Malaysia. <i>Population, Space and Place</i> , 27(3), e2404. <a href="https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1002/psp.2404">https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1002/psp.2404</a>		2.25
Chen, Y. (2021). Gender discrimination in societal and familial realms:	Ripetuto	-

Understanding agency among Chinese marriage migrant women in Switzerland. <i>Asian and Pacific Migration Journal</i> , 30(1), 18-38. <a href="https://doi.org/10.1177/0117196820981594">https://doi.org/10.1177/0117196820981594</a>		
Chauvin, S., Salcedo Robledo, M., Koren, T., & Illidge, J. (2021). Class, mobility and inequality in the lives of same-sex couples with mixed legal statuses. <i>Journal of Ethnic and Migration Studies</i> , 47(2), 430-446. <a href="https://doi.org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1080/1369183X.2019.1625137">https://doi.org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1080/1369183X.2019.1625137</a>		2.26
Zou, P., Shao, J., Luo, Y., Huang, Y., Zhang, H., & Sidani, S. (2020). Menopausal transition experiences and management strategies of Chinese immigrant women: a scoping review. <i>Menopause</i> , 27(12), 1434-1443. <a href="https://doi.org/10.1097/GME.0000000000001623">https://doi.org/10.1097/GME.0000000000001623</a>	Non disponibile	-
Lodigiani, E., & Salomone, S. (2015). Migration-induced transfers of norms. The case of female political empowerment. <i>University Ca'Foscari of Venice, Dept. of Economics Research Paper Series</i> , 19. <a href="https://doi.org/10.1017/dem.2020.7">https://doi.org/10.1017/dem.2020.7</a>	Non disponibile	-
Miège, P. (2020). Migration, urbanisation and emergence of the individual: Same-sex desiring migrant men constructing spaces and cultivating their self in a big Chinese city. <i>Asia Pacific Viewpoint</i> , 61(3), 509-520. <a href="https://doi.org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1111/apv.12281">https://doi.org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1111/apv.12281</a>		2.27
Gangoli G., Bates, L., & Hester, M. (2020). What does justice mean to black and minority ethnic (BME) victims/survivors of gender-based violence?, <i>Journal of Ethnic and Migration Studies</i> , 46(15) 3119-3135, <a href="https://doi.org/10.1080/1369183X.2019.1650010">https://doi.org/10.1080/1369183X.2019.1650010</a>	Ripetuto	
Busetta, G., Campolo, M. G., & Panarello, D. (2020). The discrimination decomposition index: a new instrument to separate statistical and taste-based discrimination using first-and second-generation immigrants. <i>International Journal of Social Economics</i> . 47(12), 1577-1597. <a href="https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1108/IJSE-02-2020-0055">https://doi-org.ubu-es.idm.oclc.org/10.1108/IJSE-02-2020-0055</a>		2.28
Briones-Vozmediano, E., Rivas-Quarneti, N., Gea-Sánchez, M., Bover-Bover, A., Carbonero, M. A., & Gastaldo, D. (2020). The Health Consequences of Neocolonialism for Latin American Immigrant Women Working as Caregivers in Spain: A Multisite Qualitative Analysis. <i>International Journal of Environmental Research and Public Health</i> , 17(21), 8278. <a href="https://doi.org/10.3390/ijerph17218278">https://doi.org/10.3390/ijerph17218278</a>		2.29
Izugbara, C., Muthuri, S., Muuo, S., Egesa, C., Franchi, G., Mcalpine, A., ... & Hossain, M. (2020). 'They Say Our Work Is Not Halal': Experiences and challenges of refugee community workers involved in gender-based violence	Ripetuto	-

prevention and care in Dadaab, Kenya. <i>Journal of refugee studies</i> , 33(3), 521-536.		
Tahir, M. W. (2020). Combating discrimination at workplaces through mainstreaming 'gender' and 'integration' needs in legislation: Testing a new analytical framework in Germany and Sweden. In <i>Women's Studies International Forum</i> (Vol. 81, p. 102380). Pergamon. <a href="https://doi.org/10.1016/j.wsif.2020.102380">https://doi.org/10.1016/j.wsif.2020.102380</a>		2.30
Muchomba, F. M., & Chatterji, S. (2020). Disability among children of immigrants from India and China: Is there excess disability among girls?. <i>Population Studies</i> , 74(2), 263-281. <a href="https://doi.org/10.1080/00324728.2020.1762911">https://doi.org/10.1080/00324728.2020.1762911</a>		2.31
Tiutiuhin, V. I., Baida, A. O., & Bazeliuk, V. V. (2020). Legal restrictions on medical intervention during operation on female genitalia for non-medical purposes. <i>Wiadomosci Lekarskie</i> , 73(12 cz 2), 2909-2914.		2.32
Wang, Z., Lou, Y., & Zhou, Y. (2020). Bargaining power or specialization? Determinants of household decision making in Chinese rural migrant families. <i>SAGE Open</i> , 10(4), <a href="https://doi.org/10.1177/2158244020980446">https://doi.org/10.1177/2158244020980446</a>	Ripetuto	-
Gusciute, E., Mühlau, P., & Layte, R. (2020). Discrimination in the rental housing market: a field experiment in Ireland. <i>Journal of Ethnic and Migration Studies</i> , 1-22. <a href="https://doi.org/10.1080/1369183X.2020.1813017">https://doi.org/10.1080/1369183X.2020.1813017</a>		2.33
Lim, D. (2018). The indirect gender discrimination of skill-selective immigration policies. <i>Critical Review of International Social and Political Philosophy</i> , 22(7), 906-928. <a href="https://doi.org/10.1080/13698230.2018.1479812">https://doi.org/10.1080/13698230.2018.1479812</a>		2.34
Tantet, C., Delaporte, C., & Cordel, H. (2019). Violence against migrant and refugee women: how to identify them. <i>La Revue du Praticien</i> , 69(6), 676-678.	Ripetuto	-
Petrozziello, A. J. (2019). (Re) producing Statelessness via Indirect Gender Discrimination: Descendants of Haitian Migrants in the Dominican Republic. <i>International Migration</i> , 57(1), 213-228. <a href="https://doi.org/10.1111/imig.12527">https://doi.org/10.1111/imig.12527</a>	Ripetuto	-
Rocca, M. D., & Zinn, D. L. (2019). Othering Honor-Based Violence: The Perspective of Antiviolence Operators in Northern Italy. <i>Human Organization</i> , 78(4), 325-334. <a href="https://doi.org/10.17730/0018-7259.78.4.325">https://doi.org/10.17730/0018-7259.78.4.325</a>	Ripetuto	-
Lowthers, M. (2018). On institutionalized sexual economies: Employment sex, transactional sex, and sex work in Kenya's cut flower industry. <i>Signs: Journal of Women in Culture and Society</i> , 43(2), 449-472. <a href="https://doi.org/10.1086/693767">https://doi.org/10.1086/693767</a>	Ripetuto	

Nájera, J. R. (2019). Remembering Migrant Life: Family Collective Memory and Critical Consciousness in the Midcentury Migrant Stream. <i>The Oral History Review</i> , 211-231. <a href="https://doi.org/10.1093/ohr/ohy037">https://doi.org/10.1093/ohr/ohy037</a>	Ripetuto	-
Chen, H., Chen, J., & Yu, W. (2017). Influence factors on gender wage gap: Evidences from chinese household income project survey. In <i>Forum for Social Economics</i> , 46(4), 371-395. <a href="https://doi.org/10.1080/07360932.2017.1356346">https://doi.org/10.1080/07360932.2017.1356346</a>	Ripetuto	-
Moreira, S. L. (2017). Género, edad y generación: la familia y los meso determinantes en las trayectorias educativas y ocupacionales de los hijos de inmigrantes marroquíes asentados en España. <i>Studi Emigrazione</i> , (206), 259-274.	Non disponibile	
Mullally, S. (2014). Migration, Gender, and the Limits of Rights. In R. Rubio-Marín (Ed), <i>Human Rights and Immigration</i> , (pp. 145-176). Oxford University Press.		2.35
Vrăbiescu, I. (2017). Non-and dedocumenting citizens in Romania: Nonrecording as a civil boundary. <i>Focaal</i> , 2017(77), 22-35. <a href="https://doi.org/10.3167/fcl.2017.770103">https://doi.org/10.3167/fcl.2017.770103</a>		2.36
Nazari, S., & Seyedan, F. (2016). A qualitative research of the causes of Iranian female students immigration to developed countries. <i>Asian Social Science</i> , 12(10), 167-173.		2.37
Díaz, C.M., Martinez, L., Tarver, M., Geschwind, S. A., & Lara, M. (2016). Latino immigrant day laborer perceptions of occupational safety and health information preferences. <i>American Journal of Industrial Medicine</i> , 59(6), 476-485. <a href="https://doi.org/10.1002/ajim.22575">https://doi.org/10.1002/ajim.22575</a>		2.38
Qin, M., Brown, J. J., Padmadas, S. S., Li, B., Qi, J., & Falkingham, J. (2016). Gender inequalities in employment and wage-earning among internal labour migrants in Chinese cities. <i>Demographic Research</i> , 34, 175-202.	Ripetuto	
Mulinari, P. (2015). Exploring the experiences of women and migrant medical professionals in Swedish hospitals: visible and hidden forms of resistance. <i>Equality, Diversity and Inclusion: An International Journal</i> , 34(8), 666-677. <a href="https://doi.org/10.1108/EDI-01-2015-0007">https://doi.org/10.1108/EDI-01-2015-0007</a>	Ripetuto	
Antman, F. M. (2015). Gender discrimination in the allocation of migrant household resources. <i>Journal of population economics</i> , 28(3), 565-592. <a href="https://doi.org/10.1007/s00148-015-0548-x">https://doi.org/10.1007/s00148-015-0548-x</a>	Ripetuto	
Young, J.J. (2014). Isolation and Difficulties of Korean Women Married to Non-	Ripetuto	

Korean Asian Men, <i>Asian Journal of Women's Studies</i> , 20(2), 185-200. <a href="https://doi.org/10.1080/12259276.2014.11666186">https://doi.org/10.1080/12259276.2014.11666186</a>	
Bhatt, W. (2013). The little brown woman: Gender discrimination in American medicine. <i>Gender &amp; Society</i> , 27(5), 659-680. <a href="https://doi.org/10.1177/0891243213491140">https://doi.org/10.1177/0891243213491140</a>	Ripetuto
Chatterjee, S. (Ed.). (2013). <i>Ending Asian Deprivations: Compulsions for a Fair, Prosperous and Equitable Asia</i> . Routledge.	Libro fuori dal contesto.
Wang, Z. (2012). Empirical Study of Gender Occupational Segregation of Rural-Urban Migrant Workers in China. In <i>Social Production and Reproduction at the Interface of Public and Private Spheres</i> . Emerald Group Publishing Limited. <a href="https://doi.org/10.1108/S1529-2126(2012)0000016012">https://doi.org/10.1108/S1529-2126(2012)0000016012</a>	Ripetuto
Antman, F. M. (2011). International migration and gender discrimination among children left behind. <i>American Economic Review</i> , 101(3), 645-49. <a href="https://doi.org/10.1257/aer.101.3.645">https://doi.org/10.1257/aer.101.3.645</a>	2.39
Coovadia, H., Jewkes, R., Barron, P., Sanders, D., & McIntyre, D. (2009). The health and health system of South Africa: historical roots of current public health challenges. <i>The lancet</i> , 374(9692), 817-834. <a href="https://doi.org/10.1016/S0140-6736(09)60951-X">https://doi.org/10.1016/S0140-6736(09)60951-X</a>	Ripetuto
Brandi, M. C. (2008). Gli immigrati ad alta qualificazione secondo il Censimento italiano del 2001: occupazione e sottoccupazione. <i>Studi Emigrazione</i> , (172), 893-926.	Non disponibile
Dodson, B., & Crush, J. (2004). A report on gender discrimination in South Africa's 2002 Immigration Act: masculinizing the migrant. <i>Feminist Review</i> , 77(1), 96-119. <a href="https://doi.org/10.1057/palgrave.fr.9400158">https://doi.org/10.1057/palgrave.fr.9400158</a>	Ripetuto
Zhang, L., De Brauw, A., & Rozelle, S. (2004). China's rural labor market development and its gender implications. <i>China Economic Review</i> , 15(2), 230-247. <a href="https://doi.org/10.1016/j.chieco.2004.03.003">https://doi.org/10.1016/j.chieco.2004.03.003</a>	2.40
Smith-Estelle, A., & Gruskin, S. (2003). Vulnerability to HIV/STIs among rural women from migrant communities in Nepal: A health and human rights framework. <i>Reproductive health matters</i> , 11(22), 142-151. <a href="https://doi.org/10.1016/S0968-8080(03)02292-4">https://doi.org/10.1016/S0968-8080(03)02292-4</a>	Ripetuto
Lim, L. L., & Oishi, N. (1996). International labor migration of Asian women: distinctive characteristics and policy concerns. <i>Asian and pacific migration</i>	Non disponibile



---

*journal*, 5(1), 85-116. <https://doi.org/10.1177/011719689600500105>

---

Ilcan, S. M. (1994). Peasant struggles and social change: migration, households and gender in a rural Turkish society. *International Migration Review*, 28(3), 554-579. <https://doi.org/10.1177/019791839402800307> Non - disponibile

---

# Appendice 3. Articoli della fase 3

## WEB OF SCIENCE

	Note	Id
Roberts, L., Tamene, M., & Orta, O. R. (2018). The intersectionality of racial and gender discrimination among teens exposed to dating violence. <i>Ethnicity &amp; Disease</i> , 28(1), 253.	Nessuna utilità per l'intervento	
Hakimi, R., Kheirkhah, M., Abolghasemi, J., & Hakimi, M. (2021). Sex education and Afghan migrant adolescent women. <i>Journal of Family Medicine and Primary Care</i> , 10(2), 791. <a href="https://doi.org/10.4103/jfmprc.jfmprc_395_20">https://doi.org/10.4103/jfmprc.jfmprc_395_20</a>		3.1
Ayuste, A., & Payá, M. (2014). La relación educativa con mujeres en contextos de prostitución: la dimensión pedagógica de la intervención. <i>Educación XX1</i> , 17(1), 291-308. <a href="https://doi.org/10.5944/educxx1.17.1.10715">https://doi.org/10.5944/educxx1.17.1.10715</a> .		3.2
Stevens, A., Gilder, M. E., Moo, P., Hashmi, A., Toe, S. E. T., Doh, B. B., ... & McGready, R. (2018). Folate supplementation to prevent birth abnormalities: evaluating a community-based participatory action plan for refugees and migrant workers on the Thailand-Myanmar border. <i>public health</i> , 161, 83-89. <a href="https://doi.org/10.1016/j.puhe.2018.04.009">https://doi.org/10.1016/j.puhe.2018.04.009</a>		3.3
Zhu, C., Geng, Q., Yang, H., Chen, L., Fu, X., & Jiang, W. (2013). Quality of life in China rural-to-urban female migrant factory workers: a before-and-after study. <i>Health and quality of life outcomes</i> , 11(1), 1-9. <a href="https://doi.org/10.1186/1477-7525-11-123">https://doi.org/10.1186/1477-7525-11-123</a>		3.4
El Masri, A., Kolt, G. S., & George, E. S. (2021). Feasibility and acceptability of a culturally tailored physical activity intervention for Arab-Australian women. <i>BMC Women's Health</i> , 21(1), 1-14. <a href="https://doi.org/10.1186/s12905-021-01250-3">https://doi.org/10.1186/s12905-021-01250-3</a>		3.5
Nakamura, A., Lesueur, F. E. K., Sutter-Dallay, A. L., Franck, J. È., Thierry, X., Melchior, M., & van der Waerden, J. (2020). The role of prenatal social support in social inequalities with regard to maternal postpartum depression according to migrant status. <i>Journal of Affective Disorders</i> , 272,	Nessuna utilità per l'intervento	-

465-473. <a href="https://doi.org/10.1016/j.jad.2020.04.024">https://doi.org/10.1016/j.jad.2020.04.024</a>		
Sanchez, M., Rojas, P., Li, T., Ravelo, G., Cyrus, E., Wang, W., ... & De La Rosa, M. R. (2016). Evaluating a culturally tailored HIV risk reduction intervention among Latina immigrants in the farmworker community. <i>World medical &amp; health policy</i> , 8(3), 245-262. <a href="https://doi.org/10.1002/wmh3.193">https://doi.org/10.1002/wmh3.193</a>		3.6
Chen, L., Yu, Z., Luo, X., & Huang, Z. (2016). Intimate partner violence against married rural-to-urban migrant workers in eastern China: Prevalence, patterns, and associated factors. <i>BMC public health</i> , 16(1), 1-15.	Valutazione	-
Pariser, A., Hirko, K. A., Muñoz, G. M., Pico-Gleason, G., Robinson, C., & Kerver, J. M. (2022). Barriers to Access for Cervical and Breast Cancer Screenings Among Female Latinx Migrant Farmworkers in the US: A Scoping Literature Review. <i>Journal of Primary Care &amp; Community Health</i> , 13, 21501319211073252.	Valutazione del sistema	-
Rojas, P., Ramírez-Ortiz, D., Wang, W., Daniel, E. V., Sánchez, M., Cano, M. Á., ... & De La Rosa, M. (2020). Testing the efficacy of an HIV prevention intervention among Latina immigrants living in farmworker communities in South Florida. <i>Journal of Immigrant and Minority Health</i> , 22(4), 661-667.		3.7
Radde, K., Gottschalk, A., Bussas, U., Schülein, S., Schriefer, D., Seifert, U., ... & Klug, S. J. (2016). Invitation to cervical cancer screening does increase participation in Germany: Results from the MARZY study. <i>International journal of cancer</i> , 139(5), 1018-1030.	Nessuna utilità per l'intervento	-
Arthur, M., Earle, A., Raub, A., Vincent, I., Atabay, E., Latz, I., ... & Heymann, J. (2018). Child marriage laws around the world: Minimum marriage age, legal exceptions, and gender disparities. <i>Journal of women, politics &amp; policy</i> , 39(1), 51-74. <a href="https://doi.org/10.1080/1554477X.2017.1375786">https://doi.org/10.1080/1554477X.2017.1375786</a>	Revisione teorica, senza intervento.	-
Kim, Y., Lee, H., Lee, M. K., Lee, H., & Jang, H. (2020). Development of a living lab for a mobile-based health program for Korean-Chinese working women in South Korea: mixed methods study. <i>JMIR mHealth and uHealth</i> , 8(1), e15359. <a href="https://doi.org/10.2196/15359">https://doi.org/10.2196/15359</a>		3.8
Kilanowski, J. F. (2013). Anticipatory guidance preferences of Latina migrant farmworker mothers. <i>Journal of Pediatric Health Care</i> , 27(3), 164-171. <a href="https://doi.org/10.1016/j.pedhc.2011.08.004">https://doi.org/10.1016/j.pedhc.2011.08.004</a>		3.9
Fleming, K., Simmons, V. N., Christy, S. M., Sutton, S. K., Romo, M., Luque, J. S., ... & Meade, C. D. (2018). Educating Hispanic women about cervical cancer prevention: feasibility of a promotora-led charla intervention in a		3.10

farmworker community. <i>Ethnicity &amp; Disease</i> , 28(3), 169.		
Weitzman, A. (2020). The sex of firstborn children and intimate partner violence in India. <i>Violence against women</i> , 26(6-7), 590-613.	Non disponibile	-
Logie, C. H., Williams, C. C., Wang, Y., Marcus, N., Kazemi, M., Cioppa, L., ... & Loutfy, M. (2019). Adapting stigma mechanism frameworks to explore complex pathways between intersectional stigma and HIV-related health outcomes among women living with HIV in Canada. <i>Soc Sci Med</i> , 232, 129-38.	Non disponibile	-
Stockdale, L. A., Morrison, R. G., Kmiecik, M. J., Garbarino, J., & Silton, R. L. (2015). Emotionally anesthetized: media violence induces neural changes during emotional face processing. <i>Social Cognitive and Affective Neuroscience</i> , 10(10), 1373-1382.	Nessuna utilità per l'intervento	-
Klaver, R., & Coe, J. R. (2018). Barriers to healthcare for female patients in Papua New Guinea. <i>Case Reports</i> , 2018, bcr-2017.	Sistema sanitario in un contesto extra-UE	-
Logie, C. H., Marcus, N., Wang, Y., Kaida, A., O'Campo, P., Ahmed, U., ... & Ogunnaike-Cooke, S. (2019). A longitudinal study of associations between HIV-related stigma, recent violence and depression among women living with HIV in a Canadian cohort study. <i>Journal of the international AIDS society</i> , 22(7), e25341.	Non disponibile	-
Nihel, H., Latifa, M., Anissa, A., Raja, G., Souheil, M., Wael, M., ... & Dhiab, M. B. (2021). Characteristics of violence against women in Kairouan, Tunisia, in 2017. <i>Libyan journal of medicine</i> , 16(1).	Studio descrittivo	-
Menéndez Santurio, J. I., & Fernández Río, F. J. (2018). Actitudes hacia la violencia y papel importante del alumnado en el aula de educación física. <i>Revista complutense de educación</i> .	Studio descrittivo	-
SteelFisher, G. K., Findling, M. G., Bleich, S. N., Casey, L. S., Blendon, R. J., Benson, J. M., ... & Miller, C. (2019). Gender discrimination in the United States: Experiences of women. <i>Health services research</i> , 54, 1442-1453.	Studio descrittivo	-
Bronitt, S., & Kukulies-Smith, W. (2013). Crime, punishment, family violence, and the cloak of legal invisibility. <i>Journal of Australian Studies</i> , 37(3), 390-401.	Studio descrittivo	-
Kouta, C., Pithara, C., Zobnina, A., Apostolidou, Z., Christodoulou, J., Papadakaki, M., & Chliaoutakis, J. (2015). A systematic review of training interventions addressing sexual violence against marginalized at-risk groups		3.11

of women. <i>Health education research</i> , 30(6), 971-984. <a href="https://doi.org/10.1093/her/cyv053">https://doi.org/10.1093/her/cyv053</a>		
Wu, H., Jackson, C. A., Wild, S. H., Jian, W., Dong, J., & Gasevic, D. (2018). Socioeconomic status and self-reported, screen-detected and total diabetes prevalence in Chinese men and women in 2011-2012: a nationwide cross-sectional study. <i>Journal of global health</i> , 8(2).	Studio descrittivo	-
Febres-Cordero, B., Brouwer, K. C., Rocha-Jimenez, T., Fernández-Casanueva, C., Morales-Miranda, S., & Goldenberg, S. M. (2018). Influence of peer support on HIV/STI prevention and safety amongst international migrant sex workers: A qualitative study at the Mexico-Guatemala border. <i>PLoS One</i> , 13(1), e0190787.	Nessuna utilità per l'intervento	-
Pocock, N. S., Kiss, L., Dash, M., Mak, J., & Zimmerman, C. (2020). Challenges to pre-migration interventions to prevent human trafficking: Results from a before-and-after learning assessment of training for prospective female migrants in Odisha, India. <i>PLoS one</i> , 15(9), e0238778. <a href="https://doi.org/10.1371/journal.pone.0238778">https://doi.org/10.1371/journal.pone.0238778</a>		3.12
von Humboldt, S., Ribeiro-Gonçalves, J. A., & Leal, I. (2020). Bullying in old age: A qualitative study on older adults' perceptions about being bullied. <i>Journal of interpersonal violence</i> , 0886260520943709.	Studio descrittivo	-
van der Giessen, J. A., van Dulmen, S., Velthuis, M. E., van den Muijsenbergh, M. E., van Engelen, K., Collée, M., ... & Ausems, M. G. (2021). Effect of a health literacy training program for surgical oncologists and specialized nurses on disparities in referral to breast cancer genetic testing. <i>The Breast</i> , 58, 80-87.	Nessuna utilità per l'intervento	-
Khosla, R., Banerjee, J., Chou, D., Say, L., & Fried, S. T. (2017). Gender equality and human rights approaches to female genital mutilation: a review of international human rights norms and standards. <i>Reproductive health</i> , 14(1), 1-9.	Nessuna utilità per l'intervento	-
Davies, S. E., & True, J. (2017). The politics of counting and reporting conflict-related sexual and gender-based violence: The case of Myanmar. <i>International Feminist Journal of Politics</i> , 19(1), 4-21.	Nessuna utilità per l'intervento	-
He, Y., Zhang, N., Wang, J., He, N., Du, Y., Ding, J. X., ... & Hua, K. Q. (2017). Evaluation of two intervention models on contraceptive attitudes and behaviors among nulliparous women in Shanghai, China: a clustered randomized controlled trial. <i>Reproductive Health</i> , 14(1), 1-11.	Popolazione generale	-

Çalıkoglu, E. O., Aras, A., Hamza, M., Aydin, A., Nacakgedigi, O., & Koga, P. M. (2018). Sexism, attitudes, and behaviors towards violence against women in medical emergency services workers in Erzurum, Turkey. <i>Global health action</i> , 11(1), 1524541.	Studio descrittivo	-
Oduenyi, C., Banerjee, J., Adetiloye, O., Rawlins, B., Okoli, U., Orji, B., ... & Betron, M. (2021). Gender discrimination as a barrier to high-quality maternal and newborn health care in Nigeria: findings from a cross-sectional quality of care assessment. <i>BMC Health Services Research</i> , 21(1), 1-15.	Studio descrittivo	-
Hui, C., Dunn, J., Morton, R., Staub, L. P., Tran, A., Hargreaves, S., ... & Pottie, K. (2018). Interventions to improve vaccination uptake and cost effectiveness of vaccination strategies in newly arrived migrants in the EU/EEA: a systematic review. <i>International journal of environmental research and public health</i> , 15(10), 2065.	Analisi sistematica delle vaccinazioni	-
Newman, C., Chama, P. K., Mugisha, M., Matsiko, C. W., & Oketcho, V. (2017). Reasons behind current gender imbalances in senior global health roles and the practice and policy changes that can catalyze organizational change. <i>Global health, epidemiology and genomics</i> , 2.	Studio descrittivo	-
Escudero, D. J., Kerr, T., Operario, D., Socías, M. E., Sued, O., & Marshall, B. D. (2015). Inclusion of trans women in pre-exposure prophylaxis trials: a review. <i>AIDS care</i> , 27(5), 637-641.	Revisione senza intervento	-
Santiago, R. V., Monreal, L. A., Carmona, A. R., & Domínguez, M. S. (2018). "If we're here, it's only because we have no money..." discrimination and violence in Mexican maternity wards. <i>BMC pregnancy and childbirth</i> , 18(1), 1-10.	Nessuna utilità per l'intervento	-
Zhou, Y., Wang, T., Fu, J., Chen, M., Meng, Y., & Luo, Y. (2019). Access to reproductive health services among the female floating population of childbearing age: a cross-sectional study in Changsha, China. <i>BMC health services research</i> , 19(1), 1-10.	Studio descrittivo	-
Persson, G., Mahmud, A. J., Hansson, E. E., & Strandberg, E. L. (2014). Somali women's view of physical activity—a focus group study. <i>BMC Women's Health</i> , 14(1), 1-11.	Studio descrittivo	-
Lamartine, C., & Franco Henrique, C. (2021). Ladies in Red. <i>ExAequo: Revista da Associação Portuguesa de Estudos sobre Mulheres</i> , (44), 93-109.	Analisi del sistema giuridico	-

Cullerton, K., Gallegos, D., Ashley, E., Do, H., Voloschenko, A., Fleming, M., ... & Gould, T. (2016). Cancer screening education: can it change knowledge and attitudes among culturally and linguistically diverse communities in Queensland, Australia?. <i>Health Promotion Journal of Australia</i> , 27(2), 140-147. <a href="https://doi.org/10.1071/HE15116">https://doi.org/10.1071/HE15116</a>		3.13
Bitsch, A., & Klemetsen, M. E. (2017). The legal grading of sexual citizenship: Sentencing practices in Norwegian rape cases. <i>Gender, Place &amp; Culture</i> , 24(2), 174-188.	Studio descrittivo	-
Matos, C. (2017). New Brazilian feminism and online networks: cyberfeminism, protest and the female "Arab Spring". <i>International Sociology</i> , 32(3), pp. 417-434. doi: 10.1177/0268580917694971	Studio descrittivo	-
Riza, E., Karakosta, A., Tsiampalis, T., Lazarou, D., Karachaliou, A., Ntelis, S., ... & Psaltopoulou, T. (2020). Knowledge, Attitudes and Perceptions about Cervical Cancer Risk, Prevention and Human Papilloma Virus (HPV) in Vulnerable Women in Greece. <i>International Journal of Environmental Research and Public Health</i> , 17(18), 6892.	Popolazione generale	-
Riza, E., Karakosta, A., Tsiampalis, T., Lazarou, D., Karachaliou, A., Ntelis, S., ... & Psaltopoulou, T. (2020). Knowledge, Attitudes and Perceptions about Cervical Cancer Risk, Prevention and Human Papilloma Virus (HPV) in Vulnerable Women in Greece. <i>International Journal of Environmental Research and Public Health</i> , 17(18), 6892. <a href="https://doi.org/10.3390/ijerph17186892">https://doi.org/10.3390/ijerph17186892</a>		3.14
Actis, M. (2021). La construcción de la delincuencia femenina en las tramas de la criminología mediática. <i>Investigaciones Feministas</i> , 12(2), 639-652. <a href="https://doi.org/10.5209/infe.73059">https://doi.org/10.5209/infe.73059</a>	Studio descrittivo	-
Martínez, A. O. R., Fuentes, N. I. G. A. L., Escobar, S. G., de Oca, Y. P. A. M., & Muñoz, M. A. T. (2020). Influencias psicosocioculturales sobre los síntomas psicopatológicos en comunidad abierta: desigualdades ecosistémicas. <i>Acta Colombiana de Psicología</i> , 23(1), 169-192.	Popolazione generale	-
ESHRE Capri Workshop Group. (2016). The influence of social factors on gender health. <i>Human Reproduction</i> , 31(8), 1631-1637.	Studio descrittivo	-
Betron, M. L., McClair, T. L., Currie, S., & Banerjee, J. (2018). Expanding the agenda for addressing mistreatment in maternity care: a mapping review and gender analysis. <i>Reproductive Health</i> , 15(1), 1-13.	Nessuna utilità per l'intervento	-
Vaccaro, G., Basurto, M. P., Beltrán, A., & Montoya, M. (2022). The Gender Wage Gap in Peru: Drivers, Evolution, and Heterogeneities. <i>Social</i>	Studio descrittivo	-

<i>Inclusion</i> , 10(1), 19-34.		
Diamond-Smith, N., Conroy, A. A., Tsai, A. C., Nekkanti, M., & Weiser, S. D. (2019). Food insecurity and intimate partner violence among married women in Nepal. <i>Journal of global health</i> , 9(1).	Studio descrittivo	-
Jenner, S. C., Djermeister, P., & Oertelt-Prigione, S. (2020). Prevention strategies for sexual harassment in academic medicine: a qualitative study. <i>Journal of interpersonal violence</i> , 0886260520903130.	Nessuna utilità per l'intervento	-
Rankin, Y. A., Thomas, J. O., & Erete, S. (2021). Black women speak: Examining power, privilege, and identity in CS education. <i>ACM Transactions on Computing Education (TOCE)</i> , 21(4), 1-31. <a href="https://doi.org/10.1145/3451344">https://doi.org/10.1145/3451344</a>		3.15
ESHRE Capri Workshop Group. (2016). The influence of social factors on gender health. <i>Human Reproduction</i> , 31(8), 1631-1637.		-
Langer, J. A., Ramos, J. V., Ghimire, L., Rai, S., Kohrt, B. A., & Burkey, M. D. (2019). Gender and child behavior problems in rural Nepal: differential expectations and responses. <i>Scientific reports</i> , 9(1), 1-10.	Nessuna utilità per l'intervento	-
Hayward, F. M., & Karim, R. (2019). The struggle for higher education gender equity policy in Afghanistan: Obstacles, challenges and achievements. <i>Education Policy Analysis Archives</i> , 27, 139. <a href="https://doi.org/10.14507/epaa.27.3036">https://doi.org/10.14507/epaa.27.3036</a>	Studio descrittivo	-
Navarro, L. & Velásquez, M. J. (2016). Herramientas para prevenir la violencia de género: implicaciones de un registro diario de situaciones de desigualdad de género. <i>Acta Colombiana de Psicología</i> , 19(2), 149-158. <a href="https://doi.org/10.14718/ACP.2016.19.2.7">https://doi.org/10.14718/ACP.2016.19.2.7</a>		3.16
Fnais, N., al-Nasser, M., Zamakhshary, M., Abuznadah, W., Al-Dhukair, S., Saadeh, M., ... & BinAhmed, A. (2013). Prevalence of harassment and discrimination among residents in three training hospitals in Saudi Arabia. <i>Annals of Saudi medicine</i> , 33(2), 134-139.	Studio descrittivo	-
Camargo, E. (2019). Gender inequality and intimate partner violence in Bolivia. <i>Revista Colombiana de Sociología</i> , 42(2), 257-277.	Studio descrittivo	-
Lombardi, M. R. (2017). Women engineers in construction industry: the feminization possible and gender discrimination. <i>Cadernos de Pesquisa</i> , 47, 122-146.	Studio descrittivo	-
Lassi, Z. S., Ali, A., & Meherali, S. (2021). Women's Participation in Household Decision Making and Justification of Wife Beating: A Secondary Data Analysis	Studio	-

from Pakistan's Demographic and Health Survey. <i>International journal of environmental research and public health</i> , 18(19), 10011.	descrittivo	
Zejnullahu, V. A., Ukella-Lleshi, D., Zejnullahu, V. A., Miftari, E., & Govori, V. (2021). Prevalence of postpartum depression at the clinic for obstetrics and gynecology in Kosovo teaching hospital: Demographic, obstetric and psychosocial risk factors. <i>European Journal of Obstetrics &amp; Gynecology and Reproductive Biology</i> , 256, 215-220.	Nessuna utilità per l'intervento	-
Chadalawada, U. R., Aruna, D. S., & Sandhya, R. M. (2017). Effect of health education on adolescent girls regarding knowledge about menstruation. <i>Journal of Evolution of Medical and Dental Sciences</i> , 6(13), 1040-1044. <a href="https://doi.org/10.14260/Jemds/2017/223">https://doi.org/10.14260/Jemds/2017/223</a>		3.17
Lall, M. D., Bilimoria, K. Y., Lu, D. W., Zhan, T., Barton, M. A., Hu, Y. Y., ... & Baren, J. M. (2021). Prevalence of discrimination, abuse, and harassment in emergency medicine residency training in the US. <i>JAMA network open</i> , 4(8), e2121706-e2121706.	Studio descrittivo	-
Susiloretni, K. A., Smith, E. R., Agustina, R., & Shankar, A. H. (2021). The psychological distress of parents is associated with reduced linear growth of children: Evidence from a nationwide population survey. <i>PloS one</i> , 16(10), e0246725.	Studio descrittivo	-
Halim, U. A., & Riding, D. M. (2018). Systematic review of the prevalence, impact and mitigating strategies for bullying, undermining behaviour and harassment in the surgical workplace. <i>Journal of British Surgery</i> , 105(11), 1390-1397.	Studio descrittivo	-
Shammi, M., Bodrud-Doza, M., Islam, A. R. M., & Rahman, M. (2021). Strategic assessment of COVID-19 pandemic in Bangladesh: comparative lockdown scenario analysis, public perception, and management for sustainability. <i>Environment, Development and Sustainability</i> , 23(4), 6148-6191.	Studio descrittivo	-
Fnais, N., Soobiah, C., Chen, M. H., Lillie, E., Perrier, L., Tashkhandi, M., ... & Tricco, A. C. (2014). Harassment and discrimination in medical training: a systematic review and meta-analysis. <i>Academic Medicine</i> , 89(5), 817-827.	Nessuna utilità per l'intervento	-
Sojo, V. E., Wood, R. E., & Genat, A. E. (2016). Harmful workplace experiences and women's occupational well-being: A meta-analysis. <i>Psychology of Women Quarterly</i> , 40(1), 10-40.	Nessuna utilità per l'intervento	-
Uneke, C., & Uneke, B. (2021). Intersectionality of gender in recruitment and retention of the health workforce in Africa: a rapid review. <i>Eastern</i>	Nessuna utilità per l'intervento	-

*Mediterranean Health Journal*, 27(7).

Monteiro, S., & Brigeiro, M. (2019). Experiências de acesso de mulheres trans/travestis aos serviços de saúde: avanços, limites e tensões. *Cadernos de Saúde Pública*, 35. Studio descrittivo -

### SCOPUS

Augustine Bala, N., Azman, A., & Singh, P. S. J. (2022). The impact of gender discrimination and HIV stigma on women living in North Central Nigeria. *Cogent Social Sciences*, 8(1), 2027612. <https://doi.org/10.1080/23311886.2022.2027612> Nessuna utilità per l'intervento -

Rankin, Y. A., Thomas, J. O., & Erete, S. (2021). Black women speak: Examining power, privilege, and identity in CS education. *ACM Transactions on Computing Education (TOCE)*, 21(4), 1-31. <https://doi.org/10.1145/3451344> Ripetuto -

Fatouros, S., & Capetola, T. (2021). Examining Gendered Expectations on Women's Vulnerability to Natural Hazards in Low to Middle Income Countries: A critical Literature Review. *International Journal of Disaster Risk Reduction*, 64, 102495. Non disponibile -

Lall, M. D., Bilimoria, K. Y., Lu, D. W., Zhan, T., Barton, M. A., Hu, Y. Y., ... & Baren, J. M. (2021). Prevalence of discrimination, abuse, and harassment in emergency medicine residency training in the US. *JAMA network open*, 4(8), e2121706-e2121706. Ripetuto -

Nihel, H., Latifa, M., Anissa, A., Raja, G., Souheil, M., Wael, M., ... & Dhiab, M. B. (2021). Characteristics of violence against women in Kairouan, Tunisia, in 2017. *Libyan journal of medicine*, 16(1). Ripetuto -

Zejnnullahu, V. A., Ukella-Lleshi, D., Zejnnullahu, V. A., Miftari, E., & Govori, V. (2021). Prevalence of postpartum depression at the clinic for obstetrics and gynecology in Kosovo teaching hospital: Demographic, obstetric and psychosocial risk factors. *European Journal of Obstetrics & Gynecology and Reproductive Biology*, 256, 215-220. Ripetuto -

Zou, P., Shao, J., Luo, Y., Huang, Y., Zhang, H., & Sidani, S. (2020). Menopausal transition experiences and management strategies of Chinese immigrant women: a scoping review. *Menopause*, 27(12), 1434-1443. <https://doi.org/10.1097/GME.0000000000001623> Ripetuto -

Díaz, C.M., Martinez, L., Tarver, M., Geschwind, S. A., & Lara, M. (2016). Ripetuto -



---

Latino immigrant day laborer perceptions of occupational safety and health information preferences. *American Journal of Industrial Medicine*, 59(6), 476-485. <https://doi.org/10.1002/ajim.22575>

---

Advocacy strategies for young people's sexual and reproductive health: Using UN processes <https://doi.org/9783/9780812206104.110> Libro non disponibile -

In book: Reproductive Health and Human Rights

---

Smith-Estelle, A., & Gruskin, S. (2003). Vulnerability to HIV/STIs among rural women from migrant communities in Nepal: A health and human rights framework. *Reproductive health matters*, 11(22), 142-151. [https://doi.org/10.1016/S0968-8080\(03\)02292-4](https://doi.org/10.1016/S0968-8080(03)02292-4) Ripetuto -

---



360

REWIND